PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u. una spediz: C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 6 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 21 Dicembre 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10932

IL CONFLITTO ITALO-TURCO.

In Tripolitania continua l'avanzata.

La situazione della Turchia nei Balcani e di fronte alla Russia.

Un combattimento a Tobras

TRIPOLI 20 (Ufficiale). Ieri mattina da Ain-Zara due battaglioni di bersaglieri, uno di granatieri ed una sezione di artiglieria da montagna si spinsero in una ricognizione verso Tobras. Incontrata resistenza, avvenne un combattimento che terminò con la ritirata del nemico. Le nostre truppe pernottarono sul posto. Nella notte, per ogni possibile evenienza furono mandati rinforzi di altri tre battaglioni della brigata mista con due batterie da campagna, e stamane, prima dell'alba anche il reggimento di cavalleria «Firenze» venne inviato sul posto. Ma non essendosi fatto altrimenti vivo il nemico, tutte queste truppe stamane verso le 9 si avviarono di nuovo verso Ain-Zara. Da quest'ultima località intanto era uscita ad incontrarle l'intera divisione Pecori-Giraldi, lasciando a guardia del campo quattro battaglioni fatti avanzare da Tripoli.

(Tobras distà circa quindici chilometri da Ain-Zara. - N. d. R.).

A Bengasi

La sistemazione dei servizi pubblici

ROMA 20 (N). Il «Messaggero» ha da Tripoli: A Bengasi i notabili della città furono convocati dal comando per prendere gli accordi circa la sistemazione dei servizi pubblici. Tale riunione fu sollecitata dalla stessa cittadinanza, la quale nella massima parte si è sempre mostrata deferente agli italiani, per addivenire alla abrogazione ,o almeno alla mitigazione di alcune disposizioni restrittive concernenti i traffici e il piccolo commercio. Fu ritenuto opportuno mantenere le disposizioni proibitive per i servizi all'interno, e ciò per misure di ordine pubblico, dato lo stato di guerra. Furono invece concesse alcune facilitazioni per i traffici marittimi, previa osservanza di norme speciali, e per gli esercizi nell'interno della città. Gli arabi si mostrarono soddisfatti per l'arrendevolezza degli italiani, ai quali protestarono di nuovo la loro devozione.

La situazione militare - Scaramucce e ricognizioni

Dal lato militare la situazione non presenta novità importanti. Il nemico tenta di avvicinarsi agli avamposti con piccoli nuclei di beduini, che però sono sempre respinti con notevoli perdite. Le nostre ricognizioni tengono libero il fronte e accertano le posizioni del nemico, che non ha subito altri spostamenti. Una delle ultime ricognizioni si spinse fino in prossimità dell'accampamento arabo a sud-est di Bengasi, verso Bir-Moetania, ponendovi lo scompiglio, perchè gli arabo-turchi ritenevano trattarsi di un'avanzata generale. L'accampamento fu infatti abbandonato in gran fretta, e la massa araba ripiegò all'interno, inseguita da qualche colpo di cannone. Di Enver Bey si sa che recluta rinforzi e che sollecita armi, munizioni e denaro, ma con successo limitato. Ecco perchè egli non sa decidersi al grande attacco più volte annunziato. Informatori dicono che al campo nemico si attende un attacco a fondo da parte delle truppe italiane e che gli ufficiali turchi hanno preso tutte le disposizioni del caso, e hanno fatto sgombrare tutti i villaggi, che sono stati barricati con opere fisse. Le difese sono state anche portate in avanti, per dominare le principali arterie che immettono nell'interno, che ora possono essere battute con tiri diretti dalle nostre batterie. Le perquisizioni portano ancora alla scoperta di armi e munizioni e all'arresto di arabi sospetti.

Sidi-Said occupata - Sidi-Alì bombardata

A Tripoli, il 18 corrente, all'altezza della costa di Sidi-Califa furono catturati due velieri egiziani con carico completo di armi e munizioni. L'equipaggio, che tentò di far uso delle armi, fu consegnato al comando. L'occupazione di Sidi-Said sarà mantenuta per reprimere il contrabbando, che ivi si accentra dalla frontiera tunisina. Fra breve sarà occupata anche Sidi-Alì, altra località vicina a Zuara, che è ancora tenuta da un distaccamento turco. Sidi Alì ha già subito un bombardamento per opera della «Liguria».

Sidi-Said e Sidi-Alì erano in comunicazione telegrafica con la Tunisia; ora però le comunicazioni sono interrotte. Su quel tratto della costa si ritiene vi sieno 500 o 600 arabi, rifugiativisi dopo la conquista di Ain-Zara. In queste località si riunivano le carovane che provenivano dal capo Aidin (frontiera tunisina) per internarle quindi attraverso la pianura di Gefara verso il Gebel.

I turchi ad Aziziah
Imminente occupazione di Misurata

Le forze nemiche si mantengono nel campo verso Aziziah. Le ricognizioni che frequentemente battono il territorio circostante ad Ain-Zara, non trovano resistenza, e gli arabi che vengono incontrati si affrettano a domandare la protezione italiana. Essi negano che i turchi abbiano ricevuto rinforzi dall'interno. Altri capi arabi si sono presentati agli avamposti, chiedendo per sè e per i loro l'autorizzazione di essere ricoverati entro la zona di occupazione.

Si annunzia che un'azione militare sia imminente verso Misurata. Questo è uno dei pochi villaggi a nord della Tripolitania non ancora occupati, perchè situato nell'interno ad oltre 12 chilometri dalla costa.

Re Vittorio visita i feriti a Napoli

ROMA 20 (N). Il «Messaggero» ha da Napoli: Il re, accompagnato dal generale Brusati, si recò all'ospedale militare della Trinità a visitare i feriti. La visita durò oltre un'ora e mezzo. Uscito dall'ospedale della Trinità, il re si diresse all'ospedale di Fuori Grotta, dove visitò i marinai feriti.

La questione di Solun e quella degli Stretti

Un commento inglese

LONDRA 20 (N). Il «Daily Telegraph» osserva a proposito della notizia della cessione di Solun: E' vero che noi abbiamo chiesto da molto tempo Solun come appartenente all'Egitto. Noi però non lo occupammo in base a questa antica pretesa, ma lo occupiamo in base ad una cessione temporanea da parte del sultano. L'occupazione di Solun dunque non corrisponde all'occupazione, avvenuta alcuni anni fa, della penisola di Sinai, ma all'occupazione di Cipro all'epoca del Congresso di Berlino. Il nostro procedere potrebbe guastarci con l'Italia, a meno che noi, inglesi, come asseriscono i giornali italiani, avessimo combinato già in antecedenza che Solun debba rappresentare la parte del bottino per l'Inghilterra. La decisione definitiva circa Solun seguirà appena dopo la guerra. Ma perchè poi non potrebbero presentarsi anche altre potenze? Così noi potremmo difficilmente opporre oggettivamente resistenza alla pretesa della Russia per l'apertura dei Dardanelli.

Quattro aviatori belgi si recano in Tripolitania per i turchi

BRUXELLES 20 (N). Quattro aviatori belgi sono partiti per conto della Turchia per il teatro della guerra in Tripolitania, per la via dell'Egitto.

Grandi armamenti in Turchia

Materiale da guerra fornito dalla Germania

LONDRA 20 (N). Il corrispondente dei «Times» da Sofia, telegrafa di aver saputo da buona fonte che la sera dell'11 corrente arrivò alla stazione di Zibevce, presso il confine serbo-turco, un lungo treno ferroviario carico di materiale da guerra, proveniente dalla Germania. Alla stazione attendeva il treno un alto ufficiale turco di Uesküb. Il treno proseguì per Costantinopoli.

Dalle notizie avutesi dalle singole stazioni, risulta che il treno ha potuto proseguire il viaggio senza incidenti.

Poco dopo passò per la stazione un altro treno carico di materiale da guerra.

Lo stesso corrispondente apprende che l'ambasciatore turco a Berlino ha fatto una visita all'imperatore di Germania per ringraziarlo a nome del suo Governo di aver permesso la fornitura di materiale da guerra.

Si dice inoltre che nelle provincie europee della Turchia si facciano in tutta fretta preparativi guerreschi, specialmente nel territorio dell'Albania e in vicinanza del confine montenegrino.

I riservisti del territorio di Salonicco hanno già ricevuto nuove uniformi coll'ordine di tenersi pronti alla chiamata che sarebbe imminente. Gli ufficiali di riserva hanno già dovuto presentarsi sotto le armi. Le truppe a Scutari verrebbero rinforzate quanto prima di cinquemila uomini.

Said pascià e Mahmud Scefket

si giustificano dinanzi alla Camera

COSTANTINOPOLI 20 (N). Camera. Mentre si aspettava la lettura della proposta Basri, contenente la relazione segreta di Said pascià, il granvisir salì alla tribuna e lesse egli stesso la relazione, nella quale egli, richiesto tredici anni fa di dare il suo parere sul memoriale di Ismail Kemal relativo alla convocazione di una costituente, affinchè compilasse uno statuto costituzionale, si era pronunciato nel senso che il momento era sfavorevole, perchè la situazione interna in quell'epoca era complicata. Un tal tentativo, così diceva la relazione, potrebbe avere per effetto una divisione della Turchia; del resto uno statuto costituzionale sarebbe giunto in ritardo, perchè in teoria esisteva ancora la costituzione dell'anno 1876. Il granvisir narrò poi ancora molti particolari della sua vita e lesse altri rapporti segreti.

Il ministro della guerra Mahmud Scefket pascià fece un'esposizione storica del modo in cui furono scoperti i documenti segreti all'Yldiz, dei quali molti sono stati rubati, e dichiarò inopportuna la pubblicazione di questi documenti, perchè comprometterebbero un gran numero di persone, in un momento in cui il paese abbisogna di tranquillità. Il ministro della guerra si rivolse poi alle diverse nazionalità e disse che i cristiani perderebbero la loro nazionalità, se la Turchia venisse esposta al pericolo d'un'occupazione straniera. Egli consigliò ai musulmani di smettere le loro discordie interne, perchè altrimenti la Turchia, che è l'unico paese maomettano ancora indipendente, perderebbe la sua indipendenza. Quindi, senza discussione, la seduta fu levata.

A quanto si dice, l'opposizione ha rinunciato alla discussione perchè le dichiarazioni del granvisir equivarrebbero ad una confessione. Le pratiche per una intesa fra la maggioranza e l'opposizione continuano; da entrambe le parti sono stati eletti dei delegati coll'incarico di dirigere le trattative.

Un attentato contro Niazi bey a Monastir

SALONICCO 20 (B). Mentre Niazi bey, l'eroe di Resna, si accingeva a Monastir a prendere il treno per Salonicco, fu commesso contro di lui un attentato. Un tale Halil lo aggredì, con l'intenzione di ucciderlo; ne fu però impedito in tempo ed arrestato. Si ricercano coloro che avrebbero prezzolato l'Halil.

Gli interessi degli Stati balcanici

Sofia e Belgrado fra l'Austria e la Russia

SOFIA 20 (N). Da quando è avvenuto il massacro di Istip, quasi tutti i giornali pubblicano quotidianamente che l'Europa deve insistere sulle riforme abbandonate tre anni fa in Macedonia. Singoli giornali dichiarano che si deve stipulare una nuova convenzione austro-russa per i Balcani, alla quale, vista la parte importante spettantele per l'avvenire dei Balcani, dovrebbe partecipare pure la Bulgaria come fattore equivalente.

BELGRADO 20 (N). In una polemica contro il capo del partito progressista Novakovic, il deputato Peric dimostra nella «Stampa» che i progressisti hanno sempre caldeggiato l'adesione della Serbia all'Austria-Ungheria ed hanno combattuto la politica russofila dei radicali. Tanto i liberali, già russofili, come pure i russofili radicali ebbero a soffrire da parte della Russia amare delusioni. Merita specialmente di essere rilevato che la Russia ha indotto la Serbia russofila a riconoscere l'annessione, mentre appoggiava la Bulgaria, amica dell'Austria. Questi fatti non sono atti a far abbandonare ai progressisti le tradizioni austrofile.

Nuovo conflitto turco-russo per la Persia?

COLONIA 20 (N). La «Kölnische Zeitung» reca da fonte ufficiale turca: Nel territorio controverso da 60 anni fra la Turchia e la Persia, e che in parte fu negli ultimi anni anche occupato dalla Turchia, sono entrate truppe russe. Le truppe turche furono invitate a sgombrare dalle loro posizioni. L'ambasciatore russo a Costantinopoli cerca di tranquillare la Porta.

La Camera francese approva la convenzione con la Germania.

Vivaci polemiche - I ricordi del 1870.

Una manifestazione dei deputati della Lorena.

Ancora Jaurès

La cooperazione economica e la cooperazione politica

PARIGI 20 (N). Camera. - Oggi, dopo sei storiche sedute, fu approvato finalmente l'accordo stipulato con la Germania per il Marocco. Jaurès, che ieri aveva sollevato l'indignazione dell'assemblea, volle terminare oggi il suo discorso, e rimase per altre due ore alla tribuna: ebbe così la soddisfazione di pronunciare il più lungo discorso, parlando in complesso ben cinque ore. Anche oggi provocò qualche protesta, ma fu poi vivamente rimbeccato fra gli urli dei suoi consenzienti, dal socialista indipendente Briant. Notevole pure, nell'odierna seduta, la dichiarazione di protesta dei deputati della Lorena, per l'accordo con la Germania.

L'aula e le tribune sono affollate. Aperta la seduta sale alla tribuna Jaurès, per continuare il suo discorso, salutato da applausi dimostrativi dell'estrema sinistra. Riepilogato brevemente quanto disse ieri, dice che dopo la violazione dell'atto di Algesiras la Francia e la Germania dovevano affrontare il conflitto oppure cercare l'accordo. Ricorda i difetti del trattato del 1904, e chiede per qual motivo l'accordo del 1909 abbia fallito al suo scopo.

— E' stato detto - esclama - che di ciò sono responsabili coloro che fecero fallire le combinazioni industriali e finanziarie franco-tedesche per l'Ouenza e il Congo. Ma è un errore: la cooperazione economica di due popoli non è possibile e onorevole che quando completa la cooperazione politica. Perchè questa non dovrebbe essere possibile? - Si invocano scrupoli di pudore nazionale (applausi all'estrema sinistra). Jaurès continua: E le colonie che tendono la mano ai finanzieri esteri, si rivoltano contro di noi, per denunziare il nostro internazionalismo politico (vivi applausi all'estrema sinistra).

L'oratore chiede informazioni precise sulle cause che provocarono l'insuccesso dell'accordo del 1909. Domanda che gli indigeni sieno protetti nella loro proprietà.

Una conferenza sulla guerra moderna
Per l'intesa con la Germania

E si avvia alla conclusione: afferma che la situazione continua ad essere agitata. - Noi - dice - dobbiamo dissipare quest'atmosfera del disordine e della sfiducia. Nostro primo dovere è quello di resistere al pessimismo di coloro che dicono la guerra inevitabile.

L'argomento offre a Jaurès l'occasione di fare una tirata a fondo, con una lunga e impressionante descrizione degli orrori di una guerra moderna. E' una smagliante conferenza, ma stanca la Camera. La conferenza termina con la conclusione che le condizioni per la pace sono tre: la prima, l'organizzazione internazionale del proletariato; la seconda, il sindacalismo più moderno; la terza il rinascimento del vecchio liberalismo puritano nei paesi anglo-sassoni.

Finalmente Jaurès ritorna all'argomento. Dice che il conflitto economico fra la Germania e l'Inghilterra non ha serie probabilità di degenerare in una guerra. - Nè l'Inghilterra nè la Germania - opina - hanno interesse a combattersi, e noi dobbiamo intrometterci fra questi due popoli (esclamazioni). E' per raggiungere questo scopo - conclude Jaurès fra vivissimi applausi dell'estrema sinistra - che voterò l'accordo franco-tedesco.

Altre domande di spiegazione ed altri attacchi al Governo - La chiusura della discussione

Un bel discorso, che però ha annoiato la Camera assai; mentre Jaurès scende dalla tribuna da parecchie parti, nel timore che trovi imitatori, si grida: Chiusura, chiusura, ai voti! Ma alla tribuna c'è già il liberale Piou: Non vuol saperne della chiusura della discussione, perchè non si hanno ancora gli schiarimenti necessari per un voto sereno. Bisogna sapere il motivo per cui la «Panther» è andata ad Agadir. Inoltre, perchè il trattato del 1909, che dava un protettorato «di fatto» migliore dell'odierno protettorato «di diritto», fu rotto? - Il governo non ha dato in proposito spiegazioni sufficenti. Esso dovrà anche dire quali sono le cause che ci spinsero a cedere il Congo e ad accettare questo «sottoprotettorato» al Marocco.

La Camera è divenuta oramai nervosa, impaziente. La domanda della chiusura della discussione è generale ed essa è anche votata a grande maggioranza.

Delagrange, liberale, dice che il trattato franco-tedesco è un'umiliazione e un inganno. Noi - dichiara - non abbiamo nulla di più di quanto ci dava l'accordo del 1909, e la Germania, senza aprire la bocca, guadagna 275.000 chilometri quadrati del nostro impero coloniale.

Da parecchi banchi si applaude, ma la Camera non si lascia scuotere. L'oratore prosegue: I partigiani dell'accordo ci invitano alla pace, ma l'invito ha sbagliato indirizzo: è alla Germania che va dato!

Soggiunge che non bisogna cambiare l'indirizzo della politica estera, e domanda a sua volta al governo di fornire spiegazioni sulla rottura dell'accordo del 1909.

Jaurès vivamente rimbeccato
La Germania - L'impresa tripolina

Sale alla tribuna il socialista indipendente Laguerre: Non voterà la convenzione perchè costituisce il primo accordo concluso con la Germania da quaranta anni. La sola parola «accordo», in tali circostanze gli ripugna.

Malgrado la sua impazienza la Camera lo segue con attenzione, applaudendo allorchè dice: L'empio discorso di Jaurès, che sarebbe stato meglio pronunciato al Reichstag, mi conferma nella mia decisione. L'estrema sinistra insorge violentemente, protestando, ma Laguerre non si lascia impressionare, e continua gli attacchi contro Jaurès.

— Strana politica - esclama - quella ch'egli ci consiglia: di umiliarci ai nostri nemici e guastarci con gli amici. Così, mentre si profondeva in dichiarazioni di ammirazione per la Germania, ingiuriava i nostri amici italiani, che impresero un'opera di civiltà! Resta a vedersi se questa commedia non condurrà anche all'introduzione dei valori tedeschi a Parigi, all'incontro del presidente della repubblica coll'imperatore di Germania, e alla venuta a Parigi dell'imperatore (vivaci esclamazioni).

Laguerre conclude fra applausi dicendo che le sue parole gli sono dettate dalla circostanza che egli appartiene alla generazione che conobbe la sventura del 1870. Modesto rappresentante del popolo, non tratta coi cortigiani.

Briant: Deplora di non aver pronunziato per il primo le parole di Laguerre. Aggiunge che, a sua parere, il Marocco costituisce una meravigliosa conquista, sicchè volentieri avrebbe votato l'accordo: non può farlo perchè fu negoziato sotto la pressione di Agadir.

Il passaggio alla discussione articolata. Dichiarazioni di voto - Una protesta dei deputati della Lorena

Con ciò è chiusa la discussione generale, e si vota il passaggio alla discussione articolata.

Ha la parola, sull'articolo unico, Delahaye: Non voterà l'accordo perchè ha sempre nell'anima il 1870.

Berny: Voterà pure contro, perchè la Germania tutto ottiene e nulla dà.

Pugliesi-Conti: Deplora che non si sia permesso alla nazione di pronunciarsi per mezzo di un referendum.

Grandmaison: E' pure contrario alla convenzione.

Bonnefond: Legge una dichiarazione a nome di un certo numero di suoi amici politici. Per le ragioni che sono state quasi tutte esposte durante la discussione, egli e i suoi amici non voteranno l'accordo, lasciandone tutta la responsabilità al Governo, che ancora si rifiuta di fornire le necessarie spiegazioni.

Segue un momento solenne. Sale alla tribuna l'ex-ministro Léfebvre, e a nome di 14 deputati della Meurthe e Mosella, dei Vosgi e della Mosa, legge la seguente dichiarazione:

«I sottoscritti riconoscono gli sforzi fatti dai negoziatori e ravvisano i vantaggi che il trattato offre alla Francia. Non vogliono quindi creare imbarazzi al Governo, ma nella loro qualità di deputati di quella parte della Lorena ch'è rimasta alla Francia, non possono in nessun caso aderire a un trattato che cede una parte di territorio nazionale alla Germania. Dichiarano perciò di astenersi dal voto, non volendo che si creda che sottoscrivono un ravvicinamento alla Germania». (Vivi applausi su numerosi banchi accolgono questa dichiarazione).

Compère-Morel, socialista unificato: Dichiara che un gran numero di suoi amici si asterranno.

La votazione

Si procede alla votazione, fra vivi commenti. La convenzione con la Germania è approvata con 393 voti contro 36. Il presidente toglie la seduta.

La Camera di Vienna prende le vacanze.

„Grandi mascalzoni, furfanterie, corruzione, stalla di porci"

VIENNA 20 (N). La Camera approvò oggi le proposte della Commissione agli impiegati concernenti le migliorie agli operai dello Stato e agli impiegati contrattuali, eccettuati i postali-telegrafici; approvò inoltre il disegno di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli nelle miniere e una serie di progetti minori.

Si passò quindi a discutere parecchie domande d'autorizzazione a procedere, fra cui anche una contro Malik per offese all'onore.

Il presidente della Commissione all'immunità parlamentare, sostituitosi al relatore Mühlwert, tedesco nazionale, propone a nome della Commissione di accordare l'autorizzazione.

Heilinger protesta perchè la relazione non è fatta dal relatore stesso. Domanda che gli atti siano retroceduti alla Commissione.

Seliger, socialista, appoggia questa proposta, e si chiude la discussione.

Il tedesco nazionale Albrecht, oratore generale pro, rinuncia alla parola.

Seitz, socialista, oratore generale contro, dice: Noi socialisti abbiamo sempre sostenuto il punto di vista che, trattandosi di reati contro l'onore, si debba assolutamente concedere l'autorizzazione a procedere contro deputati, affinchè dell'immunità non si abusi a scopo privato. Nel caso presente, però, non pare si tratti d'una faccenda personale, ma d'una faccenda politica, perchè le espressioni ingiuriose usate dal Malik si riferivano a un conflitto per ragioni politiche. Sarebbe perciò opportuno che la Commissione all'immunità si occupasse di nuovo della faccenda (approvazioni dei socialisti).

Heilinger: E dov'è il relatore? che metodi sono questi?

Dai banchi dei tedeschi nazionali si grida: «Taci, Heilinger!».

«I grandi mascalzoni...».

Si passa alla votazione sulla proposta Heilinger. Iro, pangermanista, chiede che si constati il numero dei voti. Mentre si fa il computo dei voti, parecchi deputati continuano a scagliare invettive.

Heilinger: I grandi mascalzoni si lasciano correre, e invece si fanno processi per simili inezie.

Malik: Mi si abbandona alla mercè della giustizia partigiana del signor de Hoohenburger.

I tedeschi nazionali gridano: «Silenzio, silenzio!».

Heilinger: Aspettate, e vedrete che vi esporrò qui le prodezze di ben altri signori. Vedremo se voi - dice, rivolto ai tedeschi nazionali - rimarrete seduti anche quando si parlerà di grandi furfanterie.

Dai banchi dei tedeschi nazionali si grida di nuovo: «Silenzio, silenzio!».

Malik: Per esempio del Weiskirchner.

Heilinger: Sì, nessuno aperse bocca quando si trattò delle furfanterie di Weiskirchner.

Voci dei cristiano-sociali: «Taci, Heilinger!».

La proposta Heilinger di retrocedere la questione Malik alla Commissione per l'immnuità è respinta con voti 165 contro 81. Hanno votato a favore della proposta Heilinger i socialisti, i pangermanisti e gli sloveni; tutti gli altri contro. Molti tedeschi nazionali si sono assentati.

La Camera delibera poi coi voti dei tedeschi nazionali, dei polacchi e degli czechi d'accordare l'autorizzazione a procedere contro il Malik.

Malik, ai tedeschi nazionali: Ma gridate dunque: bravo, bene!

Si sbrigano alcune proposte concernenti concessioni di sussidi ai danneggiati da disgrazie elementari. Seguono interrogazioni al presidente.

«Le furfanterie di Weiskirchner».

Heilinger: La commissione pel controllo dei debiti dello Stato, una corporazione aliena da ogni partigianeria, ha biasimato il fatto che il dott. Weiskirchner come ministro del commercio abbia abusato della sua posizione per stipulare con una banca un affare di milioni a danno dello Stato. Siccome si tratta d'un manifesto, gravissimo abuso del poter d'ufficio e d'un reato comune che può dar materia ad un'accusa penale a sensi del par. 101 del C. P., è necessario che siano messi al sicuro i relativi atti ministeriali, come si è fatto pei processi Christiansen e Nagy.

Malik: Sì, il Weiskirchner ha commesso furti di milioni colle transazioni per le aree dell'Arsenale lloydiano, ma a lui non si è fatto nulla.

Heilinger: Siccome il complice del reato suaccennato e dei molti affari loschi conclusi dal Weiskirchner è il caposezione Pranter, direttore dell'ufficio presidiale del ministero del commercio, è da temere che gli atti siano fatti sparire o vengano falsificati. Domanda quindi al presidente se sia disposto a chiedere immediatamente che vengano consegnati al Parlamento quegli atti del ministero del commercio.

«Grave corruzione politica».

Malik in un'interrogazione al presidente della commissione all'immunità si lagna perchè mentre si è provveduto affinchè fosse prontamente accordata la autorizzazione a procedere contro l'oratore, invece finora non sono state sbrigate le domande per l'autorizzazione a procedere contro i deputati Simone Starek e Hummer. Osserva esservi fondato sospetto che si tratti in questi due casi di grave corruzione politica. Domanda per qual motivo si sia avuta tanta fretta d'accordare l'autorizzazione a procedere contro di lui, Malik, mentre non si è avuta la stessa sollecitudine nei casi Starek e Hummer. Rende poi attento il presidente che egli tempo fa aveva presentato un'interpellanza sulla faccenda delle transazioni colle aree dell'Arsenale lloydiano, faccenda che costituisce una truffa di milioni a danno dello Stato. Questa faccenda va a carico dello stesso individuo sul conto del quale si è udita la storia delle azioni della società di navigazione danubiana sudgermanica, cioè del Weiskirchner. Non si vorrà mica aspettare che si scopra ancora una serie di crimini! Si dovrebbe finalmente trascinare quest'individuo dinanzi ai giudici. Domanda infine al presidente se intenda finalmente esortare il Governo a rispondere alle interpellanze.

Neumann, liberale: Non si deve disturbare il Weiskirchner. Egli sta compilando il nuovo statuto del partito cristiano-sociale e prepara le elezioni comunali.

Mühlwerth, vice-presidente della commissione all'immunità, rispondendo al Malik dice che questi a quanto pare è affetto da mania di persecuzione. Chiunque conosce - dice - il mio sentimento di giustizia....

Malik: Io non me ne sono mai accorto.

.... saprà che io non faccio distinzioni. Dichiara poi che lo Starek è già stato processato e condannato a 4 mesi d'arresto. In quanto all'Hummer, l'autorizzazione a procedere contro di lui sarà accordata.

Malik: Farò ben io luce in questa stalla di porci.

Fra le interpellanze ne figura una di Wastian sulle condizioni nelle scuole tedesche dello Stato a Trieste.

Heinold, ministro dell'interno, risponde a varie interpellanze.

Dopo un breve discorso del presidente, la seduta è tolta e così la Camera prende le vacanze.

La prossima seduta sarà convocata a domicilio.

Il bilancio della sessione

VIENNA 20 (N). La «Zeit» scrive: Il risultato della sessione d'autunno è costituito da un esercizio provvisorio di sei mesi e dall'approvazione di alcune leggi minori. L'unico problema difficile di cui si è tentata la soluzione, quello della Facoltà italiana dovette essere rinviato e siccome nella commissione al bilancio, come si è visto, permane la tendenza ostruzionista, esso contiene in sè i germi di future gravi crisi. Anche la riforma tributaria e la riforma militare hanno un avvenire incerto. Il Governo non ha fatto nulla per sanare la situazione parlamentare. Per assicurare la votazione dell'esercizio provvisorio e l'elezione dei delegati, il conte Stürgkh ha nominato due ministri czechi ed ha presentato alla Camera la legge sui canali, che tenderebbe ad imporre alle finanze dello Stato e delle provincie gravissimi oneri. L'effetto politico di questo sistema è per intanto pari a zero. Un ravvicinamento fra zcechi e tedeschi non si è verificato. Una parte degli czechi ha bensì votato per l'esercizio provvisorio, ma questo fatto è di nessuna importanza. Gli italiani si sono staccati dalla maggioranza e fra i tedeschi si manifestano serie discordie, che probabilmente si aggraveranno ancora più per il fatto che con la legge sui canali si favoriscono eccessivamente gli czechi. Il Governo non ha una maggioranza sicura e compatta per i grandi compiti della sessione di primavera: bilancio, contingente delle reclute, riforma tributaria e riforma militare.

LE CAUSE DELLA CARESTIA

discusse alla Camera dei Signori

VIENNA 20 (N). Camera dei Signori. Bärnreither propone che la Commissione della Camera studi il problema della carestia e formuli eventuali proposte. L'oratore rileva che oggi è molto scossa la fiducia nel sistema protezionistico. Il sistema doganale esistente ha fatto elevare la media generale dei prezzi ed è la causa principale della carestia. I mezzi scelti a difesa del lavoro paesano devono essere riveduti. Considera la passività del bilancio commerciale e la grande emigrazione quali sintomi della situazione. Il dualismo impedisce la necessaria libertà e unità d'intenti nella politica commerciale. E' necessario provvedere all'incremento dell'agricoltura.

La proposta Bärnreither è assegnata alla Commissione.

Prossima seduta domani.

La questione della Facoltà italiana

VIENNA 20 (B). Il partito italiano popolare approvò un ordine del giorno in cui fra l'altro è detto: Se alla riapertura della Camera non si porterà a corrispondente soluzione la questione della Facoltà italiana, gli italiani saranno costretti a servirsi di tutti i mezzi parlamentari a loro disposizione per ottenerla.

La prammatica di servizio per gli impiegati dello Stato

VIENNA 20 (B). La Commissione agli impiegati terminò la discussione della prammatica di servizio ed approvò una proposta Waber, secondo la quale la legge dovrà entrare in vigore, con forza retroattiva, il 1. gennaio 1912. Il rappresentante del Governo si dichiarò contrario alla proposta Waber, richiamandosi alle ripetute dichiarazioni del Governo che si doveva pensare alla copertura e alla progettata concessione dell'aggiunta di carestia.

La quarta „dreadnought" a.-u.

VIENNA 20 (N). La «Zeit» ha da Fiume che i lavori per la costruzione del «dock» nel cantiere «Danubius» per la costruzione d'una «dreadnought» sono già progrediti in misura corrispondente al 78% del lavoro complessivo. L'impostamento della carena della quarta «dreadnought» seguirà il primo gennaio.

CAMERA UNGHERESE

La politica estera della Monarchia danubiana

BUDAPEST 20 (N). Nell'odierna seduta della Camera dei deputati, il presidente del Consiglio, Khuen-Hedervary, rispose all'interpellanza del conte Apponyi sulle dimissioni del generale Conrad. Egli disse: L'interpellante chiese anzitutto se fosse vero che il capo dello stato maggiore generale a.-u. fu sollevato dall'ufficio perchè in certi circoli militari si sarebbero mostrate delle tendenze dirette a provocare lo scioglimento della Triplice e specialmente dell'alleanza con l'Italia, tendenze queste che non starebbero in nessun caso in consonanza con l'indirizzo di politica estera approvato dai Parlamenti d'ambedue le parti della monarchia. A ciò devo rispondere brevemente che tali tendenze non furono affatto la causa del sollevamento, giacchè questo avvenne soltanto per ragioni di carattere militare. In nesso a ciò l'interpellante chiese se io ritenessi necessario di creare garanzie statutarie affinchè gli unici a dirigere la politica estera siano i fattori chiamativi dalla costituzione. A ciò mi onoro di rispondere che non vedo la necessità di nuove leggi statutarie. Io sono convinto che le leggi esistenti danno garanzie assolutamente sufficenti ai fattori costituzionalmente chiamati a dirigere la politica estera, la quale del resto viene fatta con l'approvazione della Corona e secondo la direttiva voluta dal ministro degli esteri e dai due Ministeri della monarchia. E poichè questi fattori salvaguardano nel modo più geloso la loro sfera di competenza, non vedo - ripeto - alcuna necessità di creare nuove misure statutarie.

In terzo luogo l'interpellante domandò in quale relazione stesse il capo dello stato maggiore col ministro comune della guerra e con i due ministri della difesa del paese. A questa domanda posso del pari rispondere brevemente che il capo dello stato maggiore è un organo ausiliario del ministro della guerra, il quale ultimo è responsabile per ogni azione di quello, essendo il ministro della guerra il «fattore costituzionale». E se anche il capo dello stato maggiore ha una certa indipendenza entro i limiti della sua sfera di competenza, questa non consiste in altro se non in ciò che nel campo delle operazioni guerresche è chiamato lui a prendere le misure necessarie. Fuori di qui non ha egli alcuna influenza nè sulla direttiva della politica estera nè su altra cosa qualsiasi. Di sua iniziativa egli può avanzare al ministro della guerra proposte, della cui esecuzione è responsabile però soltanto il ministro stesso.

Alla quarta domanda dell'interpellante - se ritenessi necessario da parte nostra di dichiarare ancora una volta che la direttiva finora seguita dalla monarchia nella politica estera rimane inalterata - devo rispondere apertamente che i principî fondamentali di quella direttiva sono immutati. Noi siamo sicuri, non soltanto per il presente, ma anche per il futuro, che l'alleanza basantesi su tali principî e che per sì lungo tempo ha conservata la pace, rimarrà inalterata anche in seguito.

Prego la Camera - conclude - di prender atto della mia risposta.

Dichiarazioni di Apponyi.

Il conte Apponyi dice: Io prendo atto della risposta del presidente dei ministri con un sentimento di soddisfazione e di tranquillità. Il presidente dei ministri ha dichiarato che le dimissioni del capo dello stato maggior generale, barone Conrad, non stanno in alcuna relazione con tendenze militari che sarebbero in contraddizione con la politica estera, perchè tali tendenze non sono mai esistite. Prendo atto di questa dichiarazione, e mi compiaccio di prendere atto pure del fatto che il Governo ha manifestato in forma risoluta il proposito di badare acchè nessun fattore estraneo influisca sulla direzione della politica estera. Il capo dello stato maggior generale non ha il compito di fare della politica militare o qualsiasi altra politica. Questo compito spetta solo a quegli organi che sono responsabili verso il sovrano e verso il Parlamento. Infine l'oratore dichiara di prendere atto con animo tranquillo della dichiarazione molto decisa ed escludente qualsiasi equivoco e qualsiasi dubbio, con la quale il presidente dei ministri affermò che sono mantenute le basi dell'attuale politica estera. In ciò l'oratore scorge una garanzia per la conservazione della pace. (Vive approvazioni generali). Anche i più fervidi amici della pace, data l'attuale situazione internazionale, debbono ammettere che non è esclusa la possibilità di conflitti guerreschi. I popoli possono però esigere da coloro che dirigono le sorti loro che a questa terribile eventualità si ceda solo nell'estremo caso di necessità, ed anche allora solo a tutela di reali interessi. La politica estera, che dall'un canto mantiene l'alleanza con l'impero germanico e con l'Italia e d'altro canto tende a mantenere le buone relazioni con tutte le altre nazioni sulla base della giustizia e dell'equità, giova al mantenimento della pace. (Vive approvazioni generali). Chiunque si sentirà tranquillato apprendendo che questi principî fondamentali della nostra politica estera sono immutati, che i cambiamenti politici non possono alterarli e che coloro che hanno il compito di dirigere la nostra politica estera, cioè il ministro degli esteri ed il Governo ungherese, tengono fermo a questi principî. Prende atto della risposta. (Vive approvazioni generali).

La Camera prende a sua volta atto all'unanimità della risposta del presidente dei ministri.

La seduta è tolta.

La Delegazione

Al principio della seduta la Camera elesse la Delegazione.

Nella quarta pagina: **Al penitenziario di Capodistria.** - Nella quinta pagina: **Cronaca dei Tribunali.** - Nella sesta pagina: **Grave disgrazia nelle miniere di Carpano.** - Nella settima pagina: **Adunanza di maestri a Gradisca.** - **Cronaca di Zara.** - L'appendice: **I bisognosi.**

IN CINA

I consoli esteri consigliano la pace - Il Tibet invocherà la protezione dell'Inghilterra?

LONDRA 20 (N). I consoli generali d'Inghilterra, Germania, Francia, Russia, Stati Uniti e Giappone a Sciangai hanno avuto oggi una conferenza coi delegati dei rivoluzionari e del Governo imperiale. Si trattò solamente di raccomandare ai due partiti di fare presto la pace, cercando pure di indurre i rivoluzionari ad accettare una monarchia costituzionale. L'armistizio fu prolungato di un'altra settimana a partire dal 24 corrente.

La «Central News» ha da Calcutta che la popolazione indigena di Lhassa, assieme ai monaci dei grandi conventi tibetani, è riuscita a reprimere la rivoluzione che dalla Cina s'era estesa al Tibet. I soldati ribelli cinesi assieme ai loro capi sono stati respinti oltre la frontiera cinese. I dignitari ecclesiastici più influenti hanno l'intenzione di porre il Tibet sotto la protezione anglo-indiana per assicurare così la pace e la quiete al paese.

Grandi inondazioni nel Galles.

LONDRA 20 (N). Nel sud-gallese le inondazioni hanno causato danni considerevoli. Molte case sono quasi sommerse, molto bestiame è perito. Due ragazzi che si trovavano su d'un ponte a Robertsown, essendo il ponte crollato, annegarono. Il servizio ferroviario è in parte sospeso. In molte fabbriche si dovette sospendere il lavoro e perciò molti operai sono senza occupazione e quindi senza guadagno.

Trieste e la regione

nel bilancio dello Stato pro 1912

Ministero del commercio.

Nel bilancio del ministero del commercio col quale nel numero di sabato scorso abbiamo iniziato l'esame particolareggiato del bilancio dello Stato in quanto si riferisce alla nostra regione, sono ancora da rilevarsi, sempre nella parte straordinaria, le seguenti cifre:

Per l'acquisto d'un apparato «Nocht-Giemsa» per la distruzione dei ratti, destinato al Capitanato di porto di Trieste, corone 15.000, quale I.a rata della spesa complessiva di 85.000 cor.;

Sovvenzione per il servizio di navigazione con la Dalmazia cor. 1,320.000 di fronte a cor. 2,900.000 nel 1911. La minor richiesta di cor. 1,580.000 deriva dal fatto che l'anno scorso fu stanziato nel bilancio l'anticipo da parte dello Stato di cor. 1,800.000 per la costruzione di un nuovo piroscafo celere. Per contro la sovvenzione viene aumentata di 220.000 cor. per l'istituzione di una quarta linea celere settimanale per Cattaro;

sovvenzione per il servizio di navigazione sud-americano, cor. 1,625.000 di fronte a cor. 2,100.000 nel 1911. La differenza, nell'importo di corone 475.000 deriva dalla progettata diminuzione delle anticipazioni annuali dello Stato;

annualità a copertura del prezzo dell'«hangar» sul molo III di Trieste, ceduto al Lloyd, cor. 89.260, come l'anno scorso;

ampliamenti ai Magazzini Generali di Trieste cor. 120.000 di fronte alle 70 mila del 1911, e depennazioni corone 100.000;

per l'acquisto d'istrumenti all'Osservatorio marittimo di Trieste, cor. 1000.

In questo ramo amministrativo sono da notarsi infine le 55.000 cor., di fronte alle 25.000 dell'anno precedente, stanziate a favore dell'incremento della pesca, con l'osservazione che tutto l'importo è destinato all'acquisto d'un piroscafo per il servizio di sorveglianza della pesca in Dalmazia; e la maggior richiesta - questa nella parte ordinaria del bilancio - di 455.500 cor. nell'importo destinato allo sviluppo del traffico marittimo (corone 1,940.810 di fronte a 1,485.310 nel 1911), parte delle quali vanno a favore dello sviluppo del servizio di navigazione della Società «Dalmatia» cor. 205.500) e parte a favore del miglioramento del servizio di navigazione sulla costa istriana (cor. 100.000 da suddividersi però con il servizio nelle Bocche di Cattaro.

Ministero dei lavori pubblici.

Al capitolo «Costruzione di strade» sono preventivate per la nostra regione cor. 1,027.950 di spese straordinarie in confronto a cor. 962.650 nell'anno precedente. Quest'importo va così suddiviso: Contributo dello Stato per la costruzione d'un ponte sul ruscello Circhina presso Circhina, nel distretto politico di Tolmino, ponte che costerà complessivamente cor. 18.000, cor. 3500; contributo dello Stato alla costruzione della strada Biliana-Croce, nel distretto politico di Gorizia, cor. 2000 su 4460 di spesa complessiva; contributo dello Stato per la lastricazione della Via Carducci di Gorizia, cor. 8000 su 24.000 di spesa complessiva; contributo dello Stato per la costruzione d'una pedoniera fra i chilom. 24 e 25 della strada regia che dalla Carniola va in Italia, distretto politico di Gorizia, cor. 4500 su 11.200 di spesa complessiva; contributo dello Stato per lavori sulle strade comunali di Fiumicello nel distretto politico di Monfalcone cor. 1000 su 2352 di spesa complessiva; contributo dello Stato per la costruzione di muri di sicurezza sulle strade di Villa Vicentina, distretto politico di Monfalcone, cor. 700 su 3500 di spesa complessiva; contributo dello Stato per i lavori di completamento della strada Potok-Podgrad nel distretto politico di Cesiano, cor. 2400 su 8276 di spesa complessiva; contributo dello Stato per la costruzione d'un ponte sul torrente Novacracina nel distretto politico di Volosca, cor. 13.500 su 27.000; contributo dello Stato alla costruzione delle strade Coora-Cattunari-Marincici-Daila e Radini-S. Croce, nel Comune di Verteneglio, distretto politico di Parenzo, cor. 12.000 su 33.160; idem per la costruzione della strada Marcovaz-stazione ferroviaria, distretto politico di Parenzo cor. 1000 su 7000; idem per la costruzione della strada Marzana-Predolino, distretto polit. di Pola, cor. 12.250 su 68.000; idem per la costruzione della strada Livek-confine italiano, distretto politico di Tolmino, cor. 22.000 su 27.500, I.a rata cor. 11.000; idem per la costruzione della strada Lussinpiccolo-Lussingrande, cor. 30.000 su 60.000, I.a rata cor. 15.000; idem per la regolazione della rete stradale del Coglio, distretto politico di Gorizia, cor. 62.400 su 104.000, I.a rata cor. 15.600; idem per la regolazione della strada Canale-Liga, distretto politico di Gorizia, cor. 39.000 su 65.000, I.a rata 19.500; idem per la costruzione di una strada di congiunzione fra Maria Zell e Britof nella valle del Judrio, distretto politico di Gorizia, cor. 128.000 su 160.000, I.a rata cor. 16.000; idem per la strada Dolegna-Cerò-Scrio, distretto politico di Gradisca, cor. 88.000 su 110.000, I.a rata 29.000; idem per la strada Srednje-Cappella di Slenien, distretto politico di Tolmino, cor. 48.000 su 60.000, I.a rata 24.000; idem per la strada Cappella di Slenien-Woltschach, distretto politico di Tolmino, cor. 118.400 su 148.000, I.a rata 40.000; idem per la strada Cepovano-Tribusa-Val d'Idria, distretti politici di Gorizia e Tolmino, cor. 96.000 su 160.000, I.a rata 24,000; idem per la strada sulla riva sinistra dell'Isonzo fra Tolmino e Camno, distretto politico di Tolmino, cor. 250.000 su 500.000, I.a rata 25.000; idem per un ponte sull'Isonzo fra Gradisca e Sdraussina, distretto politico di Gradisca, cor. 80.000 su 315.000, I.a rata 20.000; idem per una strada da Pisino attraverso Moncalvo e Carbune fino alla strada regia di Fianona, distretto politici di Pisino, cor. 336.000 su 560.000, I.a rata 54.000; idem per la strada Idersco-Livek fino al confine, distretto politico di Tolmino, cor. 32.000 su 40.000, I.a rata 16.000; per la costruzione del ponte sull'Isonzo presso Sagrado, distretto politico di Gradisca, spesa complessiva cor. 895.000, II.a rata 320.000 di fronte a 200.000 nel 1911.

ASTERISCHI

La settimana scorsa si rappresentò a Parigi una rivista satirica, che aveva non meno di sei autori: la «Rivista della X.» Intorno al 1850 si rappresentò al Teatro Mauroner di Trieste un'opera in musica, alla quale avevano collaborato non meno di quattro maestri. La recente morte del maestro Alberto Randegger «senior» l'ha fatta ricordare. Giacchè egli era appunto uno dei quattro maestri. Gli altri tre erano Giuseppe Rota, F. Berger e Alberto Zelman; tutti giovanissimi e tutti allievi di Luigi Ricci, che con grande amorevolezza li aveva aiutati in questo primo lavoro comune. L'opera era giocosa e s'intitolava «I lazzaroni». Non si può dire che essa portasse sfortuna ai suoi autori: tutti e quattro pervennero in seguito a farsi un bel nome e una bella posizione nella musica. Tre di essi si allontanarono da Trieste; anzi andarono molto lontano. Il Randegger e il Berger a Londra; lo Zelman, dopo aver istruito per alcuni anni i cori del nostro Teatro Comunale, andò addirittura in Australia. Restò a Trieste il solo Giuseppe Rota; ma per divenire maestro concertatore al Teatro Comunale e poi direttore della Cappella Civica, cioè per occupare uno dei posti più eminenti nella città. «Ia lazzaroni», fra i tanti buoni auguri che portarono ai loro autori, debbono aver portato anche quello di lunga vita: infatti due di essi, il Randegger e il Rota, si spensero questo anno nell'età dei patriarchi, a pochi mesi di distanza l'uno dall'altro.

★

Matrimoni.

La signorina Angelina Valenti col signor Ettore Rebulla.

CRONACA LOCALE

Il dovere di continuare

«Tutto l'estero ride di noi» - scrive un giornale tedesco a proposito della questione universitaria italiana. E' una verità; ma una verità incompleta. E' ben vero che «tutto l'estero» guarda con attonita sorpresa a questa Camera austriaca soffermata per due anni a discutere se si debbano o non si debbano concedere quattro cattedre giuridiche agli italiani sudditi della monarchia, se esista o non esista sotto la cappa del cielo una città, una borgata, un villaggio, un casolare adatto a divenire la sede di queste quattro cattedre; ma non tutti, all'estero, dinanzi a situazione così paradossale, hanno soltanto la nuda impressione del ridicolo. V'è chi vede le cose con franca indignazione; v'è chi reagisce moralmente contro la smaccata offesa che si fa alla giustizia; v'è chi vorrebbe che gli italiani stessi, per rispetto alla propria dignità di popolo, troncassero la bavosa logomachia degli avversari, rinunciando sdegnosamente a chiedere il rispetto del proprio diritto e della propria cultura a un'assemblea che se ne mostra incapace.

Ebbene: questo senso di indignazione, di stanchezza, di nausea, è anche negli italiani di qui, è in tutti gli italiani delle cinque provincie, e non si saprebbe scrivere un commento delle ultime vicende parlamentari del progetto universitario che non fosse ispirato per lo meno all'amara ironia del disgusto. Nondimeno, gli italiani di qui sanno anche la necessità che questa disposizione all'indignazione, alla stanchezza, alla nausea, sia da loro dominata e assoggettata alla ragione più fredda e più obbiettiva della politica reale che essi perseguono. Essi sanno, in una parola, che poichè la Camera ha deciso di riaprirsi al principio di primavera, bisognerà ricominciare al principio di primavera. E' duro, è doloroso, è greve, è un'ostinazione che assume le forme di una pertinacia nel dar di cozzo contro ostacoli sempre rinnovati, sempre più fitti, sempre più inaspettati: tuttavia è questa la via che si è intrapresa, e su questa via bisogna continuare. La partita è ormai fra gli italiani da una parte, il Parlamento e il Governo dall'altra, a chi si stancherà prima. Conviene assolutamente che gli italiani non sieno quelli che si stancano.

La forza assunta nei due ultimi anni dal problema nostro universitario è quella di essere divenuto un'inevitabilità. Agli studenti delle nostre provincie si sono fatti perdere ingenerosamente i semestri di studî italiani ai quali avevano diritto; chi sa quanti ancora ne perderanno, nel prolungarsi dei dibattiti neghittosi, nel rinnovarsi dei mancamenti di parola, nel sostituirsi dell'uno all'altro ostruzionismo con arte da saltinbanchi. E' anche vero però che da due anni la Camera austriaca non ha passato un semestre, non ha passato un mese solo, senza trovarsi fra i piedi questa insoluta questione della Facoltà giuridica italiana; nè essa può sperare di riunirsi senza trovarsi di nuovo la questione fra i piedi. E non è questione che si possa eliminare, ripudiare, scacciare, senza risolverla, oppure risolvendola con qualche balorda perfidia, oppure risolvendola negativamente: finchè esista la costituzione austriaca, finchè esista il diritto degli italiani ad avere gli istituti d'istruzione adeguati alla loro cultura, non cesserà mai di essere presentata e ripresentata alla Camera la domanda dell'Università italiana; finchè abbia diritti uguali alle altre città della monarchia, finchè non sia fatta una legge speciale che spogli Trieste di ogni prerogativa riconosciuta alle altre città dello Stato, non cesserà mai di esser detto che la questione universitaria italiana finisce soltanto con il collocamento dell'istituto a Trieste.

Tutto il resto può essere espediente, può essere tregua illusoria, può essere provvisorio; ma non è la fine!

Havvi nel diritto che gli italiani accampano e propugnano una specie di inesorabilità conseguente, che non esiste e non può esistere nelle ondeggianti tattiche degli avversarî e nemmeno in quei loro rifiuti che hanno l'apparenza più recisa e più brutale. Quegli ondeggiamenti non scemano il diritto, e quei rifiuti non lo distruggono. Quando si pronuncia il nome di Trieste, in coteste discussioni parlamentari interminabilmente sature di malafede, tutto diviene sbiadito e quasi livido, e il solo nome di Trieste sembra avere un suo forte e squillante colore. E' così, perchè qui è la giustizia. Tutto il resto è ombra di cose che passano. Trieste è qualche cosa che non passa.

E questo deve difendere gli italiani contro ogni più naturale stanchezza nell'ostinato combattimento. Non sono essi quelli che possono stancarsi, giacchè la causa che si tratta è la loro causa; stancarsi possono soltanto gli avversari, nel trovare sempre ferma al suo posto, di semestre in semestre, di sessione in sessione della Camera, la irremovibile causa italiana. V'è già fra loro chi ammette che il loro contegno li espone al riso del mondo; domani sentiranno con inquietudine che v'è un terribile isolamento morale in questo riso.

Le elezioni amministrative suppletorie

Ieri dalle 10 ant. al tocco, si svolsero in perfetta calma le elezioni amministrative suppletorie. Benchè il voto sia obbligatorio, molti elettori rimasero a casa. Nondimeno tutti i quattro candidati del partito liberale-nazionale (che non avevano competitori) raccolsero bel numero di voti.

Nel primo collegio (San Vito), di 181 elettori inscritti, si recarono all'urna 105. Le schede valide erano 86, delle quali 83 portavano il nome del candidato liberale-nazionale dott. Guido Liebman, che fu proclamato eletto. Le altre tre schede valide si distribuivano su tre nomi: dell'ing. Gino Dompieri, del cav. Raffaele Luzzatto e dell'avv. G. A. Krausenek. Dicianove schede erano bianche.

Nel quarto collegio (Barriera nuova e sobborgo di Scorcola) gli elettori inscritti erano 314; i votanti 176. Le schede valide erano 156, delle quali 154 portavano il nome del prof. R. F. Savorgnan e 148 quello del sig. Nazario Peterlini, che furono proclamati eletti. Un voto per ciascuno ebbero i signori dott. Michele Depangher, V. Cuttin, L. Luciani. Venti schede erano bianche.

Nel quinto collegio (Barriera vecchia e sobborgo di Chiadino), di 208 inscritti si recarono all'urna 126. Le schede valide erano 107, nulle 1, bianche 18, tre disperse. Le altre 104 recavano il nome del sig. Emo Tarabochia, che venne dichiarato eletto.

In nessuno dei tre seggi di votazione avvennero incidenti.

★

Oggi alle 11.30 la Camera di commercio e d'industria, si raccoglierà a seduta per procedere all'elezione di un consigliere comunale, in sostituzione del dimissionario bar. Pietro de Morpurgo.

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta del Consiglio comunale indetta per ieri sera andò deserta per mancanza del numero legale.

LA FEDERAZIONE GENERALE degli esercenti e le rappresentanze politiche e amministrative

Iersera alle 8.30, con numeroso intervento di delegati dei vari Consorzi federati, sotto la presidenza dell'ing. de Guarrini, si tenne l'annunciato congresso della Federazione degli esercenti di Trieste e della Regione.

Il presidente saluta e ringrazia il deputato avv. Gasser per il suo intervento e rilevato come al primo punto dell'ordine del giorno figuri la questione «della rappresentanza degli interessi degli esercenti nelle pubbliche corporazioni di indole economico-amministrativa, e la solidarietà di casta» invita a parlare il segretario federale sig. Pola.

Il sig. Pola, rileva come non ostante la sua indole assolutamente apolitica, la Federazione non possa, per la tutela dei propri interessi, sempre trascurare la politica.

Anche un'altra organizzazione apolitica, la Federazione degli industriali, ben più potente della Federazione dei piccoli esercenti, di fronte alle lotte politiche che potevano compromettere i suoi interessi, non ha esitato a designare ai propri affiliati la via da scegliere nel campo delle lotte politiche; e nel Regno gli esercenti hanno propri rappresentanti nelle Corporazioni amministrative; e a Milano, e a Genova hanno perfino propri deputati in Parlamento. Se veramente il Parlamento può decidere delle sorti del popolo, si deve convenire che anche gli esercenti hanno diritto di vedervi rappresentati i loro interessi da persone della casta. Già in passato la Associazione generale dei negozianti prima, e la Federazione poi hanno provveduto ad aver rappresentanti di casta all'Istituto infortuni, alla Cassa distrettuale per ammalati, al Tribunale industriale. Più tardi la Federazione, modificati i propri statuti, allargò la propria azione anche fuori della cerchia della città, assumendo cioè la protezione degli interessi delle città consorelle della Regione, perciò a maggior ragione deve occuparsi degli interessi generali nelle amministrazioni autonome. Uniformandosi alle nuove condizioni la Federazione aveva nominata una commissione, che stava completando i propri studi in argomenti, quando sopraggiunsero le elezioni della Camera di commercio. In difetto di tempo, la commissione si limitò anche questa volta a chiedere un accordo col comitato elettorale generale e, a dire il vero, vi trovò il massimo appoggio. Un seggio resosi vacante era stato dal comitato stesso destinato a persona cara alla Federazione; ma per l'altro posto la commissione presentò un proprio candidato direttamente, senza che dovesse dipendere dal comitato elettorale, come nel passato. Il primo dei candidati accettò, e riuscì anche eletto con grande maggioranza. Questa è la tattica che la Federazione intende seguire anche nell'avvenire, volendo avere in tutti i campi un'equa rappresentanza.

Il relatore per illustrare la necessità di una propria rappresentanza rileva come nella questione della proibizione del commercio girovago, Vienna, Pola, parecchie città del Trentino, abbiano già ottenuta la proibizione e Pirano stia per averla, mentre a Trieste il commercio girovago continua nonostante i ripetuti richiami delle organizzazioni degli esercenti, e un memoriale sulla questione presentato un anno fa al Magistrato non ebbe finora risposta. Anche la domanda dei macellai per l'appoggio ad una cooperativa per la macellazione, che aveva lo scopo di liberare gli esercenti macellai dallo sfruttamento dei grossisti, non è stata accolta. Con ciò la Federazione, dice il relatore, non intende censurare nessuno; soltanto intende dimostrare la necessità che vi sieno delegati degli esercenti pronti a tutelare gli interessi degli stessi, pronti a sollecitare la decisione delle questioni degli esercenti promosse. E' vero che anche oggi in Consiglio sono equamente rappresentati gli esercenti; ma nonostante la buona volontà dimostrata non riescono a tutelare, nella misura desiderata dagli esercenti, i loro interessi, e ciò prima di tutto perchè designati da un partito. Non è intenzione della Federazione o dei suoi membri federati di diminuire la fiducia verso un partito che la gode a buon diritto da parte della maggioranza assoluta della cittadinanza, nè di voler scuotere la egemonia che esso esercita sulle questioni elettorali. Però neanche il partito deve dubitare delle lealtà di quelli esercenti che non agirebbero così, se essi stessi non avessero la certezza di poter esercitare la necessaria influenza affinchè le cose si svolgano secondo l'interesse di tutta la cittadinanza, cioè tutelando il carattere nazionale della città come lo fa il partito stesso. Si tratta dunque soltanto di far tutelare gli interessi diretti degli esercenti unicamente da esercenti presentati dall'organizzazione.

Il presidente dichiara aperta la discussione.

Nessuno chiedendo di parlare, egli mette a voti la proposta, che viene accettata, per alzata di mano, all'unanimità.

Per la regolazione della vendita del pane

Relatore il segretario sig. Wernig, il Consorzio dei pistori fa conoscere all'assemblea come già dal 1888 il Consorzio stesso abbia avanzati memoriali alle autorità competenti perchè volessero proibire la vendita del pane nei pubblici mercati e a domicilio da parte delle villiche, e in certi esercizi dove il pane viene venduto assieme ad altri generi, come petrolio, grassi, salumi, droghe, ecc. ecc., generi atti a deteriorare il pane e a renderlo pericoloso in linea d'igiene. Nulla riuscì a fare il Consorzio quando le attribuzioni delegate erano nelle mani del Magistrato civico, e nulla potè fare poi quando queste attribuzioni furono dal Governo passate al Consiglierato di Luogotenenza. Dicevano i memoriali che le villiche esercitano la vendita in danno dei pistori che sono costretti a pagare l'affitto e tasse esorbitanti, a subire obblighi di legge per l'igiene, per la tenuta degli apprendisti, ecc., mentre le villiche sono esenti da tutti questi obblighi, benchè talune abbiano a propria disposizione personale stipendiato, quindi esercitando nè più nè meno che l'industria professionale del pistore. E mentre ai pistori vengono imposte tante misure di igiene per la distribuzione del pane, le villiche possono liberamente vendere sulle piazze pane confezionato in chissà quali ambienti, portato in città in sacchi, su somarelli talvolta piagati, come poi esse portino il pane sui mercati all'aperto, a contatto con ogni immondizia, ecc. ecc., e come in taluni esercizi, il pane venga rivenduto fra generi pericolosi. Il Consorzio chiedeva sopraluoghi in unione a rappresentanti del Consorzio. Il Consigliere di Luogotenenza aveva risposto dichiarando che in fatto d'igiene non trovava niente di proibire, e in merito alla confezione del pane da parte delle villiche, aveva risposto che essa avveniva, secondo i rilievi assunti, in forma di industria famigliare, cioè senza intervento di stipendiati. Se qualche speranza rimaneva ancora al Consorzio di vedere tenute in conto le proprie lagnanze - conclude il relatore - questa speranza è stata perduta nell'epoca in cui la città era colpita dal colera, e colera c'era anche, e maggiormente, nella plaga di Capodistria, donde proviene gran parte del pane delle villiche: mentre per tutto vennero prese disposizioni precauzionali, la vendita del pane delle villiche nei pubblici mercati fu lasciata indisturbata. Il Consorzio dei pistori però intende di riprendere ora la questione, e chiede alla Federazione di fare proprio l'importante argomento, e continuare nelle pratiche atte a risolverlo in favore dell'industria dei pistori e un po' anche dell'igiene cittadina.

Posta a voti, anche questa questione viene approvata all'unanimità.

Per la riforma dei contratti di affitto, e l'abolizione del 24 agosto.

Relatore nuovamente il segretario sig. Pola, viene rilevato come la Federazione abbia con lettera chiesto alla Società fra proprietari di stabili di togliere dai contratti di locazione quella clausola che stabilisce il pagamento dell'affitto semestrale, sostituendola con la clausola del pagamento mensile, e di stabilire nei contratti il diritto della continuazione del contratto esistente anche nel caso di cessione, vendita o ricostruzione dello stabile. La Società dei proprietari di stabili rispose dimostrando che la clausola riguardante il versamento dell'affitto nei contratti è lasciata in bianco, e cioè proprietario ed inquilino stabiliscono sempre di comune accordo le date e le modalità dei pagamenti. In quanto al caso di vendita dello stabile, il diritto del proprietario di revocare il contratto è dato dalle disposizioni del codice civile; è vero però che in altri tempi nei contratti si metteva la clausola dell'indennizzo agli inquilini in casi di ricostruzione, clausola che poi fu abolita e che la Società promette di studiare. La risposta - dice il relatore - è certo poco soddisfacente, se si tien conto, che anche le clausole in bianco vengono riempite ora dai proprietari di stabili piuttosto che di comune accordo, secondo la volontà dei proprietari, che, in fondo, di solito, impongono il pagamento semestrale. Quando poi si tratta di vendita dello stabile o di ricostruzione, i proprietari di stabili pensano unicamente a fare gli interessi loro senza curarsi se ne abbiano danno o addirittura rovina gli inquilini e specialmente gli esercenti. Vero è che in seno all'Istituto per il promuovimento delle piccole industrie, auspice la Camera di commercio si è è formata una commissione per lo studio di un nuovo tipo di contratto di locazione; ma dovrebbe pensarci pure la Federazione. Altrettanto si dica per l'abolizione del 24 agosto quale data di sloggio, dannosa a tutti gli inquilini, ed anche ai piccoli industriali.

L'assemblea approva unanime.

Al Consiglierato di Luogotenenza.

L'assemblea accoglie quindi d'urgenza una mozione che deve presentare il Consorzio fra albergatori, trattori ed osti, e che il segretario consorziale sig. Marchig, illustra, rilevando che quando il Governo volle privare il nostro Comune delle attribuzioni delegate, si doveva credere che il Governo stesso avesse provveduto o pensasse di provvedere in breve tempo a stabilire un ufficio atto a sbrigare gli affari fino allora sbrigati dal Magistrato civico. Invece oggi si constata da parte di tutti gli esercenti, che l'ufficio di Consiglierato manca di tutto! Esso conta, è vero, impiegati attivi e zelanti; ma essi sono in numero così esiguo da non poter neanche con la migliore volontà del mondo sbrigare tutto il grande lavoro affidatogli. Si potrebbe, senza tema di esagerare, dire che in quell'ufficio manchino persino la carta e l'inchiostro. Accenna a fatti che riguardano direttamente il consorzio degli osti. Vi sono esercenti che attendono da mesi la trattazione di trascrizioni di loro decreti o il cambiamento di esercizio, mentre invece si vedono multati perchè non sono in possesso di regolare licenza. Non si riesce a capire come gli interessi di questa vessata classe di contribuenti vengano così facilmente posti in non cale. Presenta una mozione con la quale la Federazione chiede sia provveduto da parte del Governo, per quanto riguarda la sezione industriale in seno al Consiglierato di Luogotenenza, in modo efficace, sia con nuovi uffici, sia con aumento d'impiegati.

La mozione viene approvata da tutti i presenti.

Dopo di ciò, il presidente toglie l'adunanza.

La conferenza di Mario Nordio proibita

Per quante ne abbiamo viste, per quante ne vediamo ogni giorno. questa, confessiamolo, non ce l'aspettavamo: la conferenza di Mario Nordio «Nell'oasi e sulle trincee di Tripoli», proibita.

Il decreto di proibizione fu intimato alla «Minerva» iersera e non dà altra ragione del divieto che le solite «viste di ordine pubblico». Ma se le preoccupazioni d'ordine pubblico possono figurare con qualche apparenza di sincerità in divieti di conferenze che trattino argomenti rispetto ai quali ci sieno a Trieste schieramenti di partiti in campi opposti, non vogliamo dire, invece, che figura facciano in un caso come questo: una conferenza che vuol essere ed è nientaltro che la relazione di un corrispondente di guerra, reduce dall'Africa, sull'attualità militare africana del giorno.

Avessimo a Trieste una minoranza nazionale turco-araba, il divieto si comprenderebbe. Ma, fortunatamente, i nostri turco-arabi si contano sulle dita e molto probabilmente non si sarebbero recati ad ascoltare il nostro Nordio e ad ammirare le magnifiche proiezioni da lui apprestate.

Vorremmo aggiungere che il carattere e le tradizioni della «Minerva» davano all'autorità sicura garanzia che una conferenza promossa dal vecchio sodalizio scientifico-letterario non sarebbe potuta in nessun caso trascendere a manifestazione politica. Ma c'è di più di questa semplice presunzione: c'è la dichiarazione della stessa Direzione di polizia al rappresentante della «Minerva» che nel manoscritto della conferenza non era stata trovata una parola della quale l'autorità dovesse chiedere la soppressione o la modificazione.

Dopo ciò dobbiamo domandarci quale possa essere il motivo del divieto. E' l'attualità della guerra od è la guerra all'attualità?

Una risposta potrebbe procacciarcela il collega Nordio (povero figliolo, quanto lavoro sprecato!) se volesse chiedere la autorizzazione di parlare, anzichè della spedizione di Tripoli, di quella... degli Argonauti.

Che altri argomenti si possono narrare e illustrare in pubblico a Trieste nel secolo XX?

GIUNTA MUNICIPALE

Nell'ultima seduta della Giunta municipale, tenutasi sotto la presidenza del Podestà avv. Alfonso Valerio, presenti, 11 consiglieri, furono prese le seguenti deliberazioni:

La strada attraverso i fondi ex-Mestron e Prà del Gobbo.

Preso atto che all'asta aperta in diminuzione del prezzo di grida di cor. 139.170 per i lavori di costruzione di una strada attraverso i fondi comunali (ex-Mestron) N.i tav. 4 21 e 575 di Guardiella sono state prodotte le seguenti offerte: Consorzio di ingegneri costruttori «Venezian e C.» con un ribasso del 6.8 p. c., Raimondo Sferco con un ribasso del 4.3 p. c., Giovanni Pucalovich con un ribasso del 2 p. c., ing. Arrigo Levi con aumento del 6.5 p. c., Göbel e Forti con aumento del 9.5 p. c., ing. Francesco Faccanoni e Oscar Scheiber con aumento del 12.91 p. c., Silvio Mattasoglia e Silvio Malossi con aumento del 14.5 p. c., ing. Antonio Feltrinelli con aumento del 16.5 p. c. e Pagliaro e Bosma con aumento del 16.7 p. c.; si deliberò di affidare la esecuzione dell'opera al migliore offerente, cioè al Consorzio di ingegneri costruttori «Venezian e C.»

Spese per il Frenocomio.

Vennero approvate le seguenti spese: di cor. 3400 per alcuni lavori di restauro al padiglione per la necroscopia del Frenocomio; di cor. 1100 per la costruzione di un marciapiedi attorno all'edificio per l'Amministrazione del Frenocomio stesso.

Il cimitero dei bruti è troppo piccolo.

Fu messo a disposizione dell'Esecutivo l'importo di cor. 55.000 votato dal Consiglio per l'ampliamento del cimitero dei bruti.

Gas ed elettricità.

Si prese a notizia che presso l'Officina comunale del gas la produzione del gas (compreso quello ritirato dalla Ferriera incominciando dal 13 novembre a. c.) ascese nel mese di novembre a m. c. 2.340.700 contro 2.400.300 m. c. prodotti nello stesso mese del 1910, percui si ebbe una diminuzione di 59.600 m. c. Dal primo gennaio a tutto novembre, si produssero complessivamente 21.728.700 m. c., con un aumento di 1.683.900 m. c. sull'epoca corrispondente del 1910. I contatori del gas aumentarono nel mese sopra indicato di 342 e dal 1. gennaio di 2580.

La produzione dell'energia elettrica nel novembre raggiunse Kw. 512.001 con un aumento di Kw. 1175 sul novembre dello scorso anno. Nei primi undici mesi

del 1911 si produssero complessivamente Kw. 5.235.010 di fronte a Kw. 4.611.707 nello stesso periodo dello scorso anno, risultando quindi un aumento di Kw. 623.303. Nel mese di novembre i contatori elettrici aumentarono di 51 e dal 1. gennaio di 302.

Considerevoli sorpassi di spesa

al ramo „acque, strade e passeggi"

In questi ultimi mesi la civica Ragioneria rese attento il Magistrato che le dotazioni accolte nel Conto di previsione per l'anno corrente ad alcuni titoli del ramo VII «Acque, strade e passeggi» erano state sorpassate e che quindi conveniva sanare tali sorpassi e provocare lo stanziamento d'un credito suppletorio affine di poter far fronte alle ulteriori esigenze dei rispettivi titoli sino alla fine dell'anno.

I sorpassi verificatisi e le esigenze fino a tutto 31 dicembre si concretano come segue: Al titolo «Torrenti e canali» (espurghi) l'esigenza sino alla fine dell'anno è di corone 6000; al titolo «Spese di vario genere» si ha un'esigenza di corone 320; al titolo «Vie lastricate» (per mercedi agli operai) l'esigenza è di corone 3000, (per l'acquisto di sabbia) di corone 5000, (per utensili e loro manutenzione) di cor. 1500, (e per lavori diversi) di cor. 15.500; al titolo «Vie non lastricate di città» (per mercedi agli operai) il fabbisogno è di cor. 34.000, (per materiali d'ighiaiamento) di cor. 33.000, (per canali e cunette) di cor. 4221, e (per acquisto, esercizio e manutenzione dei compressori) di cor. 7000; al titolo «Strade del territorio» (per mercedi agli operai) occorrono cor. 20000 (per materiali di inghiaiamento) cor. 14.000. Per le «Strade del territorio» alla rubrica «lavori diversi» l'esigenza è di corone 11.000; al titolo «Strade di passeggio» (per mercedi agli operai) si esigono cor. 19.000, (per materiali d'inghiaiamento) corone 12.024, (per esercizio e manutenzione dei compressori stradali) cor. 4700. Infine al titolo «Assicurazione degli operai» l'esigenza sino alla fine dell'anno è di corone 5000. Complessivamente è necessario stanziare un credito suppletorio di corone 195.265.

Nella relazione con la quale si accompagnano le proposte della commissione di finanza per la copertura dei sorpassi è fatto ampio cenno dei motivi con i quali l'Ufficio tecnico giustifica le maggiori spese.

Per quanto riguarda i sorpassi che si riferiscono agli operai addetti alla manutenzione delle strade e che ammontano a complessive corone 81.000, la relazione osserva che le maggiori spese vanno ascritte in primo luogo al fatto che coi deliberati giuntali del 19 aprile e 5 maggio 1911 vennero aumentate le mercedi agli operai del Comune e venne assunto a carico del Comune il completamento della sovvenzione in caso di malattia e le quote d'assicurazione ed in secondo luogo alla circostanza che per il continuato e più intenso lavoro eseguito sulle strade durante il corrente anno la spesa per le mercedi notevolmente aumentò in seguito all'assunzione di un maggior numero di operai per tale bisogna. Tale ultima circostanza - nota l'Ufficio tecnico - giustifica anche la maggiore spesa avutasi per l'acquisto dei materiali d'inghiaiamento ad uso delle vie non lastricate e dei passeggi e delle strade del territorio. Di fatti l'Ufficio tecnico afferma che le cause dei sorpassi testè accennati sono due, e cioè la insufficiente quantità di ghiaia che negli anni decorsi consegnarono i fornitori di pietrisco, e il cambiamento di sistema nell'esecuzione delle carreggiate a «macadam», che obbligò l'amministrazione stradale a ritirare quest'anno il maggior possibile quantitativo di ghiaia a compenso dell'insufficiente quantità ritirata negli anni decorsi. Mentre fino a due anni fa gli unici fornitori del Comune erano i villici del territorio, che davano poca e cattiva ghiaia, dal 1910 in poi si ebbero a disposizione due cave con impianto meccanico, cosicchè dall'anno scorso in poi si incominciò a ricostruire coi compressori stradali ad una ad una tutte le carreggiate inghiaiate, di cui la maggior parte erano denudate, prive o quasi di pietrisco. Va da sè che la quantità di ghiaia ritirata quest'anno non è normativa per gli anni venturi: essa è superiore alla quantità necessaria ad una normale manutenzione delle strade esistenti; la maggior quantità compensa semplicemente la quantità e qualità deficente di ghiaia degli anni decorsi. Il sorpasso di spesa per l'acquisto della sabbia dipende essenzialmente da lavori di manutenzione straordinaria del lastrico e precisamente dalla rilastricazione della Riva Carciotti e dalle rilastricazioni in Via Giulia e Stadion lungo il torrente ricostruito, come pure dall'aumento del prezzo della sabbia dell'8.30%. Il sorpasso verificatosi alla rubrica: «lavori diversi» è dovuto unicamente al fatto che dall'anno scorso in poi vengono liquidati a questo titolo e rubrica i ruoli degli operai rilevatori che accompagnano gli ingegneri dell'Ufficio in tutti i rilievi a loro necessari. L'aumento di spesa per la costruzione di canali e cunette, va ascritto alla necessità di costruire nuovi tratti di canale lungo le nuove case, che vengono erette sempre in maggior copia. L'altro sorpasso verificatosi nei lavori diversi è spiegato dall'Ufficio tecnico con la pressione esercitata quest'anno da tutti i fattori competenti e dalla cittadinanza, di eliminare nei rioni più popolati del suburbio e del territorio almeno alcuni fossati scoperti di acqua putrida, specie con riguardo al pericolo di epidemie che preoccupava la cittadinanza nell'estate decorsa. Così pure, a spiegare il sorpasso verificatosi agli espurghi dei torrenti e canali, l'Ufficio tecnico si richiama all'ingente spesa occorsa nell'ultima estate per la disinfezione con latte di calce dei torrenti e canali, all'aumento del compenso accordato all'impresa per l'espurgo dei pozzi neri e alle migliorie concesse agli operai addetti a tali lavori. Per quanto infine concerne il sorpasso di spesa per i compressori stradali, l'Ufficio tecnico osserva che le dotazioni rispettive accolte nel preventivo 1911 erano calcolate sulla base di un lavoro medio inferiore a quello che un compressore può effettivamente eseguire. Si riteneva inoltre che i compressori non si sarebbero potuti far lavorare sempre, per mancanza di ghiaia, mentre invece fu possibile di dar il massimo sviluppo alla progettata ricostruzione delle carreggiate a «macadam». Anzi si tolse a prestito un terzo rullo dalla città di Gorizia con una spesa di circa corone 3000, necessaria per riordinare il manto del Passeggio di S. Andrea in occasione d'un varo della scorsa estate.

La questione venne portata in seno alla Commissione di finanza per le relative proposte di copertura. La Commissione, pur ritenendo giustificate le asserzioni dell'Ufficio tecnico, trovò di deplorare - e a noi pare molto giustamente - il fatto che sì ingenti sorpassi di spesa si sieno verificati senza che finora sia stata richiamata sugli stessi l'attenzione dei fattori competenti e fece quindi la raccomandazione che in avvenire l'Esecutivo chieda ad essa in tempo utile informazioni sullo stato delle disponibilità nei singoli titoli del conto di previsione e che d'altra parte la civica Ragioneria dia in tempo utile avviso all'Esecutivo dei minaccianti sorpass affinchè possano essere presi tempestivamente gli opportuni provvedimenti. Per quanto poi riguarda la copertura dei sorpassi, la Commissione di finanza - sentito l'Ufficio tecnico e la civica Ragioneria - propone che a tale scopo sieno devoluti i crediti ancora disponibili: di corone 30.000 al ramo VII, tit. VIII, 6 ;di cor. 12.000 al ramo VII, tit. IV b; quello di cor. 91.000, risparmiate al titolo «interessi passivi»; di cor. 20.000 residuo del civanzo del bilancio pro anno 1908; di cor. 32.600 rappresentanti un credito suppletorio già approvato dalla Giunta municipale nella seduta del 13 settembre 1911 a carico del civanzo della gestione ordinaria dell'anno 1910 e quello di corone 10.000 pure a carico del civanzo della gestione dell'anno 1910.

Per le famiglie
degli italiani feriti o caduti nella guerra d'Africa

Il Comitato di sottoscrizione a beneficio delle famiglie degl'italiani caduti o feriti nella guerra d'Africa ci rimette la seguente 24.a lista di elargizioni ad esso pervenute:

Deluch Maria	Cor.	—.20
Bassanese P.	»	1.—
Nella Cherincich	»	1.—
Fr. marchesi Gravisi Barbabianca	»	20.—
N. N.	»	2.—
N. N.	»	1.—
N. N.	»	1.—
Nazario De Mori	»	10.—
Padovani D.	»	—.60
Nicolò Minca	»	—.60
Raimondo Marsich	»	2.—
Paolo Sardotsch	»	5.—
Antonio Milossevich	»	—.30
G. de Favento	»	2.—
Rosario Cherincich	»	1.—
M. Orlando	»	1.—
L. G. F.	»	5.—
Alessandro Predonzan	»	1.—
N. N.	»	1.—
N.N.	»	5.—
G. Zanella	»	4.—
G. Pecchiari	»	1.—
N. Cesarech	»	1.—
S. Vascotti	»	2.—
Francesco Franza	»	10.—
Gianelli Giuseppe	»	2.—
Pecchiari Chiar	»	1.—
E. Minca	»	1.—
M. Rinzin	»	1.—
A. Grassi	»	—.30
G. Cattaro	»	1.—
Sig.ne Pattai	»	2.—
Decarli Nicolò	»	2.—
Tull G.	»	4.—
Stolfa	»	1.—
Maria ved. Cobol	»	5.—
B. Apollonio	»	1.—
Giorgio Pellaschiar	»	—.20
Carlo Moss	Lire	1.—
N. N.	Cor.	—.50
Vittorio Cocever	Lire	5.—
Antonio Cocever	F.chi	1.—
N. N.	Cor.	—.40
Bortolo Sardotsch	»	10.—
Ernesta Sardotsch	»	10.—
Alberto Vissich	»	10.—
Cesarino Leiss	»	1.—
Sergio Leiss	»	—.50
N. N.	»	1.—
Vittorio Cherincich	»	1.—
N. N.	»	1.—
E. Cesarech	»	1.—
L. Apollonio	»	1.—
Fam. cap. Cobol	»	10.—
Biagini Giov.	»	5.—
Maria Riosa	»	2.—
Elio Longo	»	5.—
Irma Palma	»	5.—
Nazario Riccobor	»	1.—
Augusto Zanella	»	1.—
Giorgio Destradi	»	1.—
Angelo Marsich	»	2.—
Marsich A. fu G. M.	»	5.—
M. Zucca	»	1.—
Antonio Almerigogna	»	1.—
G. Scher	»	1.—
4½ Studenti	»	1.50
Fam. Michelich	»	1.—
Deponte Dom.	»	1.—
L. Predonzan	»	2.—
Santo Zucca	»	1.—
Nicolò Burlini	»	1.—
G. Giacopelli	»	1.—
V. Brandolin	»	1.—
Fam. Demori Franc.	»	5.—
Fam. Ragusin	»	1.—
Lucella Pizzarello	»	1.50
Lonzar Francesco	»	2.—
Angelo Cadamuro	»	3.—
Giovanni Rasman	»	2.—
Paolo Demori	»	2.—
G. M. Pizzarello	»	2.—
N. N.	»	2.—
Dott. Gino Marsich	»	10.—
Trattoria al Merlo	»	4.—
Dorigo Tomaso	»	3.—
G. Deste	»	2.—
Dragovina	»	1.—
N. N.	»	1.—
Delconte D.	»	1.—
Aless. Riosa	»	1.—
Debellich	»	2.—
Bellemo	»	1.—
Giulio Marsich	»	1.—
Fonda Umberto	»	2.—
Parovel G.	»	2.—
Utel Dom.	»	2.—
Destradi Santo	»	1.—
Lucia Piani	»	20.—
N. N.	»	2.—
Antonio Depangher	»	1.—
Gius. Duvora	»	1.—
Pecchiari B.	»	1.—
Umberto Parovel	»	2.—
Antonio Sartori	»	2.—
Biagio Utel	»	2.—
Almerigogna Bones	»	1.—
G. Balestra	»	1.—
Sartoria Cociancich	»	1.—
Giacomo Udina	»	2.—
Bellemo Arturo	»	1.—
Giov. de Madonizza	»	15.—
Carlo Manzini	»	5.—
Maria ved. Pesante	»	3.—
Guido Susani	»	1.—
Amedeo Catani	»	1.—
Ing. Gregorio Calogiorgio	»	15.—
Lonzar Giov.	»	5.—
F. Sandrini	»	2.—
Parovel Gius.	»	—.40
N. N.	»	5.—
Pietro Minca junior	»	1.—
D'Andri Silvio	»	4.—
Fam. Pogliato	»	2.—
Umberto Apollonio	»	1.—
Parovel Romualdo	»	2.—
Giovanni Belli	»	1.—
Tessari G.	»	3.—
Dott. Luciano Scoch	»	1.—
Dott. Riccardo Zetto	»	1.—
N. N.	»	—.40
Pietro Steffè	»	1.—
Antonio Minuti maestro	»	1.—
Eugenio Troier	»	2.—
Antonio Decarli sen.	»	1.—
Giuseppe Zarli	»	2.—
Dama 8/12	»	1.—
Giuseppe Gerin	»	1.—
Gupietro	»	—.20
Almerigogna	»	—.40
Gavardo	»	—.40
Gennaro	»	—.40
Fonda	»	—.40
Duvora	»	—.40
N. N.	»	—.80
Gambini	»	—.80
Nazario Rasman fu Matteo	Cor.	2.—
Il segretario dello studente	»	—.20
Una partita a dama addì 7/12	»	2.—
Fra due contrastoni per una partita alle boccine addì 3/XI	»	5.—
N. N.	»	—.20
Vascon	»	—.40
Maiti	»	—.80
Zanella	»	—.40
Marsich	»	—.40
Manlio Udina	»	—.80
Guido Vidovich	»	1.—
Avv. dott. Felice Bennati	»	30.—
Bortolo Baseggio e fam	»	30.—
Pizzarello Vittorio	»	10.—
A. Calogiorgio	»	4.—
Banca Popolare Capod.	»	50.—
Romano	»	3.—
N. N.	»	2.—
Nicolò Riosa	»	5.—
Zanella Giov.	»	—.40
Paialich Giulio	»	2.—
Budica Giuseppe	»	1.—
Castellani Vincenzo	»	10.—
Amedeo	»	—.50
Michelich E.	»	5.—
Orbanich Probo	»	3.—
Welvich	»	2.—
Vascon M.	»	5.—
Derin avv. Stefano	»	20.—
Derin G.	»	3.—
Rigo	»	2.—
Gerin D.	»	2.—
Almerigogna Antonio	»	20.—
Vouch Giov. e fam.	»	1.—
Derin Nicolò e fam.	»	10.—
Cociancich ved. E.	»	2.—
Mioni	»	1.—
N. N.	»	1.—
Paron Giuseppe	»	—.50
Pasqualis Giuseppe	»	1.—
Riosa Anna	»	2.—
Sartori G.	»	2.—
Burlini G.	»	1.—
Benedetti G.	»	1.—
Priora	»	3.—
Spangher Gius.	»	2.—
Martissa ved. Anna	»	1.—
Vellam Nicolò	»	—.60
Kudico i. r.	»	—.90
Sezione del Fascio giovanile Istriano	»	11.—
Bonnes ing.	»	6.—
Scopinich Giov.	»	1.—
Deponte Antonio	»	3.—
Marsich Antonio	»	2.—
Zetto ved. Giovanna	»	1.—
Nichele Caterina	»	—.40
Marinaz Giovanna	»	1.—
Carlo Bruno	»	1.—
Guido Revere	»	1.—
Minca oste	»	1.—
Gregorich fam.	»	1.—
Schegula fam.	»	1.—
Pietro Genzo	»	2.—
Simcich	»	3.—
Anna Vissich Naglos	»	6.—
Francesco Vissich	»	10.—
Antonietta Vissich	»	4.—
Giovanna Eva Vogel	»	4.—
Caterina Stradi Vescovo	»	5.—
Sartori de Zorzi	»	2.—
Maria Zetto	»	1.—
Gravisi march. Antonio	»	10.—
Avv. dott. N. Stradi	»	5.—
A. Furlani	»	3.—
Sossich	»	2.—
Wurmbrand	»	2.—
Carlo Giuzman	»	1.—
Manzin	»	5.—
Dott. N.	Lire	15.—
Germano Pader	Cor.	10.—
Ing. Pio Gambini	Lire	5.—
Dott. Nicolò Gambini	Cor.	10.—
Osvaldo	»	—.50
Vianello Leopoldo	»	50.—
Antonio Pogatschnegg junior	»	25.—
Luciano Cappello	»	25.—
Club Trattoria al Vesuvio	»	20.—
Savoia, Pina e Luigi Boncinelli	»	20.—
Raccolte fra studenti a Bruna	»	10.—
V. Silvestri	»	10.—
Giuseppe Varivodich	»	5.—
Prof. A. M. Dell'Antonio	»	5.—
Amelia Cadenazzo	»	2.—
Rigamonti Attilio reduce cap.le maggiore d'Africa	»	1.—
Dal Club Mangiatutto riunito alla trattoria delle Biscie	»	10.—

Assieme della lista XXIV:
F.chi 1.—, Lire 26.— e Cor. 907.20
Liste precedenti:
F.chi 137.55, Lire 1361.77 e Cor. 50.592.28

Totale:
F.chi 137.55. Lire 1361.77 e Cor. 50.592,28

★

— Al R. Consolato generale d'Italia pervennero le seguenti offerte:

per le famiglie dei morti o feriti nella guerra d'Africa:

dal sig. arch. Trombetta, presidente dell'Associazione italiana di beneficenza a Gorizia	Cor.	800.—
da N. N.	»	200.—

per la Croce Rossa italiana:

dal sig. cav. dott. Alvise Rismondo R. agente consolare d'Italia a Rovigno	»	50.—

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Eugenio Comici, da Vittorio Baschiera e Giulio Bertos, amici del figlio Gustavo, cor. 10; dall'amico Giovanni Croci cor. 10; da L. e C. Bernardino cor. 10; da Giov. e Vincenza Fillinich cor. 10; dalle famiglie Piccoli e Pozzi cor. 20; dall'ing. Eucardio e Carla Ottolenghi cor. 15; da Carla ved. Zay e figli cor. 10; da Giulia e Sebastiano Picotti cor. 20; dai signori Vittorio Carniel e consorte cor. 20; dal tavolo dei cooperatori al Ristorante «La Cooperativa» cor. 30.

Per onorare la memoria della signora Caterina ved. Rozzo, dal meccanico della Scuola Tecnica dell'Acquedotto cor. 2.

Per onorare la memoria dell'amico Felice Giorgis, di S. Pietro in Selve, dal sig. Isidoro de Eckhel cor. 10.

281.o contributo settimanale dei «Semprevivi», cor. 10.

Nella ricorrenza di un triste anniversario, da un'anonimo cor. 25.

Da Odo cor. 1.

Università popolare. Il concerto di musica italiana antica. Al secondo concerto della signorina Lucilla Bolla convenne pubblico numerosissimo. Il magnifico programma, svolto dalla signorina Bolla con perita arte, con squisito gusto, con sicura intuizione delle caratteristiche di ogni autore, fece profonda impressione sull'uditorio, disvelando veri capolavori, tali e per la profonda significazione dell'invenzione melodica e per la sapiente, geniale elaborazione contrappuntistica. Due autori del primo concerto ricomparvero ieri, due sommi di cui era ben necessario far rifulgere l'eccellenza altissima: Frescobaldi, di cui furono eseguite una «canzona» divinamente ispirata, simile a un canto di primavera per lo sboccio continuo di fiori musicali, di leggiadrissime movenze nel fugato del primo tempo e nei brevi periodi intrecciati nell'adagio, ed una «partita» con dodici variazioni di sottilissimo ricamo contrappuntistico; dopo Frescobaldi, Michelangelo Rossi con una «toccata» di ampio svolgimento, nel cromatismo ed in alcune seguenze di terze e nella sapiente arte del variare, tale da sembrar moderna.

Un miracolo di genialità e di fantasia contrappuntistica parve l'«Aria alemanna con variazioni» del Poglietti: sono quindici variazioni su un'aria e ciascuna delle variazioni tende a tramutare il tema originale, sì da farlo imitare o uno strumento (cornamusa, piva, flauto, corno), o delle danze (polacca, baciamano). Il contrappunto è meraviglioso, la versatilità dell'autore nell'invenzione di nuove variazioni incredibile, sapiente l'arte di tenere attraverso tutte le trasformazioni, sino nelle ultime imitanti un coro «tremante e piangente» di vecchie e una grossa danza barbara, sempre evidente il tema del primo tempo. Furono eseguiti autori più conosciuti, cioè meno trascurati: Baldassare Galuppi con una sonata in cui vive già di piena bellezza l'ispirazione, l'elevatezza di stile, la solida struttura, la molteplice animazione di tutte le forme ritmiche e modulatorie che costituiscono il cosidetto «spirito beethoveniano»; il padre Martini, di cui la signorina Bolla miniò con perfetta grazia la celebre «gavotta»; il Paradisi dovizioso di forme, di infrenato movimento nell'«allegro con fuoco»; il Pescetti con un «allegro e fuga» inedito, trascritto dalla concertista, di una lindura di stile veramente classica. Inoltre furono fatti conoscere il Sarti ed il Sacchini, i maestri che portarono nella musica istrumentale forme dell'arte teatrale, ed infine il Clementi, con uno stupendo «adagio patetico», ed il Cherubini, gli ultimi classici. Alla signorina Bolla furono fatte meritamente molte feste.

★ Questa sera, dalle 8, nella scuola di via Parini, il prof. Vittorio Furlani terrà la seconda leziono del corso di geodinamica. Parlerà dei terremoti e della formazione delle montagne, illustrando la lezione con proiezioni.

Nuovo sensale di Borsa. Il signor Carlo Zudenigo fu nominato sensale di Borsa per gli articoli farine, semole, semolino e legumi.

I telegrammi per Tripoli. Il Ministero del commercio di Vienna, informa che i telegrammi per Tripoli vengono accettati dagli uffici telegrafici austriaci soltanto a rischio del mittente.

Nuovo perito. Il signor Armando Segrè è stato nominato perito contabile giudiziario presso il Tribunale commerciale e marittimo.

Sulla linea Trieste-Venezia. La Direzione del Lloyd ci comunica che viene sospesa la partenza di sabato 23 corr. da Trieste per Venezia del piroscafo «Metcovich» e conseguente ritorno da Venezia per Trieste di lunedì 25 corr.

Laurea. Il concittadino signor Silvio Valerio fu laureato in chimica all'Università di Padova.

Conferenza teosofica. Ieri sera nella sala dell'Associazione del Libero Pensiero si tenne l'annunciata conferenza sulla teosofia. Parlò applauditissimo il signor Costantino Pappacosta, esponendo che la teosofia è quell'insieme di verità, riguardanti Dio, l'Assoluto, l'uomo, l'universo e i loro reciproci rapporti che si trova sulle basi di tutte le singole religioni e le unifica nella religione-sapienza. Il conferenziere si diffuse nell'affermare che soltantot la filosofia divina può, malgrado le grandi differenze dei Credo, promuovere fra gli uomini un vero spirito di unità e di armonia. Il conferenziere fu vivamente applaudito.

La conferenza Varazzani alle Sedi Riunite è stata tenuta ieri sera innanzi ad un pubblico molto affollato e molto attento. Il prof. Savino Varazzani ha voluto prospettare i motivi logici e sentimentali dai quali scaturisce quello stato spirituale che comunemente si chiama intolleranza; motivi logici e sentimentali normalissimi e dovuti all'urto dell'opinione altrui contro l'attaccamento naturale in ciascuno del proprio convincimento allorchè si traduce in una passione. Il conferenziere fu applauditissimo.

★ Questa sera, alle 8.30, il prof. Savino Varazzani terrà la sua seconda conferenza, parlando sul tema: «Conferenze e conferenzieri».

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Eugenio Comici, dalla famiglia Maria ved. Mizzan cor. 20 a favore degli studenti poveri del Ginnasio prov. di Pisino; dagli amici G. B. C. B cor. 20 a favore della Guardia medica; dai colleghi del figlio Gustavo cor. 64.10, dai sig. Otto Wildauer e consorte cor. 20 a favore del fondo disoccupati della Lega degli Impiegati Civili.

Per onorare la memoria del signor Felice Giorgis dalla famiglia Pontelli cor. 20 a favore degli studenti poveri del Ginnasio italiano di Pisino.

Dalla signora Giusta ved. Pacifico cor. 10 a favore della Società degli Amici dell'infanzia.

Dal sig. Edoardo Ganzoni e fratelli cor. 50 a favore della Guardia medica e cor. 50 a favore dei poveri convalescenti che escono dall'Ospedale.

Dalla Prima Pilatura triestina di riso cor. 50 a favore della Poliambulanza e Guardia medica.

Dai signori Maria e Francesco Bergauer cor. 30 a favore della Poliambulanza e Guardia medica.

Dalla signora Maria Urbancic cor. 10 e dalla sig.na Maria Kaloper-Urbancic cor. 10, a favore della Società degli Amici dell'infanzia per l'albero di Natale all'Ospizio marino.

Dalla signora H. ved. Weissenberg cor. 20 a favore dell'albero di Natale nel Frenocomio, sezione maschile.

— Alla «Previdenza» pervennero in occasione del Natale e del Capo d'anno, dai signori: Anna Diana cor. 20, Pietro Diana 10, Domenico Deseppi 10, Baronessa Nina Morpurgo 10, Carlo Arch 10, I. Matheusche 5, dott. Luigi Pittoni 5, Candido Mayer 5, Rinaldo Cavalcante 5, Behr e Co. successore 5, Giuseppe Marinitsch 5, Salvatore Iglesias 5, Claudio Merlato 5, Anninger e Co. 5, Luciano Malabotich 5, Menotti Morpurgo 5, Silvio Coverlizza 4, G. e D. Curentas 4, Francesco Murgel 2, Adolfo Endler 2, Elodia Tamaro 2.

— All'Ospedale infantile, Burlo-Garofolo pervennero: dalla patronessa signora Penelope Afenduli cor. 40 in occasione delle feste di Natale; e dalla signora Alessandra Galatti a mezzo della signora Aglaia de Manussi-bar. Ralli: 6 sottane, 6 magliette, 12 cuffiette e 12 paia di polsini di lana.

— Per onorare la memoria della signora Caterina ved. Rozzo, dagli insegnanti del Ricreatorio com. di via Sette fontane furono versate cor. 16 al «Fondo autonomo» del Ricreatorio.

— I fratelli signori Edoardo, Giulio e Teodoro Ganzoni, ricorrendo oggi l'anniversario della morte della loro amata madre, hanno versato alla Comunità elvetica a favore dei poveri cor. 100.

— Per l'albero di Natale, che verrà allestito sabato 23 corr. a pro dei bambini degenti nell'Ospedale maggiore, pervennero al Collegio medico, dai signori: dott. Manzutto cor. 10, dott. Nicolich 10, dott. Rimini 10, dott. E. Germonig 5, dott. Cominotti 5, dott. Rovelli 10, dott. Gortan 10, dott. Gusina 10, dott. Alfredo Brunner 10. Inoltre dalla ditta Smolars, oggetti di cancelleria ed ornamenti per l'albero, e dalla ditta M. Salarini effetti di vestiario.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero per corrispondere all'appello: Anna Conzina cor. 5, Giuseppe Compara 5, T. Freisses 4, Ermanno Sadee 5, A. Petrocochino vice-console di Russia 20, Giorgio Salvini 5, dott. Antonio Bellan 2.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: Giovanni Freno cor. 2, dott. Filippo Morpurgo 2, dott. Gustavo Krauseneck 2, Stefano Casterlina 2, Antonio Pettarin 2, G. Chiopris 4, Luigi Butti 6, Giovanni Sardotsch e Co. 2, prof. Mario Zamperlo 2, Guglielmo Grotz 2, Angelo Piazza 2, ing. Illek Rodolfo 2, dott. Giacomo Agapito 2, dott. Francesco Troglia 2, Giovana ved. Benedettich 2, Federico Cumar 2, Eolo Chierego 2, dott. Ermanno de Ach 4, ing. Emilio Hoffmann 2, Umberto Chierego 4, Giuseppe Görlach 2, Riccardo Ravasini 2, dott. Enea Coglievina 2, avv. Ed. Ghersei 4, Giuseppe Polacco 2, Nicolò Zoratti 2, Antonio Castro 2, Rauber e Servadei 2, dott. Guido Nigris 2, Ernesto Rocco e C. 2, ing. prof. Icilio Turri 4, Anacleto Maria 2, Società generale dei trasporti 8, Fratelli Brunner 6, Giovanni Festi 4, cav. Michele de Galatti 4, Emilio Weiss 4, Sigismondo Schwarz 2, Anninger e Co. 4, Smirnovv N. 2, Pietro qm. Gustavo Liebmann 2.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero: per l'albero di Natale all'Ospizio marino: dalla sig.a patronessa Paola Iacchia de Eisner cor. 20, dal sig. cav. Giovanni Costi 30, dalle signore: Emma Vatta Cavalcante 10, Filomena Acquaroli-Vianello 20, Angiolina Baldo Calojanni 10, dalla sig.a patronessa Nina bar. de Morpurgo 50; per il pranzo di Natale a 1200 fanciulli poveri, dalla sig.a Irene Stern-Brunner cor. 20, dalle sig.re patronesse Laura Welponer 10, Clementina Hermet 10, Paola Iacchia de Eisner 10, dalle signore Maria Gobbi 10, Marianna ved. Grandi 10, Filomena Acquaroli-Vianello 20, dai signori: cav. Mario Morpurgo 20, cav. Giovanni Costi 20, Eugenio Vatta 10; per i provvedimenti natalizi: dalle spett. Navigazione a vapore del Lloyd austr. cor. 200, Società delle fabbriche di birra Antonio Dreher 20, dai sig.ri Gustavo e Maria Carmelich 10, dalla sig.ra bar. Paolina Sartorio 20, dai sig.ri: Teodoro Dreher 40, Cristiano Dejak 10, Carlo Millanich 10, bar. Cimone de Ralli 30, bar. Stefano de Ralli 20, cav. Ugo de Mejo 10, Menotti Morpurgo 5, dalla sig.ra baronessa Emma de Seppi 30, dalle sig.re: Augusta Bedinello-Caccia 20, Anna N. Megari 20, Maria Ravasini 15, dal sig. Giuseppe Marinitsch 3, dalla spett. ditta Behr e C. successore 5.

In memoriam. Nella ricorrenza dell'anniversario (25 dicembre) della morte del giovinetto Aurelio Freno, che volle donare alla Lega i suoi risparmi, in conformità al desiderio da lui manifestato, la Direzione centrale della Lega Nazionale ha consegnato al direttore del Ginnasio comunale alcuni libri per scolari meritevoli e bisognosi.

In questa ricorrenza alla Direzione centrale furono rimesse dal padre del giovinetto Freno, signor Giovanni Freno, cor. 20.

Società Ginnastica. Per domenica 24 corr. è indetta una marcia podistica alla volta del Monte Taiano (m. 1029). Ritrovo alla stazione di Campo Marzio da dove col treno delle 7.34 si partirà per Carpelliano. Poi per Presnizza si salirà il monte Taiano (refezione dal sacco). Ritorno per Carpelliano, Basovizza al campo di giuochi al fondo Valerio, dove si arriverà alle 5 pom.

★ L'orario della sezione Bersaglio è stato modificato come segue: Soci, martedì e giovedì dalle 8 alle 10 pom. e sabato dalle 8.30 alle 10.30. Allievi, martedì e sabato dalle 7.30 alle 8.30.

Società Adriatica di scienze naturali. Domani venerdì, alle 7.30 pom., nella sala di elettrotecnica della Scuola industriale (via Stadion 31) il prof. Giovanni Bolle di Gorizia terrà la sua seconda conferenza sul tema «Il Giappone» (con proiezioni).

Il Natale dei minorenni. Anche all'Asilo-famiglia del Comitato di difesa dei minorenni si celebrerà il Natale con la festa dell'albero, che si terrà domenica 24 corr. In tale occasione pervennero ricchi doni a tale scopo dalla baronessa Argentina de Ralli.

Adunanze sociali. I lavoranti pittori, decoratori ed affini sono convocati alla secondo adunanza, che si terrà giovedì 28 corr., alle 8 pom., nella palestra della civica Scuola di via Giuseppe Parini (via Ugo Foscolo), per deliberare sul seguente ordine del giorno: Relazione della Giunta; Nomina: a) della Commissione arbitrale, b) della Commissione agli esami professionali; - Per il nuovo contratto collettivo di lavoro.

La questione dei braccianti e carbonai avventizi. In relazione al memoriale 6 dicembre 1911, presentato agli imprenditori di lavori nel porto, e rimasto fino a ieri senza risposta, la direzione del gruppo dei braccianti e carbonai ha diretto una sollecitatoria agli imprenditori, ricordando loro l'urgenza della cosa, della quale il gruppo tratterà la definitiva risoluzione nella settimana ventura.

Giubileo di servizio. In questi giorni nello Stabilimento Vittorio Carniel, venne celebrato, con particolare cordialità, il giubileo di lavoro di una modesta e operosa lavoratrice, la signora Lucia Bressan, che dal 16 dicembre 1886 si trova al servizio di quello Stabilimento. Gli operai e le operaie andarono a gara col loro principale nel festeggiare la signora Bressan alla quale furono presentati doni di valore dai compagni e dalle compagne di lavoro e un importo di denaro dal principale, il quale le offerse anche una bicchierata.

Scarpe e vestiti per scolari poveri. La Direzione della Società degli Amici dell'infanzia, che se da un lato quanto difficile riesca agli scolari poveri di avere il necessario per ripararsi dal freddo durante l'inverno, e conosce dall'altro come ad essi riesca indispensabile la frequentazione della scuola, ha deliberato di venire in loro soccorso, purtroppo non in misura corrispondente alle dure necessità dei fanciulli nè in quella del suo vivo desiderio di provvedersi. Ha disposto cioè l'opportuno per l'acquisto di 400 paia di scarpe e di 300 vestiti completi, e la consegna agli scolari prescelti verrà fatta nei giorni 21 e 22 corr., nella palestra della civica Scuola di via Nuova 25, dalle ore 4 alle 6 pom.

Biblioteca popolare gratuita di via G. Parini. Ieri sera alle 7 seguì la riapertura della biblioteca comunale gratuita d via Giuseppe Parini, chiusa da venticinque giorni per urgenti riparazioni. Il curatorio delle biblioteche ha colto l'occasione di questo ristauro per ampliare e rifornire la biblioteca, che conta ora oltre 6200 volumi di letteratura, lettura amena, opere scientifiche, pedagodiche, storiche, biografiche ecc. ecc., di scrittori italiani e stranieri. Perciò ieri fu posto in vendita anche il nuovo catalogo. La bella sala di lettura è stata pur essa arricchita di nuovi giornali illustrati, ebdomadari e quotidiani. Iersera, in meno di un'ora, otto addetti alla distribuzione ebbero un bel da fare per consegnare ai richiedenti oltre 300 volumi.

Forniture in concorso. Giovedì 28 corrente, alle 12 mer., si terrà nella V sezione del Magistrato civico nuova asta pubblica per allogare ai migliori offerenti la fornitura dei seguenti generi di consumo che nell'anno 1912 occorreranno agli stabilimenti sanitari del Comune: latte: litri 455.800 in tre lotti; vino nero d'Istria o friulano: litri 60.000 in due lotti; pane bianco: chilogr. 80.000.

Le offerte scritte sopra bollo di una corona saranno presentate alla sezione V del Magistrato civico.

Schiarimenti sulle modalità delle forniture e sulle condizioni contrattuali saranno dati dalla sez. V del Magistrato civico.

COMUNICATI*)

Ora che la nostra diletta NELLA ci è restituita in perfetta salute, sentiamo l'imprescindibile dovere di porgere pubbliche vivissime grazie anche all'esimio chirurgo **dott. Adolfo de Dolcetti,** che con perizia pari alla sua fama, mediante riuscitissima operazione, ad onta di gravi complicazioni, seppe portarla a completa guarigione.

Nè meno riconoscente si volge il nostro pensiero al chiarissimo **dott. Massimiliano Brunner,** nostro medico di casa, che con diagnosi pronta ed esatta diede sicura indicazione all'operatore.

E vogliamo ancora ricordati, a titolo di lode e gratitudine per le loro amorevolissime cure, il **dott. Guido Nigris** e gli egregi medici del Sanatorio Triestino **dottori de Cambi, Poliak** e **Gall,** nonchè l'ottimo personale di assistenza, in primo luogo la **Rev. Madre Superiora** e **Suor Camilla.**

Emilio e Alice Finzi

N. 1133.

AVVISO D'APPALTO.

Viene aperto il concorso per allogare l'impresa dei lavori per la costruzione di 12 case, a due quartieri, per operai, da erigersi sul fondo comunale ex-Zoratti, a Monfalcone.

Le case verranno eseguite: sei in muratura in pietra e l'altra metà in blocchi forati di cemento. I piani di progetto e la relativa distinta delle opere sono ispezionabili nell'Ufficio tecnico comunale dalle ore 10 alle ore 12 ant., nei giorni feriali, fino al giorno 28 mese corrente.

La spesa preventivata ammonta a cor. 6800 per ogni casa e complessivamente a cor. 81.600.

Le offerte, estese su bollo da 1 cor., sono da presentarsi, suggellate, al protocollo degli esibiti di questo Ufficio municipale al più tardi sino alle ore 11 ant. del giorno venerdì 29 a. c. L'apertura ufficiale delle offerte seguirà lo stesso giorno alle ore 11 ant.

I concorrenti per la costruzione sia di uno che di tutti e due i tipi di case, prima di presentare l'offerta verseranno alla Cassa comunale un vadio di corone 4080, relativamente corone 2040, corrispondente al 5% del prezzo sul quale viene fatta l'offerta.

L'aggiudicazione de lavori spetta al Consiglio comunale.

DAL MUNICIPIO DI MONFALCONE.

Il Podestà:

Dott. Arturo Rebulla, m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Al penitenziario di Capodistria

La direzione non è più quella. - Il signor direttore fa ginnastica. - Amori e umori nazionalisti. - Un incidente col procuratore di Stato. - La tempesta. - Scoperte mirabolanti. - Si prepara la trapanazione della cassa forte del Penitenziario. - Un'officina di falsi monetari. La villa inglese di Födransperg. - Gl' incerti dei guardiani. - Tutto da rinnovare.

Parecchie volte abbiamo dovuto occuparci nelle nostre colonne di lagni pervenutici da parte di detenuti nelle carceri del Penitenziario di Capodistria, lagni con cui protestavano contro il trattamento loro usato sia nei riguardi nazionali, sia nei riguardi della disciplina. Direttore superiore del Penitenziario era quella volta il signor Wenedikt, un boemo qui mandato da Graz: e gli appunti che gli si facevano erano molteplici. Sopratutto si lamentava la sua cieca animosità contro gli italiani capitati per disgrazia nella sua giurisdizione; e si diceva pure che, infatuato dei sistemi «à poigne», anzicchè governare con oculatezza e umanità, distribuiva a casaccio giornate di cella e digiuni, trascurando ogni sorveglianza del personale subalterno e occupando la massima parte del suo tempo a far.... ginnastica.

Che il signor Wenedikt amasse - niente di male, del resto - fare ginnastica lo si sapeva, a Capodistria, da tutti, e non soltanto da quelli della Casa di pena, ma da quanti vivono nella simpatica cittadetta a specchio del bel mare. Moltissimi, infatti, lo avevano visto in istrada, in piazza, interrompere d'improvviso le sue passeggiate, stirare i pugni, abbassarsi e rialzarsi di scatto, busto in fuori, testa alta: poi, contento d'aver messo in esercizio i muscoli e provata l'elasticità dei propri garretti, riprendere la passeggiata, come nulla fosse, fra lo stupore di quanti avevano assistito al curioso gestire.

Il malcontento fra i detenuti italiani per il trattamento che subivano da parte del signor Wenedikt era vivissimo. Oltre alla difficoltà, in genere, che gli italiani hanno ad adattarsi a sistemi rudi od a tollerare provvedimenti ingiustificati, vi contribuiva il fatto che si vedevano, in ogni occasione, presi di mira dal Wenedikt e dai suoi uomini di fiducia, mentre venivano frustrati loro quei pochi diritti che a uomini diventati numeri, potevano ancora spettare. Nella distribuzione dei lavori interni, i più faticosi e meno rimunerativi erano certo assegnati agli italiani; nei lavori all'aperto, alla colonia penale di Brioni, nessun italiano, sostenendo il Wenedikt che gli slavi sono più adatti. Mettersi a rapporto contro qualche maltrattamento dei guardiani, sloveni o croati nella massima parte, significava prendersi dal Wenedikt qualche pena disciplinare aspra e tormentosa: sicchè, oltre il cruccio, veniva, dopo il reclamo, una punizione immediata che più scottava. Il malcontento ingigantì tanto che si ebbe l'episodio significativo dello sciopero della fame, sciopero che riferimmo a suo tempo e contro cui il Wenedikt non seppe escogitare provvedimento migliore dell'intervento della truppa, baionetta in canna, e repressione più opportuna delle lunghe settimane di cella e di ferri inflitte a quelli che avevano osato protestare.

L'incarico di sorvegliare le carceri è, come è noto, affidato alla Procura di Stato superiore, la quale, a sua volta, ha come commissari incaricati d'ispezionare e riferire, i procuratori di Stato del raggio giudiziario entro cui le case di pena si trovano: il procuratore di Stato di Trieste per il Penitenziario di Capodistria, e il procuratore di Stato di Gorizia per la Casa di pena di Gradisca. Proteste e reclami furono ricevuti dalla procura di Stato di Trieste; ma, si sa come vanno le cose a questo mondo: invitato, con tutti i riguardi dovuti alla sua carica, a giustificarsi, il Wenedikt lo fece abbondantemente, stigmatizzando i rivoltosi che avevano osato protestare contro il suo regime opportunamente severo ecc. ecc. Proteste e reclami ebbero, quindi, esito nullo: furono mandate all'archivio, quando non servirono, invece, a far buscare ai protestatori qualche punizione disciplinare.

Ma avvenne un incidente che doveva aprir gli occhi. Un giorno, il primo procuratore di Stato dott. Zencovich si recò a ispezionare il Penitenziario di Capodistria e, come al solito, i detenuti furono radunati camerata per camerata. Il dott. Zencovich vide subito farsi innanzi un detenuto, per fargli un reclamo a voce; e s'accinse ad ascoltarlo. Improvvisamente il Wenedikt intervenne, afferrò per una spalla il detenuto audace e lo ricacciò nella fila: «Va al tuo posto - tuonò - e domani mettiti a rapporto». Stupefatto del contegno del Wenedikt, il dott. Zencovich gli fece osservare che il detenuto aveva diritto di fare le sue lagnanze; ma il Wenedikt gli rispose arrogantemente che ciò era contrario al regolamento. «Sì», «no», la disputa si fece vivace; e il dott. Zencovich, con giusto discernimento della situazione, si ritirò, riservandosi di fare a tempo e a luogo valere i suoi diritti di commissario. Venne a Trieste e si recò a conferire col procuratore superiore di Stato, dott. Chersich; ma, sul tavolo di questo, giaceva già un rapporto fatto dal Wenedikt, in cui l'operato del dott. Zencovich era descritto e illustrato con richiami fantastici a fantastici diritti conferiti dal Regolamento delle Case di pena ai dirigenti delle stesse. La procura di Stato superiore decise di dare al Wenedikt una redarguizione; ma il Wenedikt ricorse al Ministero. Fu male per lui, perchè così provocò un'inchiesta, la quale portò alla luce tutta l'enorme insipienza, tutta l'enorme irregolarità del suo modo di dirigere. Ed il signor Wenedikt fu sollevato dal posto e sostituito con il signor Prinzhofer, nato a Trieste di famiglia tedesca e già direttore d'una Casa di pena nell'Austria superiore.

Intanto, e durante l'inchiesta, e dopo l'allontanamento del Wenedikt, vennero in luce fatti gravissimi avvenuti sotto la costui direzione, fatti che formerebbero trama magnifica per una «pochade». Risultò che un gruppo di detenuti era riuscito, con la connivenza di guardiani, a far penetrare in carcere un trapano silenzioso con tutti gli accessori occorrenti, e che era stata progettata, e si era stati ad un pelo dall'eseguire, la trapanazione della.... cassaforte dell'ergastolo. Inoltre, si trovò che un'altra comitiva di detenuti s'era efficacemente e fruttuosamente esercitata per qualche tempo alla fabbricazione di pezzi falsi da 5 corone, talchè furono sequestrati alcuni pezzi falsificati e gli stampi....

Veramente, la scoperta di questa fabbrica di monete false fu dovuta a mera casualità. Uno dei detenuti diede un giorno da rattoppare le sue scarpe e queste furono consegnate per le riparazioni ad un ciabattino diverso dal solito cui si ricorreva. L'incaricato, distaccando la suola per procedere all'aggiustatura dovuta, rimase con un palmo di naso vedendo scivolarne fuori un pezzo da 5 corone nuovo fiammante. Lo voltò e lo rigirò fra le dita; lo suonò e lo risuonò sul deschetto e, solo dopo una osservazione attenta, riconobbe che si trattava d'un falsificato. Corse, allora, dal nuovo direttore e questi rimase meravigliato ancor più di lui. Le ricerche avviate approdarono, come dicemmo, al sequestro degli ordigni dei falsari, ma non riuscirono ad accertare chi questi fossero.

Altra circostanza gravissima risultata fu questa: che parecchi dei guardiani venivano a Trieste, si recavano a casa delle famiglie dei condannati e si facevano consegnare del denaro che poi trasmettevano, verso il 50 per cento e più di trattenuta, ai prigionieri affidati alla loro sorveglianza. Inoltre, parecchi guardiani rifornivano sistematicamente le carceri di tabacco, che poi si facevano pagare dai detenuti, a peso d'oro. Ma, quel che è peggio, si scoperse che parecchi guardiani allungavano le mani su quanto era dei detenuti: persino piccoli oggetti da loro fabbricati con lavoro paziente di giorni e giorni!

Fra i derubati fu Födransperg, che, con del cartone, aveva fabbricata una villa inglese, lavorandola accuratamente in tutte le sue parti, dandole una finitezza meravigliosa, con ritoccatine di pennello magistrali. Una mattina, recatosi al solito suo tavolo in cancelleria, aperse il cassetto per rimirare la sua bella villetta che intendeva di mandare all'esposizione di Capodistria. Rimase allibito; cercò, guardò, riguardò in ogni angolo: sparita! Divenne verde, poi rosso come un gambero; urlò, fece il diavolo a quattro, minacciando di comunicare l'accaduto sino a Vienna. Ma, inutilmente. Dovette ringoiare le sue lagrime; e, forse mai lagrime furono più amare, poichè, nel suo isolamento, quella villetta di cartone rappresentava per il disgraziato l'unico sogno che gli era permesso di sognare.....

Il nuovo direttore ha fatto piazza pulita. Numerosi guardiani sono stati processati e licenziati; altri sono attualmente sotto processo disciplinare e, se riconosciuti colpevoli, saranno licenziati alla loro volta. E ci auguriamo che, nel fare scontare ai disgraziati colà detenuti la pena meritatasi con i loro trascorsi, il nuovo direttore s'ispiri, non solo a criteri di serenità nei riguardi nazionali, ma anche e a confronto di tutti, a quei criteri d'illuminata modernità, che sono oramai attuati in tutti i penitenziari dei paesi più civili.

Le scuole e le vacanze natalizie. L'autorità scolastica provinciale ha preso la disposizione che anche nelle scuole popolari e complementari l'istruzione venga chiusa venerdì 22 corr.

Per la chiusura dei saloni da barbiere, le feste di Natale. Ieri sera, alle 8.30, nella sala della Fratellanza Artigiana, in via del Farneto, fu tenuta l'annunciata adunanza del Consorzio dei barbieri e parrucchieri. Il presidente sig. Janchi spiega come scopo dell'adunanza sia quello di deliberare in merito all'ordine del giorno votato dal congresso degli attinenti tenutosi il 18 corr. alla Camera del lavoro. Dopo una vivace discussione alla quale prendono parte alcuni dei 165 consortisti presenti e il capo degli attinenti sig. Bracig, viene votato alla quasi unanimità che alla domenica, vigilia di Natale, i saloni vengano chiusi alle 5 pom., il lunedì 25, alle 2 pom., e il martedì, seconda festa, chiusi del tutto.

Il presidente raccomanda quindi che sia rispettato il deliberato, e l'adunanza si scioglie.

L'orario delle rivendite di tabacco per le feste di Natale e Capodanno. La Società dei trafficanti di tabacchi, in considerazione delle giornate eccezionali in cui quest'anno vengono a cadere le feste di Natale e di Capodanno, aveva presentata domanda alla direzione di Finanza per la fissazione di un orario speciale, ottenendo che sabato 23, antivigilia di Natale, le rivendite di tabacco rimangano aperte sino alle 10 di sera, e così pure sabato 30 corr. Per domenica 24, vigilia di Natale, il 26 seconda festa di Natale e domenica 31, ultimo giorno dell'anno, l'apertura seguirà alle 8 ant. e la chiusura alle 4 pom. Per il 25, prima festa di Natale, l'orario è dalle 8 ant. a mezzodì; rimanendo però l'apertura facoltativa; sicchè quei proprietari di rivendita che volessero tener chiuso, possono farlo.

Convegni sociali. Il Circolo Americano Risorto terrà domani, dalle 8 alle 10, un festino di danza nel salone sociale «Al Belvedere» a pie' del Castello. Il festino di sabato rimane sospeso, dovendosi allestire la sala per l'albero di Natale, che si terrà domenica 24 corr., dalle 9 pom. in poi.

★ Il Circolo «Livia» terrà domenica un festino di varietà e danza, dalle 10 pom. in poi, nella sala del C. L. «Olimpia», via dell' Istituto 15.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà venerdì in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 129 assunti nel mese di marzo a biglietto giallo, e precisamente: dal N. 74.200 al N. 76.400.

I casi di colera ad Isola. Abbiamo da Isola 20: La ragazza Carmela Bologna, figlia e nipote dei due Bologna morti di colera, ed essa stessa bacillifera, va migliorando. Le altre persone isolate della famiglia Bologna stanno tutte bene e fra pochi giorni saranno dimesse. Ieri fu qui anche l'ispettore superiore sanitario provinciale dott. Celebrini.

Il suicidio di un giovane al bosco dei Pini

Ieri, poco dopo il mezzodì, la guardia di p. s. N. 345, che perlustrava la parte superiore del bosco dei pini, giunta che fu in vicinanza di S. Luigi, intese uno sparo. Credendo trattarsi dei soliti monelli che si divertono a sparare armi che trafugano ai genitori, piegò verso il luogo dondo era provenuto il rumore dello sparo, per coglierli. Si trovò, invece, in presenza d'un impressionante spettacolo. Su una panchina riverso con la testa penzolante giaceva un giovane elegantemente vestito, che dall'orecchio destro perdeva sangue. Il disgraziato s'era sparato un colpo di rivoltella e l'arma gli era dappresso, a terra...

La guardia si recò di corsa a telefonare al vicino ispettorato di p. s. ed alla Guardia medica. Il dottore, che si recò immediatamente sul luogo, constatò che il disgraziato era morto sul colpo, essendogli il proiettile penetrato nel cervello. Poco dopo giunse, per i rilievi di legge, l'ufficiale di Polizia Logar, che, fatto perquisire il cadavere, sequestrò alcuni documenti, dai quali si potè identificare il suicida per Ugo Guglielmo Weiss, di 24 anni, cameriere marittimo, abitante in via dello Scoglio N. 88.

«La causa del mio suicidio è assai triste, e nessuno mai potrà scoprirla». Così aveva egli scritto su un pezzetto di carta. I suoi famigliari, interrogati, non seppero dare alcuna spiegazione del movente che poteva aver indotto lo sciagurato al triste passo. Il cadavere, a mezzo del furgone dell'impresa Zimolo, fu trasportato nella cappella mortuaria a S. Giusto.

Con i ladri in casa!

Un negozio in ferramenta che a poco, a poco veniva svaligiato

Se continuava così ancora per qualche tempo, la ditta in ferramenta Kramer e Schwarz entro poco tempo sarebbe stata costretta a chiudere il suo negozio. Questa fa buonissimi affari e, ciononostante, nelle rese dei conti a fine mese, i due proprietari constatavano che l'utile era minimo, quasi nullo. Evidentemente qualcuno degli addetti rubava; ma chi incolpare, se non avevano la minima prova? Sospetti, sì, ne avevano: questi si erano concentrati sugli agenti Cesare Leonardich, di 21 anni, da Gorizia, abitante in via dell'Istituto N. 12 e Gregorio Srebot, di 32 anni, da Trieste, abitante in via di Malcanton N. 17, i quali menavano un tenore di vita non consentaneo ai mezzi di cui potevano disporre, secondo quel che guadagnavano. Ogni domenica si recavano in gita e se la passavano allegramente; frequentavano i teatri e, fino a notte tarda, i caffè e le trattorie; e, anche durante il lavoro, si assentavano per recarsi a vuotare il bicchiere di birra in uno dei locali vicini al negozio. Il sospetto aveva una base abbastanza solida; ma, come dicemmo, mancavano le prove che i due giovanotti fossero colpevoli; e i due principali dovettero limitarsi a sorvegliare continuamente la loro azienda. Ma, senza un caso fortuito, essi non avrebbero ancora scoperto i colpevoli. Giorni fa, i signori Kramer ricevettero una lettera mediante la quale colui che l'aveva scritta li avvertiva che quasi ogni giorno, durante l'assenza dei padroni, gli agenti del negozio facevano uscire dal medesimo una considerevole quantità di merce. Inoltre, uno degli agenti - sempre d'accordo con i compagni - riceveva delle ordinazioni private, eseguiva le spedizioni ed intascava l'equivalente; e, per dippiù, vendeva a conoscenti merce di un certo valore, facendosi pagare con una o due corone al massimo. La lettera aggiungeva che tali criminose operazioni venivano eseguite con il concorso del bandaio Giuseppe Verzura, di 46 anni, da Trieste, abitante in via di Donota N. 7. Il Verzura si recava a ritirare la merce nel negozio e poi la recava a destinazione. I signori Kramer e Schwarz ricordarono allora di aver già avuto da fare con tale Verzura e che, anzi, siccome lo avevano più volte sorpreso a confabulare animatamente con gli agenti del negozio, lo avevano ammonito a non mettere più piede nel medesimo.

La cosa fu denunciata alla Polizia e, questa, procedette immediatamente all'arresto del Leonardich, dello Srebot, d'un loro collega, Giovanni Volich, di 19 anni, da Gorizia, abitante in via Malcanton N. 12 e del bandaio Verzura. Tutti e quattro gli imputati si protestarono innocenti; ma un giovanotto arrestato come sospetto complice, messo a loro confronto, rinfacciò loro tutte le bricconate commesse. Detto giovanotto, trovato innocente, fu subito liberato; gli altri, invece, furono scortati agli arresti inquisizionali. Ieri mattina, poi, la Polizia fece una perquisizione nelle loro rispettive abitazioni e, oltre a parecchi oggetti rubati nel negozio, trovarono parecchie lettere compromettenti.

Della cosa si occuperà ora l'autorità giudiziaria.

Un cacciatore di frodo. In relazione alla notizia comparsa nel «Piccolo» del 18 corr. con questo titolo, la Direzione della Società triestina di caccia ci interessa di rilevare: Domenica 17 corr., verso le 4.30 pom., il guardacaccia della Società, Giovanni Vidich, da Padriciano, perlustrava la costiera di sopra Longera, quando avvertì un colpo di fucile. Messosi in vedetta, scoperse un bracconiere che cacciava, ed attese che gli si avvicinasse. Il bracconiere, accortosi della presenza del guardiano, lasciò andare nella direzione di lui un tiro ed i pallini passarono fortunatamente sopra la testa dal guardacaccia, senza colpirlo. Questi rincorse il bracconiere, il quale, fermatosi, diresse nuovamente il fucile contro il guardacaccia che, vistosi nuovamente minacciato, sparò alle gambe del bracconiere. Quest'ultimo si diede alla fuga, tenendo sempre il fucile con le canne rivolte all'indietro, rincorso dal guardacaccia. Giunti sulla strada maestra, il guardacaccia perdette le traccie del ladro, il quale si rifugiò, ferito, in un'osteria di Longera, da dove venne trasportato dalla Guardia medica all' Ospedale. Venne fatto tosto rapporto alla gendarmeria di Basovizza del suesposto da parte del guardacaccia e, fatto un sopraluogo, fu trovato il bossolo della cartuccia sparato dal bracconiere contro il guardacaccia, nonchè il cappello.

Per poter trovar lavoro. Ieri notte alle 2.30, una guardia di p. s. che perlustrava la via della Stazione, arrestò un giovanotto male in arnese, il quale era privo di mezzi di sussistenza e di alloggio. Alla polizia si qualificò per Alberto Sbona, di 19 anni, da Gorizia, ed esibì come documento di viaggio il suo libretto di lavoro. Esaminato questo, il commissario vi constatò parecchie alterazioni: fra altro era stata alterata la nota della sua emissione, cioè, un 1911 era stato trasformato in 1900. Il giovanotto ammise d'essere stato lui a falsificare il documento ed aggiunse d'averlo fatto con la speranza di trovare più facilmente lavoro, poichè solo così avrebbe potuto dimostrare..... che lavorava già da 11 anni. E lui ne ha 19!

Fu imprigionato.

Assalto epilettico e sue conseguenze. Francesco Gomisel, di 44 anni, bracciante, abitante in via Gaspare Gozzi N. 5, ieri mattina, alle 4, nel caffè «Commercio», in via della Caserma, fu colto da un assalto epilettico, e cadde a terra, ferendosi alla fronte, al naso, al labbro inferiore ed al mento. Dopo le prime cure, avute da un dottore della Guardia medica, fu consigliato di recarsi all' Ospedale; ma preferì recarsi a casa.

★ Ieri mattina alle 10, nelle vicinanze di via dei Rettori, un uomo sui 30 anni, fu colto da assalti di epilessia. Il dottore dell' «Igea», chiamato sul luogo, gli prestò le cure occorrenti, ma, visto che non rinveniva, a mezzo di vettura dell'infermeria Treves lo inviò all' Ospedale, ove fu accolto nel sesto riparto.

Licenziato che minaccia. Siccome si assentava spesso dal cantiere, dimostrando di aver poca volontà di lavorare, tre settimane fa il bracciante Pietro Dariel, di 42 anni, abitante in via Antonio Caccia N. 11, fu licenziato dal sig. Silvio Vizzotto, imprenditore di lavori edili. Il Dariel montò sulle furie e minacciò il sig. Vizzotto di levargli le budella. Ierlaltro, poi, recatosi sul lavoro, fece un chiasso

d'inferno, ed infine disse che avrebbe fracciato tutto il... suo ombrello nello stomaco dell'ex-padrone. Questo, intimorito, lo fece arrestare.

Acido fenico invece d'un medicinale. Giuseppina Sudich, d'anni 70, abitante in Via Antonio Canova N. 20, iersera alle 10.20, invece di bere un medicinale prescrittole dal medico, trangugiò per errore dell'acido fenico diluito. Si chiamò un dottore della Guardia medica il quale constatò che il caso non presentava alcuna gravità, ma sottopose tuttavia la sofferente alla lavatura dello stomaco.

Fra ragazzi. Francesco Gasperini, di 7 anni, abitante in via del Vento N. 14, ieri fu colpito con un pugno da un altro ragazzo e riportò una contusione al naso, con epistassi.

* Giuseppe Müller, di 11 anni, abitante in via del Molin piccolo N. 8, ieri fu colpito da un sasso scagliatogli contro da un coetaneo, e riportò una ferita lacera alla guancia destra.

Ricorsero alla Guardia medica.

Cane che morde. Maria Caris, di 29 anni, portinaia, abitante in Chiadino 365, ieri fu morsicata da un cane al ginocchio destro. Si recò, per la cauterizzazione della ferita, alla Stazione di soccorso.

Cadute. Antonia Preghelz, d'anni 40, abitante in Via della Barriera vecchia N. 14, iersera cadendo, riportò una contusione al ginocchio destro. Francesca Zucco, di 69 anni, abitante in Via San Nicolò N. 18, iersera, pure cadendo, si produsse una contusione al polso destro. Ricorsero alla Guardia medica.

Per opera altrui. Il cocchiere Valentino Cosach, di 60 anni, abitante in via dello Squero vecchio N. 1, ieri mattina, mentre con l'omnibus dell'«Hôtel Vanoli» si trovava alla Stazione della Meridionale, venne a diverbio con un altro cocchiere e, colpito con un pugno al naso, riportò una contusione ed escoriazioni. Ricorse alla Guardia medica.

* Vincenzo Principe, di 53 anni, vermicellaio, abitante in via della Guardia N. 35, ieri si presentò alla Stazione di soccorso, accusando dei dolori alla gola. Raccontò che l'altra sera, a S. Andrea, era stato afferrato per il collo da uno sconosciuto (!). Il dottore, non avendogli riscontrato alcuna traccia esterna, lo consigliò di recarsi da un laringologo.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Francesco Ciana, di 17 anni, fabbro, abitante in via delle Beccherie N. 15, per una ferita lacera all'indice destro; Luigi Pecenco, di 26 anni, agente, abitante in via del Coroneo N. 1, per una ferita di taglio alla palma della mano sinistra.

Corrispondenza aperta. *Dubbioso.* Quando sussista la comunione dei beni vita durante ed uno dei coniugi venga a morte, il coniuge superstite deve pagare sul valore netto ¼% di tassa erariale e circa ¾% di sovrimposte provinciali, nonchè 1, rispettivamente 1½% di tassa immobiliare sul valore commerciale (lordo) di metà degli enti immobili di compendio dell'asse. — *Negoziante di commestibili.* I depositi delle casse postali di risparmio vengono impiegati in mutui ipotecari, antecipazioni su carte di Stato, antecipazioni a Comuni, a monti di pietà e ad altri istituti di pubblica utilità ed infine in acquisto di obbligazioni di Stato. — *Gloria. Gorizia.* Un impiegato pubblico non può essere costretto ad accettare una tutela. — *Cencio.* Il testimonio deve deporre su fatti: non gli è però vietato di dire l'impressione che da certi fatti egli possa aver ritratto. — *Rosalba.* La persona sospetta di un'azione punibile contro cui sia avviato un processo istruttorio è un «imputato». Egli diventa «accusato», dopo che fu presentato in suo confronto l'atto d'accusa. — *G. M. Pola.* Sconsigliamo. La falsa deposizione in giudizio è una forma del crimine di truffa. — *Luigi B. Gorizia.* Per la concessione di fabbriche di fuochi articiali si richiede la procedura edittale. Di più al Capitanato. — *Violetta.* I cittadini esteri sono qui ammessi all'esercizio di industrie nella stessa guisa che i cittadini di questo stato vi sono ammessi all'estero. — *Anonimo e Gemma.* Dopo la disdetta di finita locazione la visita degli appartamenti ha da seguire nei giorni feriali, se fra il proprietario e l'attuale inquilino esista un contratto scritto secondo il modulo della società fra proprietari di stabili, dalle 11 alle 1 e dalle 4 alle 6, e, in difetto di patti speciali, dalle 11 alla 1. — *Lilia.* 1) Non in tutte le sale è permesso di pattinare con pattini a rotelle d'acciaio. 2) Non è tecnicamente conveniente la sostituzione delle rotelle d'acciaio con altro metallo. — *Giulio.* Il nome del proiettile Shrapnel trae origine dal generale Enrico Shrapnel che per primo adottò questa granata nell'artiglieria inglese. La bomba scoppia senza percussione, lasciando cadere una gragnuola di pallottole. — *Attendendo. Lussin.* Alfredo Nobel, chimico svedese, inventore della dinamite e di altre materie esplodenti lasciò per testamento il suo patrimonio per l'istituzione di cinque premi annui di circa L. 200.000 da assegnarsi a chi avesse fatto le migliori scoperte nel campo scientifico (fisica, chimica, medicina) o si fosse distinto nella poesia, o più avesse contribuito alla diminuzione degli armamenti. — *Dimenticai.* Quelle vetture lunghissime di gran lusso, così bene posate su le ruote che lo scotimento del treno vi è minimo sono le «vetture Pullmann», così chiamate dall'inventore americano. — *Studiando.* La parola proletariato è antichissima. Ricorda il cittadino dell'ultima classe sociale, ricco di sola prole, ai tempi di Servio Tullio. — *M. S.* L'inglese «lunch» è la nostra «colazione». — *Lea.* A giudicare dallo scritto, Ella dev'essere un serpentello intero... — *Zovenzoni.* L'epoca non è precisabile. A suo tempo dovrebbe parlarne al direttore della centrale. — *N. N. Vienna.* Scriva alla locale direzione della Lega Nazionale (Via Nuova 6) e riceverà francobolli e fiammiferi. — *Ain Zara.* Si rivolga ad un qualunque notaio della città. — *Grado.* Il gioco del lotto non è tra i più.... consigliabili. — *Emancipato.* Ma come si può dare un giudizio comparativo sull'«importanza» di due dialetti? Ciascuno è importantissimo... per la sua regione! — *Rafaello.* Concorrere, ma non illudersi — *Studente impaziente.* Col primo d'aprile. — *Interessato. Pola.* Si rivolga al Museo commerciale. — *Bolletta. Zara.* Non sa che da questa rubrica non diamo indirizzi di ditte? — *Rosa rossa.* Consulti un medico. Varie possono esserne le cause. — *Tripoli italiana.* Contro il grasso della pelle si consiglia una soluzione di alcool. — *Aldo Rubino.* Si rivolga ad un avvocato. — *A. C.* Quei versi non ci piacciono. — *GM 14.* Non ci constano nè la data nè il giornale. — *Trieste bella.* Trieste-Corfù II cl. fr. 33, III cl. fr. 21. Durata del viaggio: ore 14 circa. — *Sempre quella....* Sì, la compagnia Andò-Paoli-Gandusio è tuttora al «Goldoni» di Venezia. In gennaio sarà a Firenze.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Lotto. Estrazioni del 20 corr.:

Praga	52	29	53	68	70
Leopoli	88	36	17	21	12

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 6.8, ore 2 pom. 10.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 765.8. Oggi: alta marea 8.45 ant. e 10.48 pom. - Bassa marea 3.10 ant. e 4.00 pom.

Ogni giorno una.
— E così, cara figlia, che cosa abbiamo di nuovo in campagna?
— Una disgrazia, papà; è morta la signora Pettegolini.
— Da molto tempo?
— Da due giorni.
— Da due giorni! Scommetterei che già da 24 ore conosce gli interessi dei suoi vicini di cimitero!

TEATRI.

Verdi. Stasera si darà la quarta della fortunatissima «Aida». Lo spettacolo comincierà alle 8 precise.

Politeama Rossetti. Gemma Caimmi, l'intelligente e avvenente attrice che tanto emerse nell'attuale stagione, fu ieri festeggiata e acclamata lungamente alla sua serata d'onore, e dopo l'atto terzo del forte dramma di Roberto Bracco «Maternità» ebbe, in mezzo a ripetute ovazioni, l'omaggio di due splendidi mazzi di fiori e di un elegantissimo servizio da caffè, con rivestitura in argento, dono della direzione della Società del teatro popolare. La Caimmi impersonò con drammaticità notevolissima l'eccezionale figura di quella marchesa «Claudia di Montefranco» ch'è una delle più complicate anime femminili ideate dal Bracco e fu applaudita anche a scena aperta più volte. E applausi a scena aperta ci furono pure per il Lotti e per il Rosa. Ettore Berti conferì una linea di signorile eleganza alla parte del cinico «marchese Alfredo».

Questa sera penultima recita con l'interessante commedia in 5 atti di Emilio Fabre «I ventri dorati». Domani ultima recita con «La Gioconda» di Gabriele D'Annunzio, protagonista Emilia Varini-Berti.

Fenice. Un bel teatro alla seconda ed ultima rappresentazione straordinaria di Marbis; il bravo trasformista concittadino riscosse anche ieri applausi calorosissimi. Dopo l'«Otello» e dopo gli inimitabili esercizi di ventriloquio, egli si produsse in un divertente lavoro, intitolato il «Madro», scene di palcoscenico di un teatro di varietà, durante le quali sfilò una quantità di personaggi, impersonati tutti con grazia e carattere dal giovane artista. Le risate echeggiarono da principio a fine altrettanto spontanee e vivaci che gli applausi.

Ferruccio Garavaglia al Politeama Rossetti. La prima recita di Ferruccio Garavaglia al Politeama Rossetti si darà lunedì 25 corr., prima festa di Natale, con «Pietra fra pietre», di Ermanno Sudermann. Martedì due rappresentazioni: alle 3.30: «La morte civile», di Paolo Giacometti; alle 8: «Il cardinale», di L. Parker. Mercoledì 27: «Il capitan Fracassa», di Dante Signorini e Cosimo Giorgeri-Contri.

Eden. L'Eden si vide ieri affollato in modo veramente... domenicale, per merito di tutto l'eccellente programma, ma specialmente di Moritz, il simpatico scimmiotto, che ieri, sebbene fosse nervosissimo, divertì oltre ogni dire facendo sbellicare come al solito gli spettatori. Oggi, neanche a dire, altro follone.

Teatro popolare a San Giacomo. Questa sera al Teatro popolare di via dell'Istria si rappresenterà il dramma in un atto «Caino e Abele» e la farsa «Un signore eccezionale».

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Spettacolo d'opera lirica. Ore 8. (Pari 4). «Aida», in 4 atti di G. Verdi.
ROSSETTI. Rappresentazione del Teatro popolare. Compagnia drammatica Gemma Caimmi. Ore 8.15. «I ventri dorati», in 5 atti di Emile Fabre (trad. italiana di Lucio D'Ambra).
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
MAXIM. (8 pom.-2 ant.) Spettacolo variato.
CIRCO ZAVATTA. Ore 8. Spett. variato.
CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.
CAFFE EXCELSIOR PALACE HOTEL. 8-12 p. Concerto orchestr. Buica. Ingresso libero.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Chi le ha prese?

Stando all'atto d'accusa - grave anzi che no - il facchino Guglielmo Lancioni discutendo coll'ex-principale circa il subito licenziamento, passò il segno e dalla protesta cadde nella minaccia. La guardia Cingherle, che era presente, ritenne opportuno intervenire e dichiarare in arresto il Lancioni. Ma si ebbe, per tutta risposta, un pugno.

Più tardi però l'arresto aveva il suo corso per opera dell'agente di polizia Marcotta, assistito dalla guardia Legovich; e il Lancioni veniva tratto all'ispettorato, in compagnia dell'amico suo e collega, Secondo Bini, col quale era stato trovato.

L'accusa aggiunge che il Lancioni abbia espresso il suo giudizio sulla operazione dei due funzionari, chiamandoli «sciavi p.... ignoranti» e riassumendo poi il suo pensiero col sostantivo qualificativo di «gentaglia» e dice anche che, aiutato dal Bini, tentò fuggire, e nel tentativo sferrò un maledetto calcio al ventre dell'agente Marcotta.

Ma al processo, tenutosi ieri, Bini e Lancioni invertirono le parti. Il pugno non lo avrebbe preso niente affatto la guardia Cingherle, e il calcio al ventre invece di prenderlo, l'agente Marcotta lo avrebbe dato.

Sul tentativo di scappare non c'era discussione. Disse Lancioni: «xe la prima cosa che se pensa, quela de scampar, co' se xe arestai». - E il Bini soggiunge che la solidarietà umana, così come impone ad una guardia di dare una mano ad un'altra, quando occorre, suggerisce all'amico di strappare l'amico dalle unghie della p. s.

Ma la discussione fu tutta, e non fu breve, su chi le avesse prese. Perchè nessuno voleva averle date, tanto che a un certo punto il difensore osservò, per chiudere la vana indagine, che «è notoria l'abitudine, nelle guardie che arrestano, di non far mai del male agli arrestati».

Conclusione? Benigna.

Ritenuti colpevoli del crimine di pubblica violenza, ma con molte mitiganti, Guglielmo Lancioni è stato condannato a 6 settimane di carcere duro e Secondo Bini a due settimane di carcere duro.

Difendeva il Bini il dott. Robba.

Per renitenza alla leva

Non avendo voluto fare il servizio militare a 20 anni, Vittorio Battich, triestino, lo farà adesso che ne ha 22. Ma prima farà 7 giorni d'arresto rigoroso, e magari 9 se non vorrà pagare anche le 20 corone cui fu inoltre condannato ieri.

Il dibattimento è stato brevissimo: Il Battich, quando fu chiamato alle armi, invece di prendere la via della caserma, prese quella dell'estero. Dove rimase 2

anni. Ritornato, presero lui e lo misero al fresco.

Comparso, dichiarò il suo bisogno di lavorare per tirar avanti la baracca famigliare, che si sarebbe altrimenti arrestata e protestò che nessuna altra intenzione poteva trarlo a violare la legge se, appena accomodate le proprie faccende, era tornato nella sua città.

Come se niente fosse..

Accade agli uomini che lasciano il pontile dell'adolescenza per recarsi nel mare burrascoso della virilità di urtare in qualche scoglio, o gimnoto o bassofondo. Lo scoglio produce quelli effetti, che in comune linguaggio, si chiamano «ideali infranti»; e il gimnoto quelli altri effetti che hanno per epilogo il suicidio. Il bassofondo, invece, ha un substrato giuridico - tiene arrenato anche per degli anni - e trova i suoi rapporti nei paragrafi 125 e seg. del codice penale.

Andrea Vesnaver, da Grisignano, è un uomo forte. Ben costrutto. A prova di bomba. Vedete: egli non ha urtato un bassofondo. Ne ha urtati due, uno dopo l'altro, nel breve giro di un quarto d'ora..... e non si è sfasciato.

Anzi.....

I due bassifondi, urtati, uno dopo l'altro, si chiamano Maria N. ed Anna B., quattordici e sedici anni. Se li è trovati in casa, una mattina, e non ha avuto preoccupazioni. Se li è ritrovati, ieri, in Tribunale e non si è conturbato. I giudici lo hanno condannato a 5 mesi di reclusione, ed ha taciuto.

Difensore avv. Perco.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

La proprietaria del portamonete all'opoponax

Nicolò Flego, ieri, è rimasto male. Entrando nella sala del giudizio distrettuale (II sezione), regolarmente scortato dalla sua guardia carceraria, per sapere la conclusione dell'affare del portamonetino all'opoponax, ha trovato la signora Erminia Miller, che gli ha dato subito - in bella maniera - del ladro.

Riconosciuto, messo nella impossibilità di sostenere più oltre, che era un galantuomo, si affermò vittima del destino che gli aveva fatto trovare, per caso, in istrada, quel borsellino.

Così avvenne che il portamonetino femminile, elegante e profumato all'opoponax, tornasse alla sua legittima proprietaria; e Nicolò Flego, di professione borsaiolo, tornasse invece in via Tigor, per rimanervi due buoni mesi.

*

Riceviamo. In base al par. 19 della legge sulla stampa, s'invita cotesta Redazione a pubblicare quanto segue: Nella relazione giudiziaria di data odierna, dal titolo «Caffè che vai, magnafiche che trovi», vengono citate tante inesattezze, che è duopo rettificare senz'altro, poichè quella non fu una relazione, bensì un'impressione del tutto personale. «Non è vero che il sig. Serventon sia rappresentante della «The magnafiches Company Limited di Nuova York» ma è invece rappresentante della Compagnia Caylle di Parigi «tout court» ed egli è marsigliese e non parigino puro sangue come vorrebbe far credere il suo relatore giudiziario. Non è vero che il signor Locatelli sia triestino, vero invece che è regnicolo. Non è vero che il sig. Locatelli sia rappresentante del signor Serventon, ma è vero invece che egli è assoluto proprietario di automatici, con sede a Genova e che il sig. Serventon è il suo rappresentante. Non è vero che il sig. Serventon ha soggiunto: «che non bisogna esagerare perchè non sono più i tempi di una volta, quando prima che capitasse la gragnuola dei decreti di Mr. Lepine di Parigi e quello Luzzattiano in Italia» - vero è invece che nè Lepine nè Luzzatti non hanno mai emanato decreti di sorta perchè il decreto di sospensione provvisoria (in Italia) di macchine automatiche fu votato dalla Camera e precisamente per mezzo dell'attuale ministro Giolitti; e codesta circolare dice che verrà nominata una commissione onde studiarne i diversi sistemi di macchine e decidere per un'eventuale tassa annuale - come già è in vigore in Francia. Inoltre non è vero che la condotta dei signori Serventon e Locatelli sia illodevole - ma tutta la loro attività fu di carattere puramente commerciale. Non è vero che la liberazione degli imputati sia avvenuta in seguito a cauzione di cor. 500 a testa, ma furono rilasciati senza deposito di cauzione. Un tanto per mettere le cose a posto. In fede di che Giovanni Locatelli, Auguste Serventon».

MARINA E NAVIGAZIONE

Violento scirocco nel Quarnero.

Abbiamo da Cherso 19: Continuano a imperversare nel Quarnero forti venti del sud, con grave pericolo per la navigazione: l'altro giorno il piroscafo «Novi» proveniente da Pola, oltrepassata la Punta di Prómontore, trovò un vento così forte e un mare tanto agitato che mancò poco non succedesse qualche disgrazia: per ben due volte il capitano tentò di virare per far ritorno a Pola, ma gli fu impossibile e dovette proseguire la rotta fra l'uragano. I viaggiatori raccontavano che avevano ormai perduta ogni speranza, nè credevano che avrebbero più toccato terra, e quando giunsero a Cherso sbarcarono quasi tutti nè vollero più proseguire.

Alcuni contadini dell'isola, fattori della tenuta del Capo, approfittando di un tempo abbastanza calmo, dalla Faresina tragittarono con una barchetta a Moschiena per fare le provviste; nel ritorno, quando si trovavano circa alla metà del canale, furono sorpresi da una raffica di scirocco tanto forte che non poterono più tirar avanti e furono costretti ad abbandonarsi in poppa, giungendo in breve alla costa d'Istria, dove, gettata l'ancora, a stento riuscirono a salvarsi; spezzatasi per la forza delle onde la bitta ov'era legato il cavo dell'ancora, la barchetta fu sbattuta contro le rocce e ridotta in fascio.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto il pir. del Lloyd «Salzburg», cap. G. Gallovich da Fiume. I pir. a.-u. «Spalato D.», cap. F. Petrovich da Metcovich e scali con 48 pass., «Poszony», cap. A. Stiglich da Fiume, «Locrum», cap. A. Bisazza da Cattaro e scali con 53 pass. Il pir. germ. «Kypros», cap. G. Harder da Amburgo e Bona. Il veliero ottom. «Due Amici», cap. T. Suleiman da Obotti e Dulcigno.

Partirono: il pir. del Lloyd «Albania» per la Dalmazia e l'Albania. I pir. a.-u. «Kobe» per Porto Said, «Columbia» per Nuova York, «Moravia» per Calcutta, «Albania» per Spalato. Il pir. ital. «Olga» per Palermo. Il pir. inglese «Avon» per Liverpool. Il pir. germ. «Rhodos» per Amburgo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Maria Immacolata» arrivò il 18 a Venezia, «Nagy Lajos» il 16 a Greenock, «Sztereny» partì il 16 da Newport per Alessandria, «Kossuth» il 16 da Newcastle per Venezia, «Nereide» proseguì il 19 da Costantinopoli per Sulinà, «Olimpo» passò Gibilterra il 19 diretto a Rotterdam, «Dan» carica a Hull per Venezia, «Alga» a Cardiff per Pola, «Bosanca» a Barry per Trieste.

Lloydiani: «Carlsbad» proseguì il 19 da Vallona, «Palacky» il 19 da Corfù, ambidue per Trieste.

Grave disgrazia nella miniera carbonifera di Carpano

Albona, 20. Non sono purtroppo rari i casi di bruciature che qui riportano gli operai causa il grande uso di mine a dinamite per l'estrazione del carbone dalle rocce, in cui esso si trova in giacimenti lenticolari. Come tuttora non è bene assodato, se, cioè, in causa del materiale esplosivo (dinamite N. 2), ovvero della particolare durezza di queste roccie, ovvero, infine, in causa del modo imperfetto dell'otturare le mine, in questa miniera più spesso che nelle altre, esse, in luogo di scoppiare in profondità, spingono fuori i tamponi ed esplodono all'infuori in forma di fiammate, che incendiano la polvere di carbone che si trova dappresso deposta sugli oggetti e sospesa nell'aria. E le fiammate spesso hanno temperature considerevolmente alte e si diffondono come lampi infuocati per decine di metri. Non passa anno quasi senza che avvengano di tali accidenti, ma finora si trattò sempre di bruciature che non ebbero funeste conseguenze. Gravissimo è il fatto avveratosi l'altro giorno. Sette operai si trovavano al lavoro in una profonda galleria della miniera, intenti due ad accendere due mine e cinque a trasportare il materiale smosso dalle mine antecedenti. Appena compiuta l'accensione, i primi diedero in piena regola l'allarme e si allontanarono come è prescritto; gli altri cinque, che erano da 20 a 40 metri dalle mine, facendo troppo a fidanza con passate felici esperienze, non si mossero dal posto, e furono avvolti dalla fiammata di una delle due mine, esplosa all'infuori in modo tale da riportare ustioni con immediata carbonizzazione della pelle del capo, del collo e delle braccia e da avere abbruciati gli indumenti, e per di più vennero colpiti negli organi della respirazione dall'aria aspirata pregna di pulviscolo acceso e dai gas più o meno deleteri. Tanta fu, poi, la potenza dello scoppio, che i minatori ebbero spente le lanterne, ad acetilene, fino a tre chilometri dal luogo della disgrazia. Gli infelici furono raccolti e trasportati all'Ospedale, ove, con tutte le più assidue cure del loro medico, fra indicibili dolori tre di essi morirono (uno in capo a 4, uno a 7 giorni ed il terzo ieri), e dove gli altri due giacciono pur sempre gravemente ammalati, esposti ancora a pericolo di morte od alla probabilità di permanenti conseguenze.

Del caso nessuno può essere reso reponsabile all'infuori degli stessi così miseramente colpiti, la cui imprudenza è tanto meno spiegabile, perchè al principio di ogni mese i sorveglianti insegnano e ripetono agli operai le precauzioni da doversi tenere nell'impiego delle mine e perchè sulle pareti delle gallerie vengono volta per volta segnate con calce le distanze alle quali devono portarsi dalle mine i minatori e tutti coloro che ivi sono occupati. Intanto, causa questa disgrazia, oltre alla perdita dei tre uomini, ch'erano ancora giovani e robusti, rimangono condannati alla miseria tre povere vedove e 19 orfani.

Per il XX anniversario della Lega

Pirano 20. Per non lasciar passare inosservato il 20.o anniversario della fondazione della Lega, si era costituito giorni fa a Pirano apposito comitato di giovani, il quale ebbe l'idea di tenere qui una conferenza commemorativa, scegliendo ad oratore l'egregio giovane concittadino dott. Attilio Tamaro. La conferenza si terrà domani sera, giovedì, alle ore 8.30 nel Teatro Tartini. L'oratore parlerà sulla «Missione della Lega Nazionale».

* Domenica 24 corr. il teatro Tartini inaugurerà la stagione del carnevale con la compagnia italiana di operette diretta da Cesare Matucci. Oltre alla «Vedova allegra» ed al «Sogno di valzer», la compagnia promette: «La Geisha», «I Granatieri», «La figlia di Madama Angot», «Le Campane di Corneville», «Il Marchese del Grillo», «Mademoiselle Nitouche», «Armi e Amori» e «Gran Via». La stagione si aprirà col «Boccaccio». Maestro concertatore e direttore d'orchestra è il signor Armando Torelli.

La costituzione del Consiglio di Muggia

Muggia, 20. Il Capitanato distrettuale comunicò al Municipio che la Luogotenenza ha respinto il reclamo presentato contro le elezioni comunali d. d. 7, 8, 9, 10 e 11 agosto p. p., e lo invitò a procedere senza indugio alla costituzione della neo-eletta Rappresentanza comunale.

Il nuovo Consiglio è convocato per il giorno 23 corr., alle 10 ant., nella sala del Consiglio per procedere alla elezione del Podestà e della Deputazione comunale.

Capodistria per le famiglie dei caduti o feriti nella guerra in Africa

Capodistria, 20. Il Comitato cittadino che s'incaricò di raccogliere oblazioni a vantaggio dei soldati caduti o feriti nella campagna della Tripolitania, ha chiuso testè la sua colletta fraterna, che toccò il generoso importo complessivo di cor. 1415.20, più lire 42. La somma, insieme alle liste per la pubblicazione, fu spedita al Comitato di Trieste perchè la devolva a destinazione.

Tre energumeni all'osteria.

Monfalcone 19. Ieri sera verso le ore 21, Ermenegildo Folla fu Giuseppe, di 24 anni, Pietro Delret di Giovanni, carpentiere, e Riccardo Luches di Vittorio, pittore, di 22 anni, tutti tre da Trieste, noleggiata una vettura, si fecero condurre in via di Rosta, nell'osteria condotta da certo Liubi. Quivi, appena giunti, fingendo di essere ubriachi, si misero a spingere con violenza i tavoli intorno ai quali stavano seduti altri avventori, ribaltando flaschi e bicchieri. Poi, ordinato un litro di vino, cominciarono senza alcun motivo a provocare una animata discussione cogli altri frequentatori dell'osteria. Ad un tratto il Folla corse presso la credenza, e da un cassettino levò un lungo coltellaccio, col quale assestò un terribile colpo all'inglese Carlo Breston, innocuo spettatore, ferendolo gravemente alla tempia sinistra. Tutti gli avventori, compreso l'oste, vistisi seriamente minacciati dal Folla, che teneva sempre in mano il coltellaccio in atto di colpire, fuggirono all'impazzata chi per le porte chi per le finestre. Altri non trovando via di scampo, si rinchiusero in

una stanza attigua, barricandosi con tavoli, sedie ecc. Intervenute quattro guardie, procedettero all' immediato arresto dei tre energumeni e sequestrarono al Folla il coltellaccio. Gli arrestati si trovano ora a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Nel trambusto, anche altre persone riportarono non indifferenti contusioni. Carlo Breston, inglese, fu medicato dal dott. Girolamo Lucchi, che dovette applicargli parecchi punti di sutura. Il suo stato è grave e dovrà rimanere per più giorni al letto. I tre violenti spezzarono anche un fanale della carrozza che li condusse all' osteria, e col loro contegno minaccioso fecero fuggire anche le persone che si trovavano sulla via.

★ Quel tale Antonio Smoccovich, arrestato domenica dalle guardie perchè trovato in possesso di due grimaldelli, fu assolto dal locale Giudizio.

★ La filantropia dei signori Kaufmann, proprietari della locale fabbrica pellami, non viene mai meno. Essi, in occasione delle feste natalizie, si ricordano sempre dei miseri fanciulli che, privi di indumenti e di calzatura, languono dal freddo oltre che dalla miseria. Ed infatti i due fratelli Carlo e Sigismondo Kaufmann anche quest' anno vollero dimostrare la nobiltà e la generosità dei loro cuore, vestendo completamente dodici ragazzi, figli di poveri operai.

La relativa distribuzione si farà domenica 17 corr. alle ore 16 nella sala della Società Filarmonico-drammatica», la cui direzione, con nobile sentimento ha deciso di offrire ai beneficati una refezione.

Il Consiglio Comunale di Lucinico.

Lucinico 19. Sotto la presidenza del podestà Andrea Perco e presenti 22 consiglieri si tenne l'annunziata seduta del Consiglio comunale in cui si approvò il preventivo per l'anno 1912.

★ Auspice il locale Circolo agricolo, il cav. Giov. Bolle, direttore dell' istituto chimico di Gorizia, tenne nella sala teatrale dell'«Acfil» due conferenze con proiezioni sui concimi artificiali. Vi intervenne buon numero di agricoltori.

★ Questa mattina verso le sei scoppiò un incendio in via Dante, che distrusse il fienile di proprietà di Giovanni Bregante recando un danno di 500 corone.

Adunanza di maestri a Gradisca

Gradisca, 20. Giovedì scorso, nella sede del Consiglio scolastico distrettuale, presenti 40 maestri e l'ispettore scolastico distrettuale sig. Rodolfo Bettiol, fu tenuta sotto la presidenza del sig. Luigi Domini, maestro-dirigente di Farra, l'annunciata adunanza dei docenti dei distretti scolastici di Monfalcone e Gradisca.

Il presidente comunicò fra altro che ambidue i consigli scolastici distrettuali rinforzati hanno accordato ai docenti un aumento del 20 per cento sulla paga iniziale, a decorrere dal 1. gennaio 1912, e ciò fino a tanto che la Dieta voterà i miglioramenti chiesti. L'assemblea incaricò la presidenza di esprimere i ringraziamenti di tutti i maestri ai consigli scolastici distrettuali rinforzati di Monfalcone e Gradisca. Si trattò poi la questione dell'insegnamento della lingua tedesca, e, visto l'impossibilità di eliminarla, si decise d'incaricare la presidenza di presentare formale domanda all'autorità scolastica provinciale, interessandola di assegnare almeno una rimunerazione ai rispettivi insegnanti, pari a quella percepita dagli insegnanti delle scuole commerciali e complementari.

Sulla domanda della Federazione regionale dei maestri, che propose di farsi iniziatrice dell'istituzione di corsi di perfezionamento, si stabilì di suggerire che questi corsi siano introdotti nelle scuole complementari dei due distretti scolastici, che sono più numerose, anzichè nelle scuole commerciali.

Fu deliberato di mantenere ferma la domanda di migliorie, già avanzata alla Dieta provinciale, con l'aggiunta che sia regolata la questione dei quinquenni in conformità alla domanda presentata dall'unione dei docenti italiani di Gorizia.

Si passò poi alla elezione delle cariche. Riuscirono eletti: Luigi Domini presidente (riconfermato), Andrea Pizzul vicepresidente, Celestino Tonin cassiere, Alfredo Zumin segretario, Eugenio Brumat, Sigismondo Aragni, Antonio Dessenibus, Ermenegildo Bregant, Giuseppe Menon consiglieri, Francesco Berini e Luigi Peteani revisori.

UNA CASA IN FIAMME.

Canfanaro 18. Verso le ore 9½ dell'altra sera fu avvisato un incendio nella casa della signora Maria Rigo. La casa in parola fu invasa dalle fiamme e distrutta, mentre la casa attigua di proprietà del sig. Cesare Miletich fu posta in salvo dei civici vigili di Pola prontamente accorsi e da molte persone del paese. Un pompiere fu colto d'asfissia; si dovette praticargli la respirazione artificiale e chiedere l'opera del dott. Jug, di Sanvincenti, per metterlo fuori di pericolo. Il danno ammonta a circa 20.000 corone, coperto d' assicurazione.

CRONACA DI ZARA

Zara, 19. La Direzione del gruppo locale della Lega Nazionale, ad onorare perennemente la memoria ed il nome del benefattore della Lega dott. Alfonso Boara, ha deliberato di ornare l' aula scolastica delle scuole dipendenti del gruppo locale col ritratto dell' illustre defunto, accompagnato da brevissima biografia; di murare una lapide sulla scuola infantile di proprietà della Lega a Porta Catena con una epigrafe ricordante il nome e la beneficenza patriottica del defunto. Queste decisioni vennero apprese dalla cittadinanza con vivo piacere.

★ La Libreria Internazionale A. Nani ha fatto dono alla Lega Nazionale di cinquanta volumi di amena letteratura, per fanciulli e giovinetti, che verranno distribuiti come premio ai migliori alunni delle locali scuole della Lega.

★ Col primo dell' anno, e con parecchi carrozzoni, verrà inaugurato il servizio postale automobilistico fra Zara, Knin, Sign, Obrovazzo e Bencovaz e viceversa. Si potrà fare il viaggio di andata e ritorno in una sola giornata. Ma le strade, in alcuni punti assai incomode e mal tenute, hanno bisogno del rullo a vapore.

★ Il nostro Museo civico di storia naturale ha fatto acquisto di un colossale orso giovane, dalla densa pelliccia bruna, ucciso sul Velebit. Il valente preparatore signor G. Sasso ha imbalsamato l' orso in modo lodevolissimo: ed ora il magnifico esemplare, precipuo ornamento del Museo, attira una folla di visitatori.

★ Oggi, previo collaudo ebbe luogo la consegna al Comune, da parte dell' impresa triestina Mazorana e Comel, dei nuovi lavori all' acquedotto comunale: lavori mercè i quali - come si è veduto quest' estate - la nostra città venne abbondantemente fornita d' acqua.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 20 dicembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 647.50, Staatsbahn 725.25, Alpine 859.25, Lotti turchi —.—. — La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 203.25 (203.—), Disconto 191.75 (192.12). - Milano segna in chiusa: Cambio 100.52 (100.52), Rendita 102.35 (102.45), Meridion. 619. — (619.—), Mediterranee 417.50 (417.50), Edison 635.50 (636.—), Banca Comm. 874.— (873.—), Terni 1487.— (1483.—)

Chiusa Rend. franc. 94.63 (94.75), Ital. 101.85 (101.70), Spagn. 96.02 (96.10), Banche Ottom. 683.— (683.—), Rio Tinto 1845 (1827), Lotti turchi 202.— (201.—).

NUOVA YORK 20. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 106¼, Baltimore and Ohio 102½, Canadà-Pacific 240¼, Chicago-Milwaukee and St. Paul 110¾, Missouri Pacific 39⅜, Northern Pacific 118½, Pennsylvania 123⅛, Philadelphia and Reading 152½, Southern Pacific 112¾, Southern Railway Com. 29⅝, Union Pacific Com. 174¼, Amalgamated Copper 66⅜, Anaconda 37⅞, U. S. Steel Corp. Com. 68½. Tendenza incostante.

Listino. Napol. 19.06 a 19.11 Zecch. 11.38 a 11.39, Lire sterl. 24.— a 24.08, Londra 240.30 a 241.45, Francia 95.40 a 95.70, Italia 94.90 a 95.20, Bancon. ital. 94.90 a 95.20, Germania 117.70 a 118.15, Bancon. germ. 117.70 a 118.15, Rend. austr. carta 91.— a 91.35, Rend. ungher. corone 90.15 a 90.55, Credit 646.25 a 648.25, Italiana 100.— a 100.75, Staatsbahn 724.50 a 726.50, Lombarde 106.75 a 118.75, Lotti turchi 238.— a 241.—

PARIGI 20, (Chiusa). Rendita francese 3% 94.66, Rend. italiana 3¾% 101.85, Rend. spagnuola esterna 96.02, Azioni Banca ottomana 683.—.

PARIGI 20. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde —.—, Rend. turca unif. 90.35, Cambio Londra 25.25, Rend. austr. oro 98.60, Rend. ungh. oro 4% 96.40, Länderbank —.—, Lotti turchi 202.—, Banca di Parigi 1775, Azioni Meridion. ital. 613.—, Rio Tinto 1845.

LONDRA 20. (Chiusa). Consolid. 77¼, Lombardi 4½, Argento 25⅛, Rend. spagn. 94—, italiana 101—, Cambio su Vienna ——, Sconto di piazza 3⅞.

FRANCOFORTE 20. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 203.—, Ferrate Stato 155.40, Lombarde 18.80.

Caffè. AMBURGO 20. (Chiusa). Santos good average per dicembre 66.75, per marzo 66.—, per maggio 66.—, per settem. 65.75. staz.o

HAVRE 20. Santos good average per dicem. (50 chilo) a 82.25, per marzo 79.75. staz.o

NUOVA YORK 20. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 13.07, maggio, 13.—.

Cotoni. LIVERPOOL 20. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 8000. Importazione 53000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., dicembre 4 92/100, dicembre-gennaio 4 90/100, gennaio-febbr. 4 91/100, febbraio-marzo 4 92/100, marzo-aprile 4 93/100, aprile-maggio 4 95/100, maggio-giugno 4 97/100, giugno-luglio 5 00/100, luglio-agosto 5 02/100, agosto-settembre 5 02/100.

Metalli. LONDRA 20. Stagno (Straits). Apertura 205½, Chiusa 193½, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand Apert. pronto 62¼, per 3 mesi 63⅜.

Olio. PARIGI 20. Ravizzone per mese corrente 76.—, per gennaio 75.75, per gennaio-aprile 76.50, per maggio-agosto 73.—. staz.o

Avena. PARIGI 20. Mese corr. 20.90, per gennaio 21.10, per gennaio-aprile 21.55, per marzo-giugno 21.90. ferma

Frumento. PARIGI 20. Mese corr. 25.80, per gennaio 25.85, per gennaio-aprile 26.15, per marzo-giugno 26.45. fermo

Farina. PARIGI 20. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 31.95, per genn. 32.10, per gennaio-aprile 32.50, per marzo-giugno 32.90. staz.a

Spirito. PARIGI 20. Per mese corr. 70.75, per dicem. 71.25, per gennaio-aprile 71.50, per maggio-agosto 71.50. fiacco

Zucchero. PARIGI 20. Greggio da 88° uso nuovo 41.50-43.— ermo, bianco per mese corr. 47⅞, per genn. 48.—, per gennaio-aprile 48.25, per marzo-giugno 48⅝. Raffinato 82.— a 82.50. Fermo (Piogg.)

Zucchero. AMBURGO 20. (Chiusa). Per dicem. 14.87½, per gennaio 14.85—, per febbr. 14.92½, per marzo 15.05—, per aprile 15.15—, per maggio 15.20—.

LONDRA 20. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 14⅜. fiacco

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 20 dicem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei nav.	Data	Osservazioni
1 b	Zriny	21	Scaricazione
1	Semiramis	24	»
Molo IV	Zeo Cosulich	21	Caricazione
» IV			
1 a			
3	Trieste	22	Scaricazione
Molo Lloyd			
A	Urano	22	Caricazione
B	Vorwaerts	27	»
C			
D			
E			
6	Africa	28	Scaricazione
9	Argentina	20	»
12 a			
12 b			
Molo II	Dante	21	Caricazione
13 a	Ariete	22	»
13 b			
14	Bucovina	21	Scaricazione
17	Egeo	21	»
21	Sapho	22	»
23	Pavia	22	»
Molo I			
23	Elektra	26	»
24			
25	Kytnos	21	»
30	Florida	23	»
32			
69	Austria	28	»
71	Lodovica	20	»

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in X pagina.

I BISOGNOSI

Proprietà letteraria. Riprod. vietata. (118)

E il curato di Goulaine si desolava per tale apatia, come si desolava per la sospensione dei concerti in casa La Guillaumie.

L'abate Commolet non era il solo a lagnarsi di questa apatia. Anche Toussaint ne era stupito. Non erano dei «duo» di flauto e di violoncello ch'egli proponeva a Francesco, ma dei «duo» di domino, di bezigue e di picchetto, che non erano mai stati accettati. Siccome per recarsi alla trattoria dove faceva pensione, Francesco era costretto a passare avanti al «Caffè del Progresso», veniva fermato da Toussaint che, senza stancarsi, ricominciava i suoi inviti, specialmente nei giorni in cui era solo e il maggiore «Proprio così» non gli faceva compagnia.

— Non vi pare che quel giovanotto sia un originale - diceva Toussaint alla bella Apollonia, la quale scrollava le spalle con disprezzo. - E si pretende che sia intelligente; in che cosa, domando io!

E la signorina Apollonia, al pari di Toussaint non poteva rispondere a tale domanda. Allora essi convennero che le signore Dubuquois lo avevano espulso, lo avevano fatto perchè non era intelligente, come pretendevano coloro che non lo conoscevano.

Badoulleau non si lagnava, perchè, come diceva la moglie, egli sapeva che cosa fosse il lavoro; ma in realtà le abitudini regolari di Francesco lo seccavano alquanto: dando in affitto a Francesco il secondo piano, Badoulleau aveva contato su parecchie ore di conversazione con il suo locatario, come la signora Bodoulleau aveva contato sopra lunghe confidenze. Quand'ecco che, per il marito come per la moglie, quelle ore si riducevano a pochi minuti di conversazione affettuosa; anche quando gli parlavano di Marianna egli non apriva l'animo suo e restava impassibile. Nondimeno, per quanto fosse applicato al lavoro nelle ore del pomeriggio, regolarmente alle cinque - Francesco discendeva dalla sua stanza, passava per il negozio e chiedeva alla signora Badoulleau se voleva affidargli, per condurli a spasso, Michele e Sofia che non andavano ancora a scuola.

La risposta della signora era sempre identica:

— Con piacere, signor Néel; però bisogna chè mi lasciate il tempo per cambiare d'abiti i ragazzi.

Perchè, quantunque ella attendesse quella domanda regolare come una suoneria d'orologio, non aveva mai preparato i ragazzi prima che Francesco scendesse dalla sua stanza.

— Si ha tanto da lavorare e le giornate sono così corte!

Francesco aiutava a vestire i ragazzi, pettinava Sofia o lavava il viso a Michele, mentre la madre dava qualche punto ai vestiti o attaccava un bottone.

L'itinerario della passeggiata era sempre lo stesso: giungevano al ponte, lo attraversavano e seguivano la via lungo il fiume, là dove erano già delle praterie, e dove adesso si trovavano i principali stabilimenti industriali del paese. Da una parte vi erano questi stabilimenti, coi loro rumori di martelli, di locomobili, di macchine di ogni forma, coi loro getti di vapore bianco; dall'altra parte, al di là del fiume, stava il vecchio villaggio le cui case, i giardini e gli orti si stendevano dolcemente sul pendio dietro alla chiesa.

In quella stagione, al principio di primavera, gli alberi non avevano ancora foglie; solo qualche cespuglio cominciava a verdeggiare.

Al principio della passeggiata Francesco e i ragazzi si fermavano avanti a una fonderia di caratteri. Poi erano avanti alla pensione della signora La Guillaumie che si fermavano, e quivi la sosta era più lunga.

Era l'ora della ricreazione, e Michele e Sofia si divertivano a riconoscere e a chiamare i ragazzi che vedevano giuocare dalla parte opposta del fiume, e che apparivano di tanto in tanto e sparivano secondo le accidentalità del terreno. Francesco era di una pazienza ammirevole per lasciar trattenere quivi Michele e Sofia quanto volevano. Sembrava che anche egli pigliasse piacere al giuoco.

E' vero che, se Michele e Sofia lo avessero esaminato con attenzione, avrebbero visto che i suoi occhi, invece di fissarsi sul cortile di ricreazione, guardavano altrove; i suoi sguardi si portavano più in alto, ad una finestra alla quale era affacciata la signorina La Guillaumie.

Ma quale interesse Marianna poteva avere per Michele e Sofia, quando essi guardavano i ragazzi quasi loro coetanei che correvano, giuocavano, ridevano, strepitavano? Una giovane immobile a una finestra non attirava la loro attenzione, mentre i piccini che saltavano o galoppavano li divertivano.

Dopo una sosta abbastanza lunga la passeggiata continuava: andavano fino al piccolo ponte per il bestiame e i pedoni e, dopo averlo attraversato, si internavano nella stradicciuola in salita che conduce alla chiesa. Arrivati alla Haga, ridiscendevano per la strada maestra.

E, come erano passati dall'altra parte della pensione della signora La Guillaumie, transitavano avanti all'ingresso principale, e quasi sempre scorgevano Marianna che passeggiava dietro alla siepe di spine che rasentava la pensione.

— Buona sera, signorina Marianna - dicevano i ragazzi.

— Buona sera, Michele, buona sera Sofia - rispondeva Marianna.

E questo era tutto, perchè con un semplice chinar del capo Marianna rispondeva al saluto muto di Francesco.

Ma ciò era sufficiente: egli l'aveva vista, ne aveva udito la voce.

Rientrato alla sera, di buon'ora, Francesco usciva nuovamente verso le undici, con grande meraviglia della signora Badoulleau, che si chiedeva dove potesse andare di notte.

Se lo avesse seguito, avrebbe visto che egli risaliva la strada maestra e che, quando era deserta, si fermava avanti alla siepe della pensione La Guillaumie, prendeva una lettera posta in una spaccatura di un vecchio tronco d'albero, e ne poneva un'altra al posto di essa - la risposta alla lettera di Marianna ricevuta con lo stesso mezzo la sera prima.

XXI.

Una domenica, nel pomeriggio, mentre Francesco era al lavoro, udì una forte detonazione che sembrava partita dalle officine Dubuquois. Ma non vi fece caso perchè, da qualche tempo, ogni domenica si udivano nei dintorni di Hannebault delle detonazioni che non erano prodotte da semplici colpi di fucile, e delle quali non si conosceva la causa.

Ma ben presto si sollevò dalla via un rumore come di gente che corre, seguito da grida. Allora, abbandonando il lavoro, Francesco si affacciò alla finestra per rendersi conto di quanto accadeva; in pari tempo squillò la tromba che chiamava a raccolta i pompieri; parecchi pompieri accorrevano dalla parte del municipio.

La porta della stanza di Francesco si aprì ed apparve Badoulleau.

— Si è appiccato il fuoco agli stabilimenti Dubuquois.

— Corriamo a vedere.

E scesero le scale quattro a quattro.

— Augusto, sii prudente! - gridò la signora Badoulleau.

ETTORE MALOT. (Continua).

Gli addolorati superstiti del compianto ed indimenticabile

CARLO FRANK

porgono i più sentiti ringraziamenti al magnifico Podestà di Pola, alla Rappresentanza comunale, all'ill. signor Capitano provinciale, all'inclita Giunta prov. a tutti i Municipi e Carporazioni della provincia, alle inclite Autorità civili e militari ed a quanti vollero tributare l'estreme onoranze al loro caro Estinto.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia tutte quelle gentili persone che, sia con l'invio di fiori, sia con l'accompagnare la salma, vollero onorare la memoria del suo amato

CAPO

Famiglia KRIZEK.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta, profondamente commossa ringrazia vivamente tutte quelle gentili persone che, sia coll'invio di fiori o con l'accompagnare la salma all'ultima dimora o in qualsiasi altra guisa, vollero onorare la memoria del suo indimenticabile

GIUSEPPE ELLENDER

S'abbiano poi un grazie speciale la Società dei Veterani militari, il Consorzio triestino fra albergatori, trattori e osti, ed il chiarissimo medico dott. PIETRO VENEZIANI, il quale ha cercato durante tutta la malattia di lenire le sofferenze del nostro adorato estinto.

Famiglia ELLENDER.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in IX pagina.

MASSEURS, Masseuse, offresi per signori, signore. Rossetti 28, porta 12. 5023 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

BILANCIAIO abile, con cognizione dell'arte meccanica, cercasi. Rivolgersi R. Marsich, Pola. 8375 D

AGENTI di banco per negozio ferramenta cercansi. Offerte dettagliate sub «Ferramenta 50» al Piccolo. 8681 D

AGENTE laborioso per visita privati, cercasi verso provvigione. Indirizzo Piccolo. 5166 D

ELETTRICISTA capacissimo installazioni e lavoro fabbro-meccanico, cerca officina di Trieste; pronta entrata. Offerte certificati all'Amministrazione Piccolo «Elettricista». 5213 D

FOTOGRAFO lavorante, praticissimo per lavoro accessorio, cercasi. Presentarsi dalle ore 11-1. Indirizzo Piccolo. 5160 D

GARZONA per negozio, con paga, cercasi. Maria Simeoni. Via S. Lazzaro 10. 5031 D

GARZONA stiratrice cercasi, anche ore dopo scuola. Indirizzo al Piccolo. 5232 D

GARZONA sarta donna cercasi. Barriera vecchia 14, I. 5221 D

DATTILOGRAFO celere, provetto, anche signorina, cercasi subito o primo gennaio, buone condizioni. Offerte con referenze sub «Dattilografo provetto» al Piccolo. 8335 D

LAVORO notturno. Cerchiamo ovunque signori, signorine dispongano due ore libere per lavorare, casa loro, conto Ditta, articolo religioso novità, facilissimo, stipendio cinque lire giornaliere. Offrirsi: Union Romana Universal. Madrid (Spagna). 13283 D

MEZZO lavorante calzolaio bravo cercasi. Via Barriera 41, negozio. 8673 D

PIAZZISTA abile per uova cercasi. Caserma 14, II, 12. 5229 D

PIANISTA, anche orecchiante, per ballo, cercasi. Maestro, Galileo 8, I. 5167 D

PIAZZISTA, profondo conoscitore Trieste e dintorni, assumerebbesi prontamente per articolo tecnico brevettato, ricercatissimo. Condizioni ottime. Offerte «Abbastatnza 8632» al Piccolo. 8632 D

PIAZZISTA per sapone, che deve essere bene introdotto, cercasi verso paga fissa e provvigione. Offerte sub «Avvenire sicuro 5022» al Piccolo. 5022 D

PIAZZISTA serissimo, pratico, cercasi da ditta introdottissima generi alimentari. Offerte «Stabilità 12055» Piccolo. 12055 D

PIAZZISTA bene introdotto drogherie, cercasi verso provvigione. Offerte «Laborioso 8629» Piccolo. 8629 D

PIAZZISTA per vendita vestiti da lavoro, cercasi. Offerte Posta centrale, cassetta 244. 8628 D

PRATICANTE per lavori da scrittoio cercasi per impresa costruzioni. Offerte sub «Diligente 8653» al Piccolo. 8653 D

RAGAZZA venditrice, pratica pasticceria, italiano, tedesco, cercasi. Agenzia Trebitz, S. Nicolò 31. 8528 D

RAGAZZO per salone barbiere prontamente cercasi. Rivolgersi via Giuseppe Parini 11. 8550 D

RAGAZZE sarte donna, cercansi. Via del Monte 28, p. 4. 8707 D

RITOCCATORI per negative e ingrandimenti cercansi prontamente: Madonnina 31. 8683 D

RAGAZZO istallatore, cercasi. Via delle Acque N. 7, dalle 7 alle 9. 5184 D

SARTA da uomo per maglierie cercasi. - Maria Simeoni, via S. Lazzaro 10. 8569 D

STENO-DATTILOGRAFA capace, cercasi per ufficio Società Assicurazioni. Richiedesi conoscenza italiano, tedesco e pratica lavori scrittoio. Offerte sub «Pronta entrata 5154» al Piccolo. 5154 D

SIGNORINA capace saldacontista e conteggio, pronta entrata, cercasi. Offerte al Piccolo sub «Esperta 8684». 8684 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, affittasi, volendo vitto, ingresso libero. Risorta 1, porta 5. 8705 E

COMPAGNO di stanza, cercasi. Offerte sub «Camerata» al Piccolo. 8625 E

CAMERA grande, davanti, bene ammobiliata, affitta piccolissima distinta famiglia; presso Piazza Stazione, primo. Indirizzo Piccolo. 5191 E

CAMERA vuota, affittasi. Via Acquedotto 88, p. I, porta 6. 8611 E

CAMERA vuota, ingresso libero, ufficio-società, affittasi. Valdirivo 21, secondo. 8655 E

COMPAGNO di stanza, volendo vitto, prezzo conveniente cercasi. Valdirivo 19, III. 8614 E

CAMERA ammobiliata, con stufa, ingresso libero, affittasi prontamente. Acquedotto 31, III, destra. 5222 E

CAMERA elegante, mobili moderni, desiderando vitto eccellente, affittasi prontamente. Zonta 9, I. 5124 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi prontamente, eventualmente comodo cucina. Madonnina 13, porta 11. 8715 E

CAMERA ammobiliata, davanti, vitto, affittasi prontamente, prezzo mite. Acquedotto 56, porta 3. 8638 E E

CAMERA vuota ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 5155 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Caserma 14, terzo, sinistra. 8694 E

CAMERE ammobiliate affittansi prontamente. San Francesco d'Assisi 12, primo piano, porta 9. 8675 E

STANZA, stanzetta, vitto, affittasi giovane impiegato; casa nuova. Piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 4917 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Barriera vecchia 12, III, porta 10. 5016 E

STANZA ammobiliata, affittasi; escluse donne. Via San Giovanni 9, II. 8461 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi. Via Boccaccio N. 17, IV. 8722 E

STANZA ammobiliata, unico subinquillino affittasi. Via Giuseppe Parini. Indirizzo Piccolo. 5195 E

STANZA ammobiliata due persone affittasi prontamente. - Via S. Lazzaro 8, porta 10. 8660 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Torre bianca 18, I. 8647 E

STANZE due vuote, uso cucina, affittansi. Gatteri 30, I, porta 6. 8654 E

STANZA grande, ammobiliata, affittasi prontamente presso piccola famiglia, eventualmente vitto. Via F. Venezian 23, porta 9. 5218 E

STANZA ammobiliata, davanti, due letti, affittasi. Farneto 15, porta 7. 8652 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, entrata scale, affittasi solo distinto signore. Indirizzo Piccolo. 5207 E

STANZA ammobiliata, vuota, ingresso libero, offre famiglia distinta. Gatteri 10, porta 6. 8618 E

STANZE bene ammobiliate, uno, due letti, affittansi. Chiozza 32, III. 8636 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Caserma 14, porta 18. 5147 E

STANZA ammobiliata, con o senza vitto, affittasi. Würschinger, Stadion 10, III. 5181 E

STANZA bellissima, grande, stufa, ingresso scale, affittasi prontamente a distinto signore. Maiolica 14, secondo. 5227 E

STANZA vuota, affittasi. Barriera vecchia 31, porta 8. 8666 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Madonna del mare 2, terzo. 8667 E

STANZA vuota affittasi prontamente. Via Giulia 73, terzo. 8679 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Margherita n. 3, porta 14. 8676 E

STANZA ammobiliata chiara, ariosa, tranquilla, affittasi. Arcata 16, I, scala seconda. 8677 E

STANZA ammobiliata affittasi per due persone, ingresso libero. Via Antonio Caccia 8, IV, porta 9. 8699 E

STANZE due, lussuosamente ammobiliate, affittansi distinti signori, centro. Indirizzo Piccolo. 3240 E

STANZA bella, ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Via Giulia 27, III. 8690 E

STANZA bene ammobiliata, scrupolosa nettezza, affittasi. Acquedotto 47, II p. 8681 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Barriera 11, terzo.

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cercano coniugi, paraggi Gretta o salita Gretta. Offerte «F. 5152» Piccolo. 5152 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, stufa, possibilmente primo piano, cercasi. Offerte sub «Pino» Piccolo. 5235 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADOLESCENTI! Giovedì 6-8 istruzione danza, iscrizioni giornalmente. Stadion 6, Maestro Daquino. 8691 G

BERLITZ-School. Ai 3 s'iniziano Corsi in tutte le lingue, prenotazioni, informazioni dalle 8 alle 22. Via Cassa Risparmio 1, telefono 715. 8615 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione; 80 centesimi. Offerte «Havre 8610» Piccolo. 8610 G

GIOVANE inglese diplomato, insegna metodo rapido. Grammatica, Corrispondenza, Letteratura. Giungerà da Londra ai 2 Gennaio. Offerte sub «Inglese» verso scontrino fermo Posta grande. 8615 G

LEZIONI di tedesco impartisconsi, modico prezzo. Scrivere «Tedesco» Istituto 41, porta 4. 8609 G

LEZIONI danza per bambini e adulti. Sala Iaksch, Via Rettori 1. 5121 G

MISS Hancock (Univ. Diplome) has some hours free. Write or call 11-12, 3-5, 8-9. 12054 G

PIANOFORTE! Adulti e bambini possono apprendere il pianoforte soltanto in tre mesi, metodo veloce facilissimo, corone 7 mensili, lezioni a proprio domicilio, oppure fuori. Indirizzo Piccolo. 5098 G

TEDESCO con cognizioni preliminari di francese, cerca completare istruzione. - Offerte con pretese sub «Millot 21» Piccolo. 5187 G

TEDESCO ventenne, colto, cerca persona adatta per passeggiate, scopo apprendere l'italiano. Offerte «Tedesco 11975» al Piccolo. 11975 G

SALA Carducci 20! Martedì, Giovedì, ore 8, lezione privata danza, per signori e signorine. Giulio Modugno. 5197 G

SIGNORINE - Signori, stasera istruzione danza prolungata, ore 7.30. Chiozza 7. Pietro - Renato Modugno. 6177 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

PORTAMONETE smarrito. Generosa mancia portandolo indirizzo al Piccolo. 5203 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 2-3 stanze, camerino, cucina, centro, cerca prontamente distinta signora; mediatori generosa ricompensa. Offerte «Centro 8643» al Piccolo. 8643 I

CAMERA cucina, eventualmente camerino, qualunque posizione, cercano coniugi soli pensionati. Offerte con prezzo indirizzare «Pensionato 8633» al Piccolo. 8633 I

MAGAZZINO per uso rimessa automobile cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5241 I

PROPRIETARIO di negozio disposo dividere il medesimo in due parti cercasi. Offerte dirette sub «Negozio 8646» Piccolo. 8646 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO cinque stanze, camerino, dispensa, cucina, cantina, parchetti, quadrelli di ceramica, water-closet, campanelli elettrici, illuminazione e calefazione a gas, affittasi prontamente. Giorgio Vasari N. 17. 4513 L

APPARTAMENTO; anticamera, 4 stanze, cucina, camerino, soffitta grande, gas per illuminazione e calefazione, acqua closet e campanelli elettrici, affittasi prontamente. Rivolgersi alla proprietaria dello stabile signora Teresa ved. Calafatti, via del Bastione 3, III p. 4900 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino (bagno), cucina con poggiuolo, I, via Tor S. Lorenzo 6; bottega via S. Michele 28, affittansi prontamente. Rivolgersi via Toro 14, I, telefono 3-78/II, amministrazione Giulivo. 8709 L

APPARTAMENTI due, bellissimi, due camere, camerino, cucina, affittansi prontamente via Tor San Lorenzo 4. Rivolgersi via Toro 14, I, Giulivo. 8710 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, annue cor. 600 più accessori, via Tor San Lorenzo 1, V, e bottega via S. Michele 30, annue cor. 500, affittansi prontamente. Rivolgersi via Toro 14, I, Giulivo. 8711 L

APPARTAMENTO 5 camere, bagno, camerino, cucina, subaffittasi prontamente. Pendice Scorcola P. 492 vis-à-vis la campagna Ralli. 8703 L

APPARTAMENTO bellissimo, tre locali, affittasi uso scrittoio, dirimpetto palazzo Poste. Indirizzo al Piccolo. 5204 L

APPARTAMENTO bellissimo, quattro camere davanti, camerino, ripostiglio, cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 5255 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, due terrazze, affittasi prontamente. Barriera 21, primo, destra. 8686 L

APPARTAMENTO bellissimo, affittasi prontamente, 4 stanze, anticamera, stanzino bagno, cucina, terrazza, closet, acqua compresa cor. 1300. Pierluigi Palestrina 1, quarto. 8693 L

BOTTEGA angolo, adatta calzoleria, drogheria, cappelleria, installazioni illuminazioni, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5223 L

CAMERA, cucina, vista mare, affittasi. Riva Grumula 4. Rivolgersi via Lazzaretto vecchio 31, portinaia. 5211 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore Caffè Nuova-York. 4748 L

MAGAZZINO affittasi prontamente cor. 1600. Via Stadion 20, portiere. 8701 L

MAGAZZINI e botteghe affittansi prontamente via S. Giacomo in Monte 2, via Massimo d'Azeglio 11, via Vasari 19. 8702 L

MAGAZZINO affittasi prontamente. Gusion 3. Insinuarsi cucina economica, Gusion 1. 5156 L

NEGOZIO centrica posizione, affitto minimo, adatto Buffet, Ombrellaio. Caprin 6. 8608 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANELLI, buccole brillanti, diamanti, argenteria, catene oro, collane, acquistati Monte pietà, vendonsi, occasione. Piazza Borsa 9. 12006 M

AUTOMOBILE 16 HP acquisterebbesi. Indirizzo: Vybiralik, Pola, Clivo Cornelio 4. 13315 M

ATTACCAPANNI, due camere matrimoniali finissime, elegante credenza pranzo, divano, sedie pelle, comuni, singoli mobili, vendonsi vera occasione. Canova 21, pianoterra destra. 8704 M

APPARATO Ica 9 per 12, vendesi. Barbiere via Nuova 38. 5269 M

ATTACCAPANNI chiari, scuri, moderni, solidi, nonchè cucine pure moderne offre falegname. Canova 22, angolo Alfieri. 8662 M

ANELLO, pendantif, orecchini di splendidissimi brillanti, vendonsi privatamente per metà prezo di costo. Indirizzo Piccolo. 5168 M

ARGENTERIA splendida, adatta per regali; stupenda borsetta argento, vendonsi (occasione), prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 5169 M

ATTACCAPANNI, credenza, stipo, vendonsi, anche pagamento rateale. Tintore 8, primo, destra. 8668 M

BICICLETTA vendesi, prezzo da convenirsi. Via Risorta 10, Macelleria. 8627 M

BROUGHAM usato, buonissimo, vendesi prezzo da convenirsi. Via Media 38. 5215 M

BOLLITORE, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5159 M

BOTTIGLIE vuote, vendonsi, comperansi qualunque quantità. Coen, via Ombrelle. Telefono interurbano 71, II. 2882 M

CINEMATOGRAFO Lumiere, adatto famiglia, Società, cento quadri, cor. 350. Indirizzo Piccolo. 5162 M

CASSAFORTE usata, acquisterebbesi prontamente. Offerte «Polesano» Piccolo. 8719 M

CAGNOLINO bello, da braccio, già educato, però non di razza molto costosa, cercasi; presentarlo in giornata. Settefontane 4, III. 5263 M

CAPPELLO nuovo vendesi corone tredici. Massimo Azeglio 4, porta 2. 5256 M

CAPPOTTO uomo, sacchetto ragazzo, buono stato, vendonsi. Via S. Lazzaro 8 porta 10. 8659 M

CAMERA matrimoniale, divano, tavola crociera, tutto nuovo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5224 M

CAPPOTTI uomo, vestiti signora, bluse seta, vendonsi. Acquedotto 25, quarto. 8672 M

CASSAFORTE piccola per documenti cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5214 M

CARRETTINA a due ruote, per magazzino, vendesi. Via Salice 2. 8617 M

CAPPOTTI «Fregoli» splendidi, vestiti signora, cappotti, vestiti uomo, altri oggetti, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 5161 M

CASSAFORTE buono stato vendesi prezzo mite. Vienna 6, magazzino Frischmann. 5230 M

CAPPOTTO, soprabito, vestiti usati da uomo, vendonsi, cor. 30, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 5170 M

CANE danese, splendido, giovane, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5189 M

CARRETTI 2 ruote, nuovi, vendonsi. Via Tesa 8. 5192 M

CAMERA una persona; macchina scrivere vendonsi. Canova 13, terzo, porta 14. 8669 M

CAMERA letto, opaca, chiara, nuovissima, vendo prezzo occasione. Fonderia 12, I. 5237 M

CONTATORI per acqua, usati, cercasi. - Largo Santorio n. 4, Gianoni. 8697 M

COLTRINAGGI peluche, floraia, étager, tavolini vendonsi. Via S. Giovanni 7, porta 20. 5246 M

DANTE e Wagner, splendide statue grandezza naturale soltanto corone dieci; figure napoletane, finissime terracotte francesi, a prezzi irrisori; magnifiche palme artificiali corone tre; grandiosa scelta galanterie corone una; figurine in terracotta con specchi, corone quattro al paio. Occasione straordinaria soltanto Piazza Barriera, ingresso Settefontane 4, III. 5259 M

DANESE (femmina) tigrata 2 anni splendido esemplare, marina ad olio, storia, scritto 1665, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5723 M

GRAMMOFONO buonissimo, diversi dischi, vendesi corone 30, occasione. Indirizzo Piccolo. 5239 M

GRAMMOFONO nuovissimo splendido, sistema ago e Pathè, moltissimi dischi nuovi celebrità, costò cor. 1000, vende famiglia signorile per 600; occasione rara. Indirizzo Piccolo. 5208 M

GRAMMOFONO con 19 dischi doppi, vendesi. Via Ghega 8, orologiaio. 5164 M

IMPIANTO cinematografo, completo, con motore e dinamo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5190 M

LAMPADA petrolio, lumino notte, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5163 M

LETTO completo, pulito, sgabello, chiffoniers, armadio, vendonsi. Valdirivo 21, secondo. 3656 M

LETTI, suste, materassi, sgabelli, chiffoniers, lavamano, divanetto, tutto nuovo, vendo sottoprezzo. Fonderia 12, primo. 5238 M

LETTI (due) puliti, suste, cor. 40; tavola pranzo, vendonsi subito. Via del Monte 15, II. 5206 M

LETTO completo con susta e materasso, sgabello con marmo, vendonsi corone 44. Visitare 12 alle 1.30 pom. Indirizzo al Piccolo. 5245 M

LETTO con susta, vendesi. Francesco d'Assisi 4, porta 20, scala seconda. 5267 M

MOBILI usati, diversi, in buone condizioni, vendonsi. Androna S. Giustina N. 8, p. I. Visitabili al dopopranzo. 8404 M

MANTICE triplice per uso fabbro, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5158 M

MATADOR giuoco fanciulli grandezza m. 3, costò 12 corone, vendesi corone 8, avendone ricevuto due. Acque 10, secondo, destra. 8698 M

MACCHINA Singer nuovissima, atta ricamare, cucire, quattro cassetti, tavolo lavoro, elegantissimo, causa partenza vendonsi metà costo, corone 160. Media 56, mezzanino. 5248 M

MOTOCICLETTA Puch con carrozzella 4½ HP, garantita, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5247 M

OLIVE verdi, nuove, cor. 65, franco domicilio. Sultanine 100-120, transito. Offerte «Mostra campionaria» Piccolo. 5172 M

PIANINO stupendo, moderatore, tre pedali, avorio, corde incrociate, meccanica Betz, Berlino, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5173 M

PIANINO noce, stile inglese, vendesi prezzo mitissimo. Madonna del mare N. 4, porta 13. 5219 M

PIANO Mignon (lilipuziano), noce americana, vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 4916 M

PIANOFORTI primarie fabbriche, buonissimo stato, anche pagamento rateale, vendonsi. Farneto 12. 8714 M

PIANINO usato, ottimo, corde incrociate, vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 4915 M

PIANINI ultimo sistema, diversi pianoforti usati vendonsi. Belvedere 18, I. 5003 M

PIUME, sottane e vari articoli di moda, vendonsi a prezzi di concorrenza. Via Chiozza 50, pianterreno sinistra. 5260 M

PATTINI con pallini da donna, nuovi, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 5252 M

PARTITA stivali da donna, a 9 cor., vendonsi. Via Stadion 29, V, porta 12. 8613 M

PELLICCIA, vestiti signora, causa lutto vendonsi; escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 5202 M

PALETOT uomo, ottimo stato, vendesi. - Indirizzo Piccolo. 5216 M

STIVALI per uomo, bambini, scarpe donna, acquistati all'incanto, vendonsi, prezzo mite. Via della Guardia N. 17, Magazzino. 5053 M

STOLA di pelliccia per signora vendesi d'occasione corone 28, altra corone 22. S. Nicolò 34, I. 5129 M

STANZA matrimoniale vendesi causa partenza; rivenditori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 5210 M

SERVIZIO nuovissimo, mai adoperato, caffè nero, 12 persone, con vassoio; nonchè una statua, vendonsi. Via S. Francesco 40, III, porta 10. 8661 M

SGABELLO quasi nuovo, violino d'autore, vendonsi. Chiozza 18, porta 7. 8644 M

SCRIVANIA grande, solida, non moderna, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5253 M

TRICICLI bambini (due), perfetto stato, vendonsi. Giulia 28, portinaia. 8658 M

VESTITI due, nuovi, bianchi, da società, vendonsi. Via Coroneo 1, IV piano, porta 18. 5049 M

VASI cinesi 2, alti 2.20 per 1.60; 2 étager, 4 piani, 2 Chimoni seta, 1 pellegrina pelliccia sinski, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5264 M

VESTITI usati, stivali, mobili, acquistansi. Scrivere Tosolini, Via Rivo 4. 5226 M

VESTITO con giacca signora vendesi. - Piazza Borsa 8, secondo piano. 12053 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO erbaggi, cedesi, occasione, corone 80, motivo separazione. Zanier, Caffè Goldoni. 5157 N

CAFFE', in posizione centrica, venderebbesi causa malattia, in città di provincia, di grande avvenire. Indirizzo Piccolo. 4883 N

CAPITALI per prime e buone seconde ipoteche da corone 2000 a 30.000 disponibili. Offerte al Piccolo sub «Cor. 30.000». Esclusi mediatori. 8712 N

CORONE 30.000 seconda intavolazione dopo Banca, cercansi. Offerte «Sicurezza tavolare 8721» Piccolo. 8721 N

CONDUTTORE con cauzione per trattoria città, cercasi. Zanier, Caffè Goldoni. 8650 N

CARTOLERIA, chincaglie, avviatissima, vendesi prezzo cor. 1600. Indirizzo Piccolo. 5201 N

DECRETO trattoria oppure spaccio vino con fermativa cercasi prontamente in appalto. Petronio-Comisso, caffè Olimpo. 8663 N

NEGOZIO commestibili, erbaggi, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5182 N

NEGOZIO commestibili bene avviato, unito quartiere, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 5185 N

NEGOZIETTO cartoleria, centrica posizione, vendesi causa circostanze famigliari. Indirizzo Piccolo. 5212 N

NEGOZIO generi adatti anche signora, guadagno comprovabile 12 giornaliere, vendesi prontamente. Petronio, «Caffè Olimpo». 8674 N

PRESTITO di cor. 5000 restituibili entro sei mesi, con buone garanzie cerca negoziante. Offerte al Piccolo sub «Volonteroso 8689». 8689 N

PANETTERIA-Latteria, guadagno accertato 300 mensili vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5234 N

SOCIO o cooperatore con 15-20 mila, per azienda in commissioni, rappresentanze, con utile di cor. 14.000 annue, cercasi causa altre imprese. Offerte non anonime sub «Lavoro sicuro» al Piccolo. 5021 N

SOCIO con 300 corone cercasi per iniziare lucrosa azienda. Indirizzo al Piccolo. 5266 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA di campagna con campagna al mare, tutta coltivata, nei pressi di Barcola, vendesi. Offerte dirette «Villa 8645» al Piccolo. 8645 O

CASE rendita nonchè fondi per costruzioni, cercansi. Indirizzo Piccolo. 5254 O

STABILE città, comfort moderno, vendesi oppure permuterebbesi con fondo città. Offerte dettagliate «Permuta fondo» Piccolo. 8720 O

VILLETTE (due), via dei Porta, prontamente vendonsi vera occasione. Scrivere Celestino Tomasi, S. Marco 13. 4769 O

VILLINO, prezzo basso, acquisterebbesi, preferenza pressi Rossetti. Offerte «Rossetti» Piccolo. 5165 O

VILLA signorile, pressi Ginnastica, due quartieri 3-4 stanze, bagno, luce elettrica, gas, Aurisina, magazzino affittato, giardino ombroso, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5196 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A corone 1.12 litro, olio oliva puro, cinque litri in poi, franco domicilio. Curiel, magazzino San Francesco 34. Telefono 139, Rom. 4. 8478 P

ATTACCAPANNI noce, stanze pranzo, matrimoniali, per sola persona, in mogano palissandro noce quercia, signorili, lavorazione garantita; floraia, tavolo pranzo, salottino, vendonsi prezzi vera occasione. Madonna Mare 8, intagliatore. 8708 P

ACETO puro vino, propria produzione, litro 48. Petronio, drogheria, via Giulia 17. 5205 P

COPERTE lana, assortimento, prezzi occasione. Corso 3, primo piano. Devescovi. 8536 P

CARESTIA niente. La premiata distilleria Giacomo Pollak, in piazza Goldoni 5 e piazza Lipsia 7, vende a prezzi eccezionali per le feste il tradizionale rum, curacao, nonchè trappa del Coglio. 8574 P

CARTOLINE suonanti novità centesimi 30, esclusività Emporio grammofoni Zanetti, Cavana 4. 8678 P

CAPELLI biondo oro, ottiensi gradatamente, usando estratto camomilla, soltanto presso Romano, Passo S. Giovanni 2. 8620 P

CHI desidera fotografarsi per Natale? 10 cartoline, platino, corone 2. Fotografia, Riborgo 27. 8642 P

COSTUMI, vestiti da signora ultime novità, corone 24, 30, 35, 40, 45, 50, 60, 70, 80, 100, 120, 150. Jess, Barriera 15. 8637 P

DIVANI in tappeti, suste, materassi, ottomane, vende tappezziere, Riva Gesuiti. 5120 P

ELEGANZA! durata e convenienza nei vestiti, paletots, ulster, raglan, calzoni sciolti, uomo, ragazzi e fanciulli, presso Jess, Barriera 15. 8687 P

GRAMMOFONI «Helvetia» miglior regalo Natale; dischi Pathè. Soltanto Barriera N. 19. 8713 P

L'OLIO d'oliva, depurato, il migliore dei condimenti, raccomandato da illustri igienisti, vende Carlo Gortan, via Nuova 6, via dei Gelsi 1, da una a due corone al litro. A rivenditori sconto. 3936 P

MERCE diversa, nuovo arrivo, in manifatture, qualità buonissima, prezzi da non temere alcuna concorrenza nel ben conosciuto negozio merci di partita. Via Farneto 3. Occasione per le feste. 4911 P

NON più capelli bianchi, mediante la meravigliosa Acqua «Ricord». Esclusivamente presso Romano, Passo S. Giovanni 2. 8622 P

NATALE! Articoli adatti per regali, ricca scelta astucci, spazzole, profumi, manicure, pettini, fermagli; oggetti pelle, specchi, ventagli, ecc. ecc., prezzi ribassati per le feste. Romano, Passo S. Giovanni 2. 8623 P

OCCASIONE. Vendita vasi del Giappone di diverse grandezze, servizi caffè bianco, nero, cioccolata; statue di diverse grandezze, quadri di madreperla, paraventi, album, tavolini, borsette per signora e portafogli, sciarpe di seta, piante, giocattoli per bambini, tappeti di paglia ecc. Prezzi miti. Piazza Ponterosso N. 4, Trieste. 8649 P

OCCASIONE! Regali per Natale; grandioso assortimento binoccoli da teatro in pelle, madreperla e con manico, da corone 6 in poi. Ottico, via Nuova 34. 5250 P

PIANINI, pianoforti, armonium, nuovi, primarie fabbriche, vendita rate, scambio usati, noleggio, prezzi miti. Sanzin, Corso 41. 8535 P

PIANINI riconosciuti i migliori, prezzi mitissimi, piccole rate mensili. Via S. Giovanni 14. 4506 P

PATHE' dischi per Natale, Coro campane, nonchè opere scelte diverse, presso Riccardo Sanzin, via Poste 6. 5217 P

PER stagione avvanzata, nel negozio mode di Giusto Scrosoppi, Corso 39, vendonsi tutte le merci a prezzo di fabbrica. 5174 P

PIANINI viennesi, splendida voce, cor. 650, senza anticipo, rate piccolissime. Minarik, Piazza Goldoni. 5220 P

PACCHI di Lasagne, eleganti, nonchè pastine e maccaroni 6-4-2 uova solo colla marca «Monopol» sono garantiti genuini con uova fresche e trovansi nei migliori negozi. 4354 P

REGALI per Natale! Binoccoli primastici teatro e campo, lorgnettes, occhiali, stringinaso oro, argento e doublé e tartaruga di forme recentissime, con lenti secondo le prescrizioni mediche, cilindriche, combinate, periscopiche, menisken, e cristallo di rocca, eseguisce esattamente l'ottico autorizzato Giusto Hirsch, Via Nuova 34. Prezzi da non temere concorrenza. 5251 P

RAPPRESENTANTE pratico articolo, bene conosciuto presso la clientela di Trieste, dell'Istria, Gorizia e Regione, Dalmazia cercasi per importante fabbrica cappelli in Italia. Offerte Piccolo «Serietà 100». 13313 P

SCIARPE seta, lana, mantelline, fazzoletti lana, ombrelli En-Tout-Kà, stole nere peluche. Piccole rate settimana-mese. Via Antonio Caccia 6, I. 8665 P

TRAFORO, legname lucidato bianco, rosa, noce, nero, giallo, argento, disegni. Deposito Scorzeria 4. 4600 P

TERMOMETRI in grande assortimento per stanza, finestra, da centesimi 90 in poi; per misurare la febbre, esattissimi, (degli eguali vengono adoperati all'Ospedale della Maddalena ed altri stabilimenti di cura) soltanto corone 2. Ottico, Via Nuova 34. 5249 P

TRECCIE crochetti, capelli naturali, da corone 5 in poi. Romano, Passo S. Giovanni 2. 8621 P

VESTITI moderni uomo, sacchettoni grevi, cappelli, ombrelli ecc. Rate settimana-mese. Via Antonio Caccia 6, I. Proprio deposito. Ditta conosciuta conveniente. 8664 P

VESTITI uomo, ragazzi, paltò, ulster, raglan, sacchettoni, calzoni, maglierie, camicie, per occasione feste, onde diminuire deposito grandissimi ribassi. Negozio Dobauschek, Carducci 11. 8651 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ISA ancora assente, desideroso, ti penso. Scrivimi ugualmente. Ritornerò presto. 8717 R

ORCHIDEA. Dolce amica mia, buon giorno. Attesi stasera, niente. Cattiva, perchè mi fai tanto soffrire? Scrivi, dimmi tutto. Ricordi l'amico sempre tuo. 5262 R

DUE distinte signorine onestissime (una di anni 20, l'altra 28) con bella presenza e dote, cercano distinto signore impiegato, anche vedovo, scopo matrimonio. Sub «Fergissmainicht» Posta centrale verso scontrino, sino domenica. 8619 R

FLORA mia. Fra tutti i presenti ricevi con questo mezzo un lungo b... da chi ti vuol tanto bene. 8692 R

31. La mia anima è Sua. Due rose m'incoraggiano di sperare. Chiozza. 5175 R

V...! Che il Natale ci sia apportatore di quella felicità tanto sospirata! Ora e sempre tutta tua. 5270 R

AIDELBERGA v'ho perduta poichè non eravate sola. Avrà il piacere di rivedervi il moro del Politeama? Rispondete vi prego sub «Carlo Enrico» fermo in posta centrale eventualmente a mezzo del giornale. 5149 R

AUGUSTO 67 viene gentilmente pregato ritirar lettera. 8607 R

MIO affetto, mia vita, caro amore mio, buon giorno! Tutta vostra, per sempre! Ella. 8624 R

PRIMOLA. Spero incontrarti venerdì ore 10 piazza o via Caserma. 8630 R

NON conosco le vostre supposizioni sul mio conto, ma saranno sbagliate come ante altre... Verrà giorno, in cui.... regoleremo i nostri conti! Buon Natale! Augusta. 8626 R

GISELLA perchè non rispondi, sono dimenticato, scrivimi procurando incontro. Giuseppe. 5236 R

SIGNORE vedovo con figli in ottima posizione, possidente, sposerebbe signorina o vedova simpatica, colta, età 30-40 anche senza dote, purchè d'illibati costumi, sincera e veramente brava di casa. Gentile scritto sub «Destino 5261» verso scontrino, Posta restante. 5261 R

VEDOVA cinquantenne, civile, ottima massaia, discreta coltura, italiana, sola, mariterebbesi con signore non sloveno, età adatta, posizione sicura anche modesta, meglio se con figli, unico scopo avere una famiglia. Scrivere «Giulia 5268» posta Barriera. 5268 R

TELEFONO associato nei pressi via Stadion cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5244 R

AVEVATE detto arrivederci. Martedì alle 5½ via degli Artisti. 5270 R

MASSEUSE raccomandasi alle signore e signori. Piazza Borsa 1, II. 8454 R

OGNUNO può ricevere una penna stilografica, oro 14 carati. Scrivere: Reclamodolo» Via Rittmeyer 13, Trieste. 4882 R

CURA della bellezza, massaggi del viso, massaggi vibratori, speciali contro pinguedine, dolori reumatici. Metodo clinica viennese. Agnese Schloif, Belvedere 65. 4813 R

SALA Fenice, grandiosi locali annessi teatro, completamente arredato, illuminazione a giorno, cedesi Società, Clubs, per concerti, balli, spettacoli, conferenze, adunanze, ottime condizioni. Inappuntabile servizio Buffet. Assumonsi ordinazioni cene per qualsiasi numero di persone. Rivolgersi giornalmente Maestro Daquino. Stadion 6. 4589 R

GESTANTI avranno convenienza rivolgendosi Casella postale 393, Venezia. Segretezza assoluta. 13314 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 5233 R